

RASSEGNA STAMPA
del
07/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-08-2012 al 07-08-2012

06-08-2012 Adnkronos L'Aquila, le fiamme stanno divorando la collina di Roio	1
06-08-2012 Adnkronos Incendi: L'Aquila, fiamme stanno divorando la collina di Roio	2
07-08-2012 Il Centro visita a nuova acropoli	3
07-08-2012 Il Centro le lacrime di gabrielli per chi non c'è più	4
07-08-2012 Il Centro gran sasso, escursionista soccorso sul corno piccolo	5
07-08-2012 Il Centro rogo doloso devasta la pineta di roio	6
07-08-2012 Il Centro porto, senza passeggeri persi sei milioni di euro	7
07-08-2012 Il Centro vende alcolici a minorenni denunciato un balneatore	8
06-08-2012 Il Corriere del Sud Online Incendi:L'Aquila, a fuoco pineta di Roio	9
07-08-2012 Estense.com Decreto terremoto: incontri nelle frazioni	10
06-08-2012 Forli' Today.it Corniolo: il lago nato dalla frana diventa un'attrazione	11
07-08-2012 La Gazzetta di Modena un pick up in dono ai volontari	13
07-08-2012 La Gazzetta di Modena ha la casa inagibile, tenta il suicidio	14
07-08-2012 La Gazzetta di Modena concorrenza e terremoto, cat chiude	15
07-08-2012 La Gazzetta di Modena san felice riapre il centro grazie ai vigili del fuoco	16
07-08-2012 La Gazzetta di Modena mirandola centro nazionale della caritas	17
07-08-2012 La Gazzetta di Modena conto alla rovescia per i campi spontanei a finale si sgombera	18
07-08-2012 La Gazzetta di Modena municipio, chiesa e negozi in piazza italia	19
07-08-2012 La Gazzetta di Modena dirotta su cuba, concerto gratis per solidarietà coi terremotati	20
07-08-2012 La Gazzetta di Modena la chiesa: danni per oltre 300 milioni	21
07-08-2012 La Gazzetta di Modena deroga a quarantolese e roveretana	22
07-08-2012 La Gazzetta di Modena legambiente alleata dei no gas	23
07-08-2012 La Gazzetta di Modena le prime chiese provvisorie a medolla	24
07-08-2012 La Gazzetta di Modena stop alla vendita del parmigiano	25

07-08-2012 La Gazzetta di Modena e fino a settembre il duomo di modena non potrà riaprire	26
07-08-2012 La Gazzetta di Modena diocesi: i danni superano i 300 milioni	27
07-08-2012 Gazzetta di Reggio ruba le offerte pro terremotati, denunciata	28
07-08-2012 Gazzetta di Reggio il consiglio devolve i soldi ai terremotati	29
07-08-2012 Gazzetta di Reggio (senza titolo)	30
07-08-2012 Gazzetta di Reggio anche il circolo arcì le ciminiere aiuta i terremotati	31
07-08-2012 Gazzetta di Reggio caso cmr, in tribunale oggi l'adunanza dei soci	32
07-08-2012 Gazzetta di Reggio partita la demolizione della torre ferita dal terremoto	34
07-08-2012 Gazzetta di Reggio in tenda tra caldo e voglia di normalità	35
07-08-2012 Gazzetta di Reggio a montalto ricordando christian vincono costi e rosa alfiery	36
07-08-2012 Gazzetta di Reggio una donazione di 5mila euro dal "venezia"	37
07-08-2012 Gazzetta di Reggio braccio di ferro per la ricerca della casa	38
07-08-2012 Gazzetta di Reggio palestre inagibili, il sindaco ribatte al pd	39
07-08-2012 Gazzetta di Reggio iniziata la demolizione della ciminiera di budrio	40
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio	41
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio	42
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dagli architetti l'idea di creare presidiì locali di Protezione Civile	43
06-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile Dalla Spending Review 9 milioni per il nevone	44
07-08-2012 Il Giornale di Vicenza Va a ruba alla sagra il Parmigiano pro terremotati	45
07-08-2012 Informazione.it Benefit compilation per l'Emilia	46
07-08-2012 Libertà «Co2 a Cortemaggiore: da Bologna nessun dietro front sul progetto di stoccaggio»	47
07-08-2012 Libertà (senza titolo)	48
07-08-2012 Libertà (senza titolo)	50
07-08-2012 Libertà	

(senza titolo)	51
07-08-2012 La Nazione (Grosseto) Agricoltori in ginocchio, raccolti compromessi	52
07-08-2012 La Nazione (Grosseto) di MATTEO ALFIERI PIU CHE MAREMMA, pare essere diventata la Savana. «...	53
07-08-2012 La Nazione (Grosseto) Investiti due pedoni Non sono gravi	54
07-08-2012 La Nazione (La Spezia) Grido d'allarme da Irola: «Frana pericolosa e mal segnalata»	55
07-08-2012 La Nazione (La Spezia) Le Olimpiadi? Nella natura	56
07-08-2012 La Nazione (Livorno) Azienda agricola devastata dalle fiamme Notte d'inferno a Nugola Nuova	57
07-08-2012 La Nazione (Lucca) «Presto venite, appiccano un incendio»: sventato un rogo	58
07-08-2012 La Nazione (Lucca) Esplosioni nella notte: avvertimento	59
07-08-2012 La Nazione (Massa-Carrara) di ANGELA M. FRUZZETTI POVEROMO ECO & BIO anche sotto l'...	60
07-08-2012 La Nazione (Massa-Carrara) "Oliviero", le buone pratiche eco & bio	61
07-08-2012 La Nazione (Prato) Afa record, Nerone «incendia» la città Nuovo assalto al pronto soccorso	62
07-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni) PERUGIA E' CACCIA al piromane di Monte Santa Maria Tiberina...	63
07-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni) I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre 3 ore per avere ragione di un incendio scoppiato nel pri...	64
07-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni) Nelle Case quartiere le porte sono aperte	65
07-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni) TERNI OLTRE ALL'INESTIMABILE valore di centinaia di ettari...	66
07-08-2012 La Nazione (Umbria-Terni) Sisma in Emilia Operazione Quindici	67
07-08-2012 La Nazione (Viareggio) Riaperta via del Pozzone Ora la collina è in sicurezza	68
07-08-2012 La Nuova Ferrara migliarino si interroga sull'incendio	69
07-08-2012 La Nuova Ferrara il movimento: ripartiamo dalla sostenibilità	70
07-08-2012 La Nuova Ferrara molti danni e i fondi dello stato non bastano	71
07-08-2012 La Nuova Ferrara lo storione e il pesce di mare armi vincenti contro la crisi	72
07-08-2012 La Nuova Ferrara stasera l'incontro della giunta sarà al campo di bondeno	73
07-08-2012 La Nuova Ferrara bondeno diventa un cantiere aperto	74

07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Vigili del fuoco al lavoro tutta la notte per domare le fiamme	75
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Il caldo infernale non dà tregua: percepiti 40 gradi e oggi sarà peggio	76
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Un'altra caduta sullo stradello Una donna si rompe una gamba	77
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Il Palio delle Batane entusiasma ancora Il vincitore è Massimo Della Rocca	78
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Sta meglio l'imprenditore scomparso e ritrovato ieri	79
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Fiumi Esino e Musone: Goletta Verde li boccia	80
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Nuvole nere sul turismo Un calo di presenze del dieci per cento	81
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Allarme inquinamento al fosso dell'Albero	82
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Senza titolo	83
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Scuole inagibili, studenti sfrattati Dopo Ferragosto aprono i cantieri	84
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
L'Emilia torna a vivere: riaprono	85
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Allerta della Protezione civile: caldo africano e raffiche di vento	86
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Dal Rubicone una pioggia di iniziative per i terremotati	87
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
A Borello incendio di sterpaglie I vigili del fuoco lavorano a lungo	88
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
«Il momento è duro ma possiamo farcela»	89
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Sant'Agostino, lavori nella zona rossa' E sulle aziende si stagliano le prime gru	90
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
CARO CARLINO, fino a quando saremo costretti a vedere via Carlo Mayr in queste...	91
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Delocalizzazioni, il Comune ha deciso «I negozianti sceglieranno dove spostarsi»	92
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Forlì)	
Senza titolo	93
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
«È importante che i cittadini segnalino i pericoli»	94
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Otto aziende unite per creare accessori a scopo benefico	95
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Caliendo ha visto Luca Toni al Mammut per parlare di una amichevole pro terremotati	96
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
Senza titolo	97
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	

In arrivo chiese e sale polivalenti prefabbricate	98
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «Manca un servizio di baby sitter comunale»	99
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) L'appello dell'Avis dopo il terremoto	100
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) «La musica porta sempre qualcosa di buono»	101
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Si lavora per rendere subito agibile San Bartolomeo	102
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Il corso nei giorni del sisma e poi volontari in Emilia	103
07-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Vendetta o racket? Si cerca la verità	104
07-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Motorino contro un furgone	105
07-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Ruba le offerte per i terremotati, 72enne scoperta e denunciata	106
07-08-2012 Il Resto del Carlino (R. Emilia) Quante liti: il Pd attacca la giunta Il sindaco critica la parrocchia	107
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna) Dipendenti Cmc e azienda: contributo di 30mila euro	108
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Migliaia di lanterne in cielo a favore dei terremotati dell'Emilia	109
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) «Per fortuna siamo illesi, in fumo 80mila euro»	110
07-08-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Soldi per l'Emilia	111
06-08-2012 Sassuolo 2000.it Record di presenze alla Fiera del Parmigiano Reggiano di Casina	112
07-08-2012 La Sentinella pratoferro, segheria a fuoco paura ma nessun ferito	113
07-08-2012 La Sentinella a dodici ore dalle fiamme, qualità dell'aria nella norma	114
06-08-2012 Style.it Il sorriso delle donne emiliane	115
06-08-2012 Tiscali news Terremoti, Duomo Modena apre 1 settembre, 200 mila euro di danni	116
06-08-2012 Viterbo Oggi La carne bovina maremmana protagonista a Monte Romano	117

L'Aquila, le fiamme stanno divorando la collina di Roio

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"L'Aquila, le fiamme stanno divorando la collina di Roio"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila, le fiamme stanno divorando la collina di Roio

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 19:14

L'Aquila - (Adnkronos) - Il rogo in uno dei polmoni verdi a ridosso della città: evacuate alcune famiglie della zona, in cui sorge anche la Facoltà universitaria di Ingegneria ancora in fase di ristrutturazione dopo il terremoto dell'aprile del 2009

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

L'Aquila, 6 ago. - (Adnkronos) - Un incendio di grosse proporzioni sta interessando da alcune ore la Pineta di Roio uno dei polmoni verdi a ridosso dell'Aquila. Le fiamme sono assai alte e visibili da diversi punti della città. Sul posto stanno operando vigili del fuoco, uomini della forestale e volontari della protezione civile mentre sembra che alcune famiglie che abitano nella zona siano state già fatte evacuare. A Roio proprio in mezzo alla pineta sorge la Facoltà universitaria di Ingegneria ancora in fase di ristrutturazione dopo il terremoto dell'aprile del 2009.

Intanto anche un elicottero si è levato dall'aeroporto dei Parchi di Preturo (L'Aquila) mentre un secondo sta sorraggiungendo da Pescara.

Incendi: L'Aquila, fiamme stanno divorando la collina di Roio

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Incendi: L'Aquila, fiamme stanno divorando la collina di Roio"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: L'Aquila, fiamme stanno divorando la collina di Roio
ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 18:10

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

L'Aquila, 6 ago. - (Adnkronos) - Un incendio di grosse proporzioni sta interessando da alcune ore la Pineta di Roio uno dei polmoni verdi a ridosso dell'Aquila. Le fiamme sono assai alte e visibili da diversi punti della città. Sul posto stanno operando vigili del fuoco, uomini della forestale e volontari della protezione civile mentre sembra che alcune famiglie che abitano nella zona siano state già fatte evacuare. A Roio proprio in mezzo alla pineta sorge la Facoltà universitaria di ingegneria ancora in fase di ristrutturazione dopo il terremoto dell'aprile del 2009.

visita a nuova acropoli

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Teramo*

VISITA A NUOVA ACROPOLI

di Marianna Gianforte wCAPESTRANO Si respirava a fatica nella sala conferenza del Castello Piccolomini, ieri mattina, dove i volontari e i dirigenti di Nuova Acropoli, il sindaco di Capestrano, Giuseppe Marulli, i familiari di tre volontari vittime del terremoto del 2009 hanno ricordato Sandro e Flavia Spagnoli, e Domenico Parisse, che all'associazione aquilana hanno dedicato parte della propria vita. A loro è andato l'omaggio profondo e commosso del capo del Dipartimento di Protezione civile, Franco Gabrielli, già prefetto della provincia dell'Aquila, che ha dato, «per la prima volta nella storia della Protezione civile», una decorazione a Sandro Spagnoli, consegnandola alla sorella Giuliana, direttore nazionale di Nuova Acropoli. L'occasione è stata l'inaugurazione del 31° Campo scuola «7 Giorni Giovani». Si respirava a fatica non soltanto per l'afa. C'era tanta commozione fra i volontari, alcuni giovanissimi, mentre sullo schermo scorrevano le immagini che ricordavano i tre volontari. «I volontari sono la cartina di tornasole di una comunità», ha detto il prefetto rispondendo alle domande. Gabrielli, che ruolo hanno i volontari in un Paese sempre in emergenza come il nostro? «I volontari sono la cartina di tornasole di ogni comunità. L'aspetto importante è che ci sia la serietà in ogni organizzazione di volontariato e protezione civile. Nulla nella vita si improvvisa, specie nell'ambito della Protezione civile». Anche quando mancano risorse economiche? «La crisi è reale e facciamo i conti con essa tutti i giorni. Credo debba esserci un meccanismo contrario a quello consueto. Tanto più aumenterà, in questa crisi, la difficoltà delle istituzioni, tanto più avremo bisogno della capacità di fare, con poco, grandi cose. E non è un invito ad arrangiarsi, ma a far tesoro dell'esperienza e delle capacità di questo Paese. Quali sono queste capacità? «Abbiamo una grande spinta al volontariato e, d'accordo con il ministro Barca, dico che abbiamo anche un buon sistema di governo delle emergenze. Come ha trovato la città? «Passando vedo che si aprono nuovi cantieri, ho sempre avuto la percezione che il meccanismo della ricostruzione all'Aquila andasse avanti. Io non ho mai avuto la sensazione di una città completamente ferma, credo che sia ingiusto sostenerlo». Qual è, allora, il problema? «Il problema vero, e l'ho sempre detto anche quando ero prefetto di questa provincia, è la ricostruzione di un tessuto economico e sociale, che già prima del sisma era compromesso. La risposta deve venire dal territorio, che deve guardare meno all'ottenimento di aiuti esterni e cercare di riscattarsi attraverso le proprie eccellenze. Credo che questa sia la risposta ai problemi della ricostruzione. Ma si stenta ancora a vedere, in tal senso, dei cambiamenti». Risposte possono arrivare anche dalla legge Barca? «Credo fosse giusto mettere un punto sull'emergenza, il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca ha provato a tracciare un modello di ricostruzione buona per tutto il Paese. Questa è la vera sfida della cosiddetta legge-Barca (il maxi-emendamento al decreto Crescita che cambia la governance e interrompe lo stato d'emergenza nei territori colpiti dal sisma del 2009, ndr). Dunque lei la reputa una buona legge? «Al nostro Paese manca un adeguato sistema di ricostruzione, visto che abbiamo avuto, finora, innumerevoli casi, modelli e tipologie nei vari post-sisma. Mi auguro che la realtà di questo territorio, attraverso questa legge, possa aiutare a costruire qualcosa di buono anche nell'interesse di tutto il Paese. Bisogna tracciare un nuovo modello di ricostruzione. Questo credo che sia la vera sfida della legge-Barca. Lo sforzo che il ministro ha cercato di fare è apprezzabile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

le lacrime di gabrielli per chi non c'è più

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/08/2012

Indietro

MEMORIA ALL AQUILA

Le lacrime di Gabrielli per chi non c'è più

L INCONTRO

di GIUSTINO PARISSÉ Anche un prefetto piange. Se quel prefetto è anche il capo del dipartimento della protezione civile, l'uomo che di fronte alle tragedie ha, per primo, il dovere di mantenere il sangue freddo, finisce per diventare una notizia. Franco Gabrielli il sei aprile del 2009 fu nominato rappresentante del governo in una città che non esisteva più. Persino il palazzo sede della prefettura era crollato miseramente sotto i colpi della scossa che in 23 secondi ha cancellato 309 vite umane e cambiato la storia del capoluogo di regione. Per un anno è stato testimone diretto della tragedia e forse le lacrime, il dolore e la disperazione di quei giorni sono rimaste indelebili in un angolo del suo cuore. Ieri, davanti ai volontari di Nuova Acropoli, nella stupenda cornice del castello Piccolomini di Capestrano, il capo dipartimento della Protezione civile si è tolto la maschera e i suoi occhi sono diventati lucidi ricordando Sandro Spagnoli, sua figlia Flavia e Domenico il mio ragazzo che il sei aprile sono volati via nascosti dalla polvere delle macerie. Gabrielli ha idealmente abbracciato tutti i volontari. Fra di loro, 4 anni fa, c'era anche mio figlio. Ieri l'ho rivisto negli occhi di tanti suoi amici. E alla fine ho pianto. Anch'io.

gran sasso, escursionista soccorso sul corno piccolo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/08/2012

Indietro

INCIDENTE IN MONTAGNA

Gran Sasso, escursionista soccorso sul Corno Piccolo

L AQUILA Ha fratture in varie parti del corpo, per le quali è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia, l'escursionista caduto ieri durante una scalata sul versante Est del Corno Piccolo. Si tratta dell'aquilano Tony Caporale, alpinista esperto e componente del Soccorso alpino della Forestale, che era salito in montagna con un altro escursionista. Ancora da chiarire le cause della caduta, da un'altezza di circa quattro metri. A quanto pare ha ceduto un attacco. L'incidente si è verificato sul versante teramano del Corno Piccolo e per alcune ore non è stato possibile far intervenire l'elicottero dei soccorsi per il forte vento. L'elisoccorso è riuscito a raggiungere il ferito soltanto quando le condizioni meteo sono migliorate. Sul posto sono intervenute, a piedi, sui due versanti, squadre di finanzieri, del Soccorso alpino, operatori del Cai e alcuni volontari. L'alpinista è stato trasportato all'ospedale San Salvatore, dove è stato ricoverato per tutti gli accertamenti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rogo doloso devasta la pineta di roio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- AQUILA-CRONACA

Rogo doloso devasta la pineta di Roio

Venti ettari in fumo, polemica per l'intervento dei mezzi aerei dopo oltre 2 ore dal primo allarme. Caccia al piromane il disastro ambientale

di Enrico Nardecchia wL AQUILA Anche il secondo polmone della città ferita brucia da ieri a mezzogiorno. Cinque anni dopo l'incubo di San Giuliano (agosto 2007), disastro ambientale provocato dalla mano dell'uomo, per il quale ci sarà un processo, un rogo doloso di vaste dimensioni e dai diversi fronti, da Pianola a Pile, devasta la pineta di Roio, ecosistema-simbolo del capoluogo di regione e sede, prima del terremoto, della facoltà di Ingegneria dell'Università. In fumo, secondo una prima stima, oltre 20 ettari di vegetazione. Giornata campale per vigili del fuoco e uomini della Forestale, in prima linea insieme a volontari e personale della Protezione civile e del Comune, compresi i vigili urbani, per cercare di avere ragione delle fiamme. Non domate del tutto neppure al calar del sole. A ROIO, A ROIO. Mancano venti minuti alle 13 quando arrivano le prime telefonate ai vigili del fuoco. «Fiamme a Roio», ma, sulle prime, pochi comprendono la reale portata di quell'allerta. «Non sono interessati gli alberi», questa la rassicurazione che verrà miseramente smentita di lì a poco. Tutto parte dai margini della vecchia cava, sulla dorsale della collina dove, ai tempi del G8, comparve l'enorme scritta «Yes We Camp». Che sia il classico piromane che se ne va in giro con gli inneschi da piazzare in più punti, oppure l'improvvido agricoltore che perde il controllo del fuocherello del suo orto, fatto sta che a Roio si arrampicano anche gli uomini della squadra Mobile coordinati da Sabatino Romano in attesa che i vigili del fuoco diranno la loro sulle cause. Anche la Forestale raccoglie la testimonianza di un paio di persone. E spunta fuori la figura del primo sospettato. DUE ORE DOPO. Il primo lancio dal Canadair (che carica a Campotosto) e dal secchiello dell'elicottero dei vigili del fuoco (che si ferma a Vetoio) arriva quando mancano tre minuti alle 15. Troppo tardi per impedire alle lingue rosse che il vento gonfia fino all'inverosimile di ingoiare altri abeti. Uno a uno ardono come grossi fiammiferi, con i roiani (tra cui i consiglieri comunali della frazione Enrico Perilli e Stefano Palumbo) e tutti gli altri sotto a imprecare contro i ritardi nei soccorsi dall'alto. Girano le prime storie che sanno di leggenda metropolitana come quella secondo la quale il rogo, con sgombero degli operai dal cantiere, sarebbe una delle tante manovre per non far riaprire la facoltà di Ingegneria a Roio. L'ELICOTTERO FERMO. «Fatevi un giro a Preturo, c'è un elicottero della Forestale fermo mentre tutta Roio va in fumo». I cittadini segnalano al Centro quella che, agli occhi di tutti, appare come una stridente contraddizione. C'è gente mandata con le pale nel bosco quando gli alberi sono come torce e un bestione del genere, con capacità di incamerare migliaia di litri d'acqua per ogni lancio, è fermo ai box. Fonti della Forestale faranno sapere, più avanti, che si tratta dell'Erickson S64 che porta fino a 11 mila chili. Ma il mezzo è in manutenzione perché ha volato per più di 100 ore. Centouno non si può, neppure se Roio che brucia è a un tiro di schioppo. Tanto che i mezzi arrivano dal Lazio, per poi alternarsi prima di scomparire perché l'emergenza scoppia su altri fronti. CASE SGOMBERATE. Alcune abitazioni sia sul versante più vicino a Roio sia nell'area di Pile vengono sgomberate per motivi precauzionali. Investite dalle colonne di fumo denso visibile da ogni parte della città, le case si trovano sul fronte del rogo e quindi è meglio non starci. L'assessore Roberto Riga fa sapere dei controlli agli edifici del progetto Case e Map. Chiusa la strada 584 che sale a Roio. IL SINDACO. Massimo Cialente, in questi giorni in Austria, coordina i soccorsi al telefono, chiede a gran voce l'arrivo di nuovi mezzi e fa sapere che «il Comune chiederà i danni se emergerà che ci sono responsabilità da parte di qualcuno per questo enorme sfregio». Il suo capo di gabinetto Pierpaolo Pietrucci, sul campo, lo tiene informato minuto per minuto. Su quel che resta della pineta stamani alle 7 riprendono i lanci d'acqua e liquido ritardante.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

porto, senza passeggeri persi sei milioni di euro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Teramo*

Porto, senza passeggeri persi sei milioni di euro

Dragaggio, oggi riunione con Regione, Ministero, Arta e Provveditorato Rischio piena, il Pd chiede lo stato di emergenza per il fiume Pescara

di Laura Venuti wPESCARA Katarina lavora in una trattoria a Roma. È croata, di Hvar. E per tornare a casa sua veniva a Pescara e prendeva il catamarano della Snav, quello che l'anno scorso è stato dirottato a Ortona e da quest'anno è stato soppresso del tutto. Katarina è uno dei 24 mila passeggeri che fino al 2010 affollavano il porto di Pescara, che nel 2008 erano arrivati addirittura a 44 mila e che nel 2012 sono diventati zero a causa del mancato dragaggio. I soldi di Katarina e di tutti i vacanzieri che passavano da Pescara e oggi per arrivare in Croazia vanno altrove, invece, sono gli oltre sei milioni di perdite stimati dall'ufficio studi di Confindustria soltanto in termini di mancato fatturato. A causa del mancato dragaggio per la prima volta dopo 46 anni l'Abruzzo nel 2012 è rimasto senza un collegamento con la Croazia. L'anno scorso la Snav aveva messo una toppa spostando il catamarano da Pescara a Ortona. Quest'anno, invece, ha alzato bandiera bianca. E chi vuole andare in Croazia deve necessariamente passare per Ancona. E lasciare lì tutti i soldi che fino allo scorso anno facevano la loro parte nell'economia turistica abruzzese. La scomparsa del collegamento con la Croazia e l'impossibilità di usare il porto a fini turistici è solo uno degli aspetti dell'emergenza dragaggio, un'emergenza che ogni giorno si sta facendo più drammatica e la cui soluzione sembra ancora lontana. RIUNIONE A ROMA. Il bando per dragare il porto e l'avamposto di Pescara, si era detto nell'ultima riunione allargata a Roma, dovrebbe essere pronto entro metà agosto. Ma i tempi sembrano destinati a dilatarsi. Oggi si riunirà il tavolo ristretto, composto da Regione, ministero dell'Ambiente, Provveditorato alle opere pubbliche e Arta, poi servirà una seconda riunione allargata agli altri attori in campo per procedere. Facile che la scadenza di Ferragosto passi senza che ci sia la gara d'appalto pronta. EMERGENZA PER IL FIUME. Intanto per far fronte al rischio piena e alluvione a Pescara, ventilato ultimamente anche dal capo della Protezione civile Franco Gabrielli, tutti i rappresentanti del Pd di Comune, Provincia, Regione, Camera e Senato hanno presentato una richiesta di riconoscimento di stato di emergenza del fiume e del porto. A firmare il documento sono stati i senatori Franco Marini e Giovanni Legnini, l'onorevole Vittoria D'Incecco, il capogruppo al Comune Moreno di Pietrantonio, quello alla Provincia Antonio Di Marco e la consigliera regionale Marinella Sclocco. «Abbiamo prodotto un'istanza», ha spiegato Legnini, «per individuare iniziative e strumenti più efficaci a contrastare gravi danni a persone e cose e non ultimo tutto l'indotto economico ricadente sul porto». L'APPELLO DEI BALNEATORI. Intanto anche i balneatori per bocca del rappresentante del Sib Confcommercio Riccardo Padovano hanno chiesto uno sforzo collettivo. «Stop agli insulti. In pochi mesi l'economia pescarese ha bruciato un centinaio di milioni di euro solo di operazioni portuali, alle quali vanno aggiunti gli enormi danni materiali alla flotta peschereccia. Ora è il momento di concentrare gli sforzi in due direzioni. Primo, far partire il dragaggio, secondo, definire tempi e risorse per la costruzione del nuovo porto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

vende alcolici a minorenni denunciato un balneatore

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

notte bianca a Silvi

Vende alcolici a minorenni denunciato un balneatore

SILVI Carabinieri nei locali, in particolare negli stabilimenti balneari e nei bar, a caccia di chi vende alcolici a minori di 16 anni: è successo a Silvi nel corso della recente Notte bianca che si è svolta tra sabato e domenica. Il titolare di uno stabilimento è stato denunciato proprio per aver venduto alcol a minori. All'uomo, inoltre, sono state fatte varie e salatissime sanzioni amministrative. La denuncia rientra nell'ambito del bilancio dei controlli fatti da carabinieri, polizia municipale, Croce Rossa e Protezione civile, per garantire al meglio la sicurezza dei cittadini in occasione della manifestazione che ormai da 5 anni è divenuta un appuntamento fisso dell'estate di Silvi. Nel corso della serata una ragazza di 16 anni ubriaca è stata portata in ospedale e subito dimessa: i carabinieri stanno indagando per accertare chi le abbia venduto l'alcol. I militari annunciano nuovi controlli su questo fronte dopo che, soprattutto negli anni scorsi, ci sono state numerose segnalazioni di genitori allarmati proprio per la vendita di alcolici a minorenni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi:L'Aquila, a fuoco pineta di Roio

Incendi:L Aquila, a fuoco pineta di Roio

Corriere del Sud Online, Il

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi:L Aquila, a fuoco pineta di Roio

By at 6 agosto, 2012, 6:30 pm

06-08-2012 18:30

Una nube scura sovrasta la collina. Evacuate alcune famiglie

(ANSA) L AQUILA, 6 AGO Un vasto incendio sta interessando all Aquila la collina di Roio, sulla quale si estende la pineta. Fiamme altissime sono visibili da diversi punti della citt  e una nube scura sovrasta l area. Sul posto Vigili del Fuoco anche con un elicottero partito da Pescara -, Polizia, Forestale e Vigili urbani. Il fronte del rogo molto esteso lascia supporre l origine dolosa. Le forze dell ordine hanno fatto allontanare dalle abitazioni alcune famiglie. Chiuse le strade di accesso alla collina.

4zi

Decreto terremoto: incontri nelle frazioni

| estense.com Ferrara

Estense.com

"Decreto terremoto: incontri nelle frazioni"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

7 agosto 2012, 0:02 8 visite

Decreto terremoto: incontri nelle frazioni

Cittadini e giunta a confronto nell'area ex Cavagion e a Ospitale

Bondeno. Prosegue, dopo il fine settimana, il giro della giunta per le frazioni matildee, per incontrare i cittadini, confrontarsi sulle novità del decreto terremoto e valutare la situazione delle singole realtà terremotate. Dopo Pilastrì e Scortichino, dove la giunta si è recata con una nutrita squadra di esperti che hanno illustrato tecniche innovative per il consolidamento degli edifici, l'amministrazione sarà martedì 7 agosto alle 21 nel campo sportivo dell'area ex Cavagion dotata di tensostruttura, in caso di maltempo -. Il giorno successivo incontrerà invece i cittadini di Ospitale, nel campo della parrocchia alle ore 21. In caso di maltempo l'incontro dell'8 agosto verrà rinviato ad altra data.

Il 9 agosto inoltre è convocato il Consiglio comunale, con un unico punto in reale agenda per la discussione, relativo agli interventi strutturali urgenti su edifici scolastici ed immobili di proprietà del Comune: interventi che avranno bisogno di un passaggio consigliare per la variazione al piano investimenti.

Corniolo: il lago nato dalla frana diventa un'attrazione**Forli' Today.it**

"Corniola: il lago nato dalla frana diventa un'attrazione"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Corniolo: il lago nato dalla frana diventa un'attrazione

Nascono da una rinnovata condivisone tra il Consiglio Direttivo e la Comunità del Parco (i Comuni che ne fanno parte) una serie di idee e di progetti che sono stati approvati nelle ultime riunioni dell'Ente

di Redazione 06/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Santa Sofia +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "Santa Sofia" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "Santa Sofia" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso... **Tema**

natura +

[Aggiungi Notifica](#)

Segui le notizie relative a "natura" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

[Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.](#)

Sei già iscritto a "natura" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

[Segui](#) [Non seguire più](#) [Chiudi](#)

Caricamento in corso...

Nascono da una rinnovata condivisone tra il Consiglio Direttivo e la Comunità del Parco (i Comuni che ne fanno parte) una serie di idee e di progetti che sono stati approvati nelle ultime riunioni dell'Ente. La prima buona notizia è nel progetto finanziato dalla regione Emilia Romagna e dal Parco, realizzato in collaborazione con la Provincia di Forlì - Cesena relativamente al Parco Faunistico di Valdonasso.

Un progetto che coniuga ricerca e fruizione turistica in maniera esemplare. Il recinto, nato per contenere la fauna del territorio a scopi turistici, diventa ora strumento di limitazione all'ingresso della fauna permettendo lo studio dell'evoluzione vegetale senza l'influenza degli animali abitualmente presenti sul territorio. Ma oltre a questa funzione prettamente scientifica, diviene anche polo di attrazione turistica attraverso la realizzazione di percorsi escursionistici alternati a strutture di appostamento atte ad effettuare l'osservazione del bosco da diversi punti di vista. Il tutto si collega

Corniolo: il lago nato dalla frana diventa un'attrazione

all'adiacente orto botanico di Valbonella, arricchendo così l'offerta complessiva del territorio.

La seconda buona notizia nasce dalla volontà del Parco di volere lavorare alla valorizzazione scientifico - naturalistica e turistica del lago naturale originatosi dall'evento franoso del 2010 a Corniolo. Il lago, ormai battezzato di "Poggio Baldi", presenta dimensioni ragguardevoli (un chilometro di lunghezza) e mostra diversi aspetti estremamente interessanti, sia per lo studio evolutivo di un lago naturale che per le possibili opportunità di turismo sostenibile che si possano effettuare nel bacino. Per questi possibili sviluppi l'Ente Parco ha stanziato un contributo per redigere un primo progetto di fattibilità e si è attivato nei confronti degli Enti locali competenti, Comune, Servizio Tecnico di Bacino, Romagna Acque, per approfondire insieme un percorso condiviso.

Annuncio promozionale

Una ulteriore spinta propulsiva è stata offerta dal Rotary Club Casentino e dal Rotary Club Forlì tre Valli. E' stata infatti stanziata una borsa di studio dai due Club dedicata agli aspetti di gestione forestale presenti all'interno dell'area protetta. Lo studio, realizzato dal Dr. Elias Ceccarelli e coordinato dal Prof. Luigi Hermanin dell'Università di Firenze, ha ottenuto importanti risultati relativamente alle diverse metodologie adottate dai diversi Enti nella catalogazione e gestione di questi dati a fini scientifici. Il Consiglio Direttivo ha dato mandato agli uffici affinché i dati ottenuti potessero trasformarsi in una proposta organizzativa capace di rendere unica ed univoca la raccolta delle informazioni di carattere forestale su tutto il territorio del Parco. Una proposta dell'Ente Parco che coinvolgerà, attraverso quello spirito di collaborazione che contraddistingue gli Enti territorialmente competenti, le informazioni necessarie a programmare, in modo scientifico, gli interventi forestali nell'area protetta.

un pick up in dono ai volontari

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

CAVEZZO

Un pick up in dono ai volontari

Mazda Italia regala un nuovo mezzo alla Protezione civile locale

CAVAZZA Un pick-up BT-50 donato alla Protezione civile di Cavezzo dalla rete di concessionari Mazda Italia. Alla cerimonia di consegna il sindaco Draghetti ha ringraziato a nome dei cittadini per un dono necessario per assistere la popolazione. Alla cerimonia di consegna sono intervenuti anche l'amministratore delegato di Mazda Motor Italia, Wojciech Halarewicz: «Non sarei voluto venire qui oggi per ricevere i ringraziamenti e per dare importanza ad un gesto che è stato voluto dalla rete dei concessionari Mazda Italia. Faccio gli auguri a questa terra, a questa gente forte che rappresenterà un grande esempio per il mondo. Se questo veicolo potrà essere d'aiuto anche solo ad una persona, per noi sarà un onore». Presente e commosso Giorgio Ferrari, titolare della concessionaria Mazda di Modena, da cui è partita l'iniziativa insieme a Roberta Ferrari, che ha ringraziato tutti i colleghi dei 51 colleghi concessionari che hanno aderito. Maurizio Cavazza, coordinatore della Protezione civile comunale: «Un mezzo che aspettavamo da tanto tempo». Al termine della cerimonia di consegna, i volontari della protezione Civile di Cavezzo hanno subito fatto entrare in servizio il mezzo.

ha la casa inagibile, tenta il suicidio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Ha la casa inagibile, tenta il suicidio

Mirandola. Ragazza salvata sui binari della stazione: sfollata dopo il terremoto e senza lavoro, da mesi viveva in auto san felice

Trovato morto a casa un 52enne

Lo hanno trovato senza vita, ieri mattina all'alba, nel cortile di casa di via Galeazza, in una pozza di sangue. Stefano Paltrinieri, conosciutissimo 55enne di San Felice, è morto tragicamente. A nulla sono valsi i soccorsi, attivati dai famigliari appena si sono resi conto dell'accaduto. Così ieri mattina, per gli accertamenti del caso, la salma è stata portata in medicina legale, a disposizione del magistrato. La morte di Paltrinieri, figura di prestigio alla Fruit Modena Group, dove lavorava da oltre 10 anni, ha sconvolto l'intera San Felice, quando ben presto la voce ha fatto il giro del paese. Quest'uomo mite e stimato era da qualche tempo sofferente, presumibilmente anche per le condizioni impegnative nelle quali il terremoto lo aveva costretto: la casa danneggiata, l'azienda che aveva rilevato, la Tomina della famosa oasi mirandolese, anche quella con le sue difficoltà... Le circostanze della tragedia sono comunque al vaglio dei carabinieri, così ieri non è ancora stata definita la data del funerale. Sempre ieri mattina un altro coetaneo di Paltrinieri, Alberto Paltrinieri, è stato trovato morto nella sua abitazione di Massa Finalese. Anche in quel caso un decesso tragico e sconcertante, di una persona posata e all'apparenza serena. E anche in questo caso si cercherà di capire se la disgrazia sia da ricollegare allo stress che la vicenda del terremoto sta provocando, in migliaia di persone.

MIRANDOLA Aveva la casa inagibile, dopo la raffica di terremoti che hanno sconvolto la Bassa e che continuano a mettere i cittadini a dura prova (anche ieri sera una scossa di magnitudo 3). Stanca, sconvolta dalle vicissitudini di una vita che, contestualmente, le ha anche fatto perdere il lavoro, ha deciso di farla finita, colta da una depressione che purtroppo in questi giorni aggredisce molte persone. Si è coricata sui binari della linea del Brennero e per una serie di circostanze fortunate i sanitari del 118 di Mirandola sono riusciti a salvarla, con la collaborazione della polizia. È accaduto sabato sera, a Mirandola, nei pressi della stazione ferroviaria di Cividale. Protagonista suo malgrado una 25enne della zona, che fino a qualche tempo fa non aveva mai dato problemi. Ma prima la perdita del lavoro, poi il terremoto hanno vinto la resistenza di questa ragazza. Da oltre due mesi, per la inagibilità del suo appartamento, viveva alla meglio, praticamente nell'auto che i soccorritori hanno trovato nei pressi della stazione. E in quell'auto c'era tutta l'esistenza di questa donna. Fatto sta che sabato sera a tarda ora è stata segnalata un'auto nei pressi della stazione ferroviaria, dai parenti che cercavano la ragazza e temevano il peggio. Il personale del 118 ha inviato sul posto l'automedica (che ancora c'era, perché ora è sospesa nella notte a causa della mancanza di personale) e l'ambulanza dell'ospedale di Mirandola. I sanitari nel buio hanno scovato la ragazza: grazie all'assistenza della polizia di stato mirandolese, l'hanno bloccata e convinta ad uscire dai binari, pochi secondi prima che il treno passasse. Treno che stava aspettando da una mezz'oretta. La donna ha riferito in stato di angoscia che la casa era inagibile a causa del terremoto, che viveva in auto e che senza un lavoro, perso qualche tempo fa, non ce l'avrebbe più fatta. I medici l'hanno tranquillizzata e convinta a farsi ricoverare. Ma all'uscita dell'ospedale avrà bisogno di tutto ciò che la gente cerca in questi giorni: un po' di tranquillità, un po' di serenità. Perché gli accessi ai servizi psicologici e psichiatrici del servizio sanitario si sono purtroppo aggravati, senza contare le migliaia di persone che vivono in stati di ansia e di stress post-terremoti e non hanno ancora colto l'importanza o la necessità di consultare uno specialista. Tra l'altro il servizio psichiatrico in queste settimane si è svolto in condizioni precarie, con il medico che per cercare un dialogo riservato con i pazienti in realtà li riceveva all'aperto sotto un albero, dietro la tenda del servizio, nei pressi dell'ingresso dell'ospedale. Più passa il tempo e più ci si rende conto che i danni dei terremoti non sono stati solo alle case, ma all'equilibrio psicologico delle persone.

concorrenza e terremoto, cat chiude

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Concorrenza e terremoto, Cat chiude

Mirandola. Il magazzino dell'elettronica cede la sede alla Comet, costretta al trasloco dai crolli

MIRANDOLA Prima la concorrenza del rivale Euronics. Poi, è arrivato il terremoto a gettare ulteriormente in difficoltà il punto vendita Cat di via Toti. Il supermercato non ce l'ha fatta, non ha retto l'impatto degli ultimi eventi e ha dovuto chiudere i battenti, cedendo all'acquisizione da parte del gigante dell'elettronica Comet lo scorso mercoledì. Quindi, ora, dove una volta sorgeva il Cat, si è trasferito il punto vendita Comet, che ha retto bene il colpo del terremoto, nonostante i danni subiti dal capannone di via Circonvallazione della grande catena britannica dell'elettronica. Un capannone che prima o poi sarà da demolire. «Il nostro capannone di 1400 metri quadri è stato dichiarato inagibile dopo la scossa del 29 maggio - racconta il responsabile del Comet di Mirandola, Bellini - e dovrà essere demolito. Subito dopo il sisma ci siamo trasferiti sotto una tenda nelle immediate vicinanze del punto vendita. Poi, abbiamo acquistato il Cat, che era una ditta individuale che sorgeva in via Toti, dove ci siamo spostati attualmente. Possiamo dirci soddisfatti, nonostante il terremoto: la nostra clientela non ci ha mai abbandonato e abbiamo fatturato in modo soddisfacente. Lavoravamo sotto una tenda, con 40 gradi. È sufficiente per immaginare le difficoltà che abbiamo affrontato in questo periodo, ma ne è valsa la pena. Questo ci ha consentito di rimanere aperti a Mirandola, una piazza da sempre importante per il punto vendita». Serena Arbizzi

san felice riapre il centro grazie ai vigili del fuoco

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

San Felice riapre il centro «Grazie ai vigili del fuoco»

Ieri la consegna delle opere di messa in sicurezza e il primo via libera Anche a Soliera pompieri al lavoro per la torre del castello dei Campori

SAN FELICE Con una cerimonia di ringraziamento per i vigili del fuoco di Trento, San Felice ha riaperto ieri via Mazzini. Ora il cuore del paese è accessibile anche alle auto, tranne alcuni tratti che restano pedonali. Chiusi solo via Molino primo tratto (pericolo di crollo dell'oratorio), via Circondaria (pericolo di crollo totale della Torre Borgo) il tratto di viale Campi che costeggia la Rocca: «Perchè dovremo fare una operazione di messa in sicurezza con infiltrazioni sulla torre, simili a quelle che hanno interessato il mastio», spiega il capo dell'ufficio tecnico, ingegner Castellazzi. Chi arriva da Rivara potrà percorrere a piedi e in bici tutta via Mazzini e, giunto sulla piazza del Comune, girare a destra. Riaperta anche via Ferraresi, sempre pedonale. Le auto entreranno in via Mazzini e possono girare a sinistra, in via Risorgimento. «Ci riappropriamo del nostro centro, un segnale che per noi ha grande importanza, e del quale dobbiamo ringraziare i vigili del fuoco di Trento», ha detto ieri il sindaco Alberto Silvestri, consegnando al comandante provinciale, ingegner Silvio Zanetti, un volumen sugli antichi statuti di San Felice e le sue immagini. «Il nostro lavoro è concluso dopo un mese e mezzo, ormai le nostre squadre hanno esperienza, e per di più a San Felice c'è stata la collaborazione fattiva dei tecnici del Comune. Fa piacere contribuire ad un nuovo passo verso la normalizzazione... Ora rientriamo, perchè i nostri ragazzi hanno bisogno di riposo, ma restiamo in attesa di disposizioni». Come noto, dal 30 luglio, con la chiusura della Dicomac di Bologna, la Protezione civile nazionale ha riconsegnato al commissario Errani il controllo delle operazioni. L'impegno dei vigili del fuoco è stato prorogato da una nuova ordinanza per altri 10 giorni, fino al 10 agosto. Dopodichè, salvo emergenze e salvo una nuova ordinanza, anche per loro l'impegno terremoto sarà concluso. La questione sta scatenando dibattito. C'è infatti chi chiede che i vigili del fuoco, per professionalità e convenienza nelle opere provvisorie, possano restare anche dopo. Le squadre sono impegnate ovunque: domenica i vigili del fuoco di Modena erano al lavoro a Soliera, per la messa in sicurezza del Castello dei Campori. A San Felice vigili del fuoco di Trento, assieme alla protezione civile di Trento, che ieri era presente alla cerimonia, hanno collaborato anche coi colleghi di Benevento e Napoli. Il lavoro più impegnativo la messa in sicurezza del palazzo d'angolo tra via Ferraresi e Via Mazzini, gravemente compromesso, tanto che il Bar Tre ha cessato l'attività. Su via Mazzini sono in sicurezza anche il palazzo della farmacia Fregni, quello adiacente di proprietà Gobbi, pericolanti come palazzo Rebecchi e parzialmente quello della famiglia Boccafoli, tutti transennati con travi e legno. In sicurezza anche i portici del palazzo delle assicurazioni generali, compromesso. Qualche negozio ha riaperto, qua e là, qualcun altro resa fuori dal centro, con sedi provvisorie.

Alberto Setti

mirandola centro nazionale della caritas

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Mirandola centro nazionale della Caritas

Con l'emergenza attivati 14 punti funzionali. A Finale un imprenditore ha donato un magazzino

Tra gli enti più attivi nei paesi terremotati c'è la Caritas sia attraverso la sede diocesana modenese sia attraverso la sede nazionale di Roma che nelle prossime settimane insedierà a Mirandola il centro di coordinamento nazionale. Tanti gli episodi organizzativi da segnalare: presto le diocesi di Modena-Nonatola e Carpi insedieranno in totale 14 nuovi centri polifunzionali. A Finale un imprenditore ha donato un capannone per gli incontri, mentre sarà presto individuato un ulteriore deposito a Modena perché continuano ad arrivare materiali donati da tutta Italia. «La Caritas Italiana spiega la presidente Giuseppina Caselli ha predisposto nei due mesi di emergenza del terremoto appena scaduti sette centri di comunità nelle zone del sisma. I nostri interventi, dopo la prima fase di emergenza, vedranno un affiancamento nel lungo termine per la ricostruzione materiale e sociale delle comunità. In particolare noi ci occuperemo di fornire alla popolazione tramite i volontari servizi di ascolto e attività pastorali. Inoltre cureremo i centri polifunzionali per le attività liturgiche, sociali e ricreative e forniamo sostegno al reddito di famiglie particolarmente bisognose». Dopo le forti scosse del 29 maggio la Caritas modenese ha messo in piedi numerosi gemellaggi con tutta Italia. «Si tratta di un progetto di prossimità continua Giuseppina Caselli che va avanti in queste occasioni difficili sin dal tempo del terremoto nel Friuli. La Caritas così incoraggia e promuove relazioni tra le persone e ogni unità pastorale o parrocchia della Bassa è stata interessata dai gemellaggi. Il responsabile per il nord Italia don Andrea La Regina ha organizzato gemellaggi con le Caritas di Lazio, Triveneto, Piemonte, Valle d'Aosta, Marche, Umbria oltre a una serie di interventi con diocesi rette da prelati legati al nostro territorio. Si tratta delle diocesi di Parma, Forlì, Piacenza». Anche in questo modo, relazionale e materiale si spera di poter ripartire: «Inoltre termina la responsabile religiosa porteremo avanti sino a settembre tutte le attività che stiamo facendo con i ragazzi dei centri estivi. Sono 11 quelli attivati nella Bassa e andranno avanti sino all'apertura delle scuole. Più in generale occorre uno slancio nuovo e serve più entusiasmo da trasmettere a quelle popolazioni ed è la parte più complicata del nostro intervento». (s.l.)

conto alla rovescia per i campi spontanei a finale si sgombera

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Conto alla rovescia per i campi spontanei A Finale si sgombera

Un ordinanza per le tende ai giardini e al parco Carrobio Negli altri paesi si discute e a Mirandola continua la bagarre di Francesco Dondi Sulle tendopoli autogestite cala il sipario. Da diversi giorni, un po' in tutti i Comuni della Bassa, si sta iniziando a discutere sul futuro dei gruppi che si sono formati in numerosi spazi pubblici. Per mesi si è sorvolato, era legittimata la paura, era accettato che anche chi avesse la casa agibile potesse cercare un rifugio sicuro all'aperto. Ma con il passare del tempo ci si è trovati di fronte a situazioni quasi paradossali come tende montate e disabitate, lasciate nei parchi per precauzione. Di contro, c'è da dire, che numerose tendopoli hanno permesso di ritrovare quella socialità che da anni non si respirava nei paesi e hanno permesso ai cittadini di riappropriarsi di luoghi ormai lasciati alla mercé di gente poco raccomandabile. Il cartello apparso a Finale (Avviso ai ladri: non si fanno prigionieri) è esplicativo. E le tendopoli autogestite hanno trovato tanta solidarietà dei gruppi spontanei che arrivavano a portare aiuti privilegiando coloro che erano esclusi - per scelta o per altri motivi - dal circuito ufficiale dei campi della protezione civile. Oltretutto le donazioni in eccesso sono state ridistribuite tra la popolazione. Ebbene, ora si avvicina il giro di vite. Lo chiamano ritorno al decoro. Il primo a decidere la smobilitazione delle tende spontanee è stato Finale: con un ordinanza il sindaco Ferioli ha dato tempo fino a domani per sgombrare gli accampamenti dei giardini De Gasperi nel capoluogo e al parco Carrobio di Massa. Chi non si atterrà rischia la multa. Finora soltanto Finale ha intrapreso ufficialmente questa strada, ma anche a Camposanto si sta parlando. Mirandola, invece, sta vivendo una situazione di aperto contrasto dopo le punzecchiature del comitato popolare al sindaco. E Benatti ha risposto: «Facciano quel che vogliono». Ma anche nella città dei Pico qualcosa è destinato a muoversi in tempi rapidi.

municipio, chiesa e negozi in piazza italia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Giberti riparte per puntare ai 140 anni

SAN FELICE. Il nuovo centro di San Felice sarà in piazza Italia, che già raccoglie i container di negozi, nabanche e servizi. Le opere verranno montate nell'area di rispetto tra il parcheggio e il cimitero (nella foto) . È lì che saranno costruiti grazie alla Protezione civile il nuovo municipio provvisorio, grazie alla Curia e alla banca la nuova chiesa in legno e anche l'area commerciale, cui hanno aderito una ventina di esercenti.

SAN FELICE - La storica drogheria "Giberti" di Laura Baraldi, uno dei negozi più antichi di San Felice e della Bassa, resiste. L'esercizio, aperto in via Mazzini dal 1873, ha riaperto in un container in via Bergamini. «In attesa dei lavori di adeguamento sismico previsti nella bottega di via Mazzini - spiegano i titolari - qui serviamo generi di monopolio, ma procuriamo tutto quello che la nostra clientela ci commissiona, per festeggiare nel 2013 i nostri "primi" 140 anni».

dirotta su cuba, concerto gratis per solidarietà coi terremotati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

IL 13 AGOSTO A MEDOLLA

Dirotta su Cuba, concerto gratis per solidarietà coi terremotati

MEDOLLA Tra le prossime date del tour italiano, il 13 agosto i Dirotta su Cuba, nuovamente in formazione originale con Simona Bencini, Rossano Gentili e Stefano De Donato, ai vertici delle classifiche radiofoniche italiane con il nuovo singolo *Ragione o sentimento*, terranno un concerto gratuito accompagnati come sempre da una nutrita band di grandi musicisti a Medolla, uno dei comuni gravemente colpiti dal violento sisma dell'Emilia del maggio scorso. «Vivo nel modenese da più di dieci anni a questa parte con la mia famiglia. Qui mi sento a casa - racconta Rossano Gentili, leader e tastierista della band - Il 13 agosto suoneremo gratuitamente per la gente del posto, con il solo scopo di regalare loro una normale sera d'estate e un sorriso con le nostre canzoni, ma soprattutto tenere i riflettori accesi sulle necessità primarie dei cittadini che non si sono esaurite con il solo fatto che i media trattano meno del problema. Anche la musica può contribuire a portare un sorriso». (n.c.)

la chiesa: danni per oltre 300 milioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

La Chiesa: «Danni per oltre 300 milioni»

Le parrocchie colpite 54 e più di cento gli edifici della diocesi lesionati Raccolti appena 1,6 milioni. Presentati trenta progetti per avere aiuti

monsignor lanfranchi La cifra non tiene conto delle ferite riportate dagli immobili religiosi della diocesi che fa capo a Carpi

IL GEOMETRA FERRARI Ci stiamo limitando a lavori di messa in sicurezza Per la fase successiva dell'antisismica servirà tanto tempo

di Stefano Luppi Il terremoto di maggio ha portato, nel Modenese e nelle altre province, morte e feriti a cui ora si aggiunge il calcolo dei danni subiti da tutte le chiese della Bassa, crollate o fortemente lesionate. Il conto presentato dal sisma è ingentissimo, oltre 300 milioni di euro per la sola diocesi di Modena-Nonantola, dunque escludendo dal computo gli edifici sacri di Carpi e degli altri centri legati a quest'ultima diocesi. «Finora sono stati raccolti poco più di un milione e 600mila euro spiega il vice economo della diocesi Antonio Barbieri donati perlopiù da Benedetto XVI e dal Vaticano, ma anche 100mila dalla Diocesi di Milano oltre che da privati e pure dagli Juventus club di Modena». Le parrocchie che hanno subito danni, spiegavano ieri i responsabili dell'ufficio tecnico religioso intervenuti insieme al vescovo-abate Antonio Lanfranchi, sono state 54 con oltre un centinaio di edifici lesionati tra chiese, campanili, case canoniche e abitazioni di proprietà. Tra la sessantina di edifici religiosi e 33 campanili che hanno subito danni otto le parrocchiali di Villafranca, San Felice, San Biagio in Padule, Cavezzo, Disvetro, Finale, Camurana, Motta di Cavezzo sono completamente crollate. Non esistono più. Sedici invece forse si possono recuperare anche se la situazione è gravemente compromessa. «Stiamo compiendo spiegano il vescovo Antonio Lanfranchi e il suo vicario generale Giacomo Morandi un cammino complicato per lenire le ferite del terremoto, tanto che stavo pensando di scrivere una lettera pastorale sull'argomento. Forse però è maggiormente utile se riunirò alcuni interventi pastorali sull'argomento come l'omelia del Corpus Domini, i gemellaggi della Caritas, l'intervento del Papa e altri scritti di magistero. Inoltre il 4 e 5 settembre recupereremo la pastorale saltata a giugno, mentre prevediamo di istituire alcuni centri di comunità che saranno gestiti dalla Caritas di Roma. Occorre affiancare, dando priorità a una situazione difficilissima, la normale attività dei parroci nella Bassa». A spiegare le modalità di intervento è il geometra Mimmo Ferrari dell'Ufficio tecnico diocesano: «Sono danni gravissimi spiega e finora in alcuni casi possiamo parlare di messa in sicurezza perché per l'antisismica servirà del tempo. Abbiamo presentato 30 progetti alla Protezione Civile per ottenere finanziamenti, ma solo in tre casi abbiamo ottenuto l'autorizzazione. Altri li ha la Regione. Speriamo ci rispondano in tempo perchè abbiamo già individuato le ditte edili. Inoltre sono stati fatti 6 interventi a carico dei vigili del fuoco, con finanziamento parrocchiale: uno di questi è il campanile di Medolla che è stato smontato. Inoltre abbiamo completato i lavori, del costo di poche decine di migliaia di euro, delle chiese di Cà de Coppi, Camposanto e San Prospero. Il problema principale sono decisamente i finanziamenti, mentre per gli edifici sacri fuori dal cratere, come Modena, non sappiamo chi potrà assicurare le somme necessarie». Hanno assicurato somme ad hoc la Bper, Unicredit e altre banche cooperative.

deroga a quarantolese e roveretana

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

LA LEGA NAZIONALE DILETTANTI AL FIANCO DELLE DUE SOCIETÀ

Deroga a Quarantolese e Roveretana

Si fermano per una stagione, ma non dovranno ripartire dalla Terza

Quarantolese e Roveretana sono state costrette a prendersi un anno sabbatico. Colpevole di questo stop il terremoto che ha portato le due società della Bassa a rinunciare ai prossimi campionati. Sembra strano, ma in tutta questa negatività c'è una notizia positiva: la Lega Nazionale Dilettanti ha infatti concesso a Quarantolese e Roveretana un permesso speciale che permetterebbe loro di rientrare nel calcio tra un anno mantenendo la stessa categoria e conservando pure il numero di matricola senza dover ripartire dalla Terza categoria. Sarebbe una novità assoluta nel mondo dei dilettanti, un'operazione che speriamo proprio vada in porto. «Mi sembra che la situazione sia abbastanza delineata», inizia Gianrico Rebutti direttore sportivo della Roveretana - ovviamente non c'è nulla di certo ma ci sono buone possibilità. La Federazione ci ha dato questa opportunità e noi l'abbiamo sfruttata. D'altra parte non ci fermiamo per motivi diversi dal terremoto. Il nostro era un progetto che si stava concretizzando e l'andamento degli ultimi campionati di Seconda è la prova concreta. Qui però la nostra condizione è ancora molto complicata: non abbiamo i campi da gioco che sono occupati dalle tende e non abbiamo le tribune». Sulla stessa lunghezza d'onda del diesso Rebutti anche il collega della Quarantolese Gianluca Costa: «Abbiamo chiesto alla Federazione la possibilità di ripartire dalla Prima categoria dopo questa stagione nella quale ci siamo presi una pausa forzata. Al momento non sono arrivate risposte ufficiali che comunque attendiamo a breve». La situazione dovrebbe comunque risolversi in maniera positiva: «E' quello che ci auguriamo tutti». (e.b.)

legambiente alleata dei no gas

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

SAN FELICE

Legambiente alleata dei No gas

«Deposito assurdo, raccoglieremo le firme con i cittadini»

SAN FELICE «Sono sacrosante le richieste che provengono dai Comitati della Bassa contrari alla realizzazione del deposito gas di Rivara. Così come il Governo sta mettendo in campo gli strumenti, normativi ed economici, per far fronte ai danni causati dal terremoto per far sì che si giunga al più presto a una fase di normalizzazione, è altrettanto prioritario che giunga lo stop definitivo all'iter procedurale relativo al deposito». Lo chiede Legambiente in una nota. «Le popolazioni colpite hanno tutto il diritto di dover concentrare le proprie provate energie sui temi della ricostruzione senza che penda sulle loro teste la spada di Damocle dell'incertezza dell'esito della procedura». «La nostra associazione, dal livello nazionale a quello locale - dichiarano Lorenzo Frattini, presidente regionale, e Alessandra Filippi, presidente del circolo modenese Vassallo - è già impegnata e si impegnerà ad affrontare il tema della ricostruzione attraverso fatti concreti e non si sottrarrà, nel segno della concretezza, a sostenere anche la richiesta dei Comitati, contribuendo alla raccolta firme e accompagnarne la presentazione presso il Ministero competente». Come noto, la raccolta firme ha già superato quota 40mila.

le prime chiese provvisorie a medolla

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Le prime chiese provvisorie a Medolla

A San Felice la più grande per 300 persone: «Costeranno da 300mila fino a 950 mila euro»

Nella Bassa arriveranno presto anche le cosiddette chiese provvisorie, strutture prefabbricate dotate di ogni confort, realizzate in legno e utilizzabili dai parrochiani al posto degli edifici sacri purtroppo crollati o fortemente lesionati dalle scosse di maggio. Le prime saranno collocate a San Felice, Medolla e nella frazione Villafranca. A dare l'annuncio è stato ieri l'arcivescovo Lanfranchi che, insieme al geometra della dicesa Ferrari, ha riassunto tutto quanto le istituzioni religiose stanno facendo nelle zone terremotate. La chiesa di San Felice sarà la più ampia: 700-800 metri quadrati per ospitare circa 300 parrochiani insieme alla canonica, alla sacrestia e alle altre aree in cui si svolge la vita della comunità religiosa. In questo caso il costo si aggirerà intorno a un massimo di 950mila euro. Spiega il geometra Mimmo Ferrari: "Ogni chiesa sarà dotata di riscaldamento e raffreddamento e la struttura sarà modulare in modo tale che al termine dei bisogni nella Bassa possa essere smontata e adattata ad altre attività. Naturalmente la struttura sarà antisismica, di classe energetica A e ci saranno i pannelli fotovoltaici. Per la costruzione, una volta che si partirà, saranno necessari 45 giorni e il costo per ogni chiesa provvisoria si aggira dai 300 ai 500mila euro, mentre quella di San Felice è più costosa: sarà ampia 700-800 metri quadri per un costo di 1200 euro al metro quadro". Le chiese temporanee sostituiranno dunque le tante parrocchie lesionate oppure addirittura crollate e serviranno per restituire un po' di normalità alle popolazioni che oltre ad avere esigenze materiali continuano anche ad avere bisogno di quelle spirituali. Naturalmente, come si dice sopra, tutto ruota intorno ai finanziamenti: "Prima dell'inverno spieghiamo in diocesi intendiamo risolvere i problemi insieme alla Caritas e stiamo cercando prefabbricati antisismici per le attività di santa messa, catechismo e tempo libero. Arriveranno sette edifici polivalenti oltre a quello della diocesi di Pescia, in Toscana che andrà a Massa Finalese. In alcuni centri abbiamo iniziato a lavorare con finanziamenti privati per essere pronti a Natale. Con la Direzione generale dei beni culturali stiamo lavorando bene". A dicembre, infine, dovrebbero anche essere di nuovo agibili le chiese della Buona Morte di Finale e della Pieve di Nonantola, oltre a Soliera e Bastiglia. (s.l.)

stop alla vendita del parmigiano

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

CASEIFICIO 4 MADONNE TRA DANNI E RIPARTENZA

Stop alla vendita del Parmigiano

«Dobbiamo esaurire gli ordini: richieste 4800 forme di formaggio»

«Grazie a chi ci ha aiutato nell'emergenza e continua a farlo». Parole di Andrea Nascimbeni, presidente del caseificio 4 Madonne di Lesignana. Il 4 Madonne è l'unico caseificio del comprensorio del Parmigiano-Reggiano a produrre formaggio in tre stabilimenti (Lesignana, Medolla e Arceto). «A Lesignana sono cadute 16mila forme; tra perdita di prodotto e rottura delle scalere il danno è di almeno cinque milioni di euro. A Medolla, dove abbiamo perso 3mila forme e hanno subito danni anche le sale di lavorazione del latte, il conto è di 2,5 milioni». In questi giorni la cooperativa casearia è quasi tornata alla normalità, anche se il magazzino interno (capacità: 33mila forme) è ancora inagibile; le cento forme di Parmigiano-Reggiano prodotte ogni giorno tra Lesignana e Medolla vengono portate in magazzini esterni in affitto. Presto cominceranno i lavori per ricostruire il magazzino per la stagionatura di Medolla. «Tra giugno e luglio - spiega Nascimbeni - abbiamo venduto più di 4.800 forme di Parmigiano terremotato. Abbiamo ricevuto oltre 13 mila messaggi posta elettronica, ma da un paio di settimane non accettiamo più nuovi ordini; ricominceremo a settembre perché dobbiamo prima evadere quelli in corso».

e fino a settembre il duomo di modena non potrà riaprire

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

E fino a settembre il duomo di Modena non potrà riaprire

Servono 200mila euro, cantiere avviato, cripta accessibile Per riparare l'Abbazia di Nonantola stima di 1,4 milioni Secondo i calcoli degli esperti della Diocesi il Duomo dovrebbe riaprire interamente domenica due settembre. In cattedrale i danni sono stati ingenti, valutabili intorno ai 200mila euro e hanno fatto sì che da metà luglio, dopo oltre un mese di chiusura completa, sia aperto per le messe e le visite turistiche la sola cripta. Anche ieri numerosi turisti stranieri entravano da porta della Pescheria e uscivano da porta Regia, su piazza Grande, dopo avere compiuto il breve percorso interno. Durante l'unico percorso a tuttoggi disponibile chiedevano alle guide che li accompagnavano quali erano i danni subiti della chiesa che ospita la tomba del patrono cittadino San Geminiano. «Dopo la prima forte scossa del 20 maggio ricorda monsignor Giacomo Morandi, vicario generale della Diocesi la struttura del Duomo aveva sostanzialmente tenuto, mentre i danni sono arrivati con le due del 29. Durante quella della prima mattina gli operai stavano lavorando sui ponteggi grazie a cui stavamo già portando avanti i restauri che interessano la nostra chiesa e potete ben immaginare la loro paura. I danni sono stati seri perché sono caduti numerosi mattoni sia dalla volta della navata centrale sia dalla volta nei pressi della porta Regia. Tanti ovviamente anche i calcinacci rimasti sul pavimento, inoltre alcune evidenti crepe presenti da anni sulle volte si sono riaperte a causa dei movimenti delle scosse e anche ciò ha preoccupato i tecnici. Ai primi di luglio si è riunito il comitato scientifico, di cui fa parte anche la Soprintendenza e abbiamo deciso come mettere in sicurezza le parti più lesionate». Sino a metà luglio le messe si sono svolte sotto un tendone allestito in piazza grande, mentre l'ufficio tecnico della Diocesi utilizzava resine per chiudere le vecchie crepe riapparso. «La situazione preoccupa continua don Morandi perché durante le scosse la Ghirlandina si è appoggiata sul Duomo nel punto degli arconi di collegamento e, mentre la navata di sinistra restaurata da pochi anni non ha subito danni, quelle centrali e di destra hanno dato purtroppo problemi. I nostri tecnici stanno consolidando le crepe, utilizzando le resine che hanno dato risposte soddisfacenti. Se continua così speriamo di riaprire la prima domenica per le messe». Esiste ovviamente non essendo Modena nel cratere del terremoto il tema dei costi: i 150-200mila euro necessari per il restauro saranno a carico del Capitolo Metropolitano. «Per i restauri esterni conclude don Morandi abbiamo avuto finanziamenti della Fondazione Crmo, ora vediamo se riusciamo a spostare parte di questi per i lavori interni». Seri i danni anche alla concattedrale, l'Abbazia di Nonantola: per l'intervento servirà un milione e 400mila euro. Stefano Luppi

diocesi: i danni superano i 300 milioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

LA CHIESA FA I CONTI SERVIZI A PAG. 2 E 3

Diocesi: i danni superano i 300 milioni

TERREMOTO

La diocesi di Modena (esclusa quella di Carpi) conta i danni del sisma: oltre 300mila euro con 54 parrocchie colpite e un centinaio di edifici lesionati. Dalle offerte raccolti appena 1,6 milioni.

rubate le offerte pro terremotati, denunciata

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Rubate le offerte pro terremotati, denunciata

Castelnovo Monti: è successo al Centro Onda, la ladra è una nonna di 70 anni che ha colpito al bar

CASTELNOVO MONTI Era già successo pochi giorni fa: da un esercizio di Castelnovo, la gelateria Denis in piazza Gramsci, era stata portata via la boccia salvadanaio che il Comitato pro terremotati del capoluogo montano ha distribuito in decine di negozi. Nel fine settimana, una seconda boccia è stata portata via dal bancone del Centro Benessere Onda della Pietra, ma questa volta l'autrice del furto, una donna di circa 70 anni, peraltro nonna, è stata incastrata nel giro di poco tempo grazie alla videosorveglianza del locale. Furto aggravato l'accusa mossa ora a suo carico. La donna, fruitrice estiva abituale del noto centro, approfittando di un momento di distrazione del barista era riuscita a impossessarsi del contenitore. Non ha fatto molta strada in quanto i carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Castelnovo, grazie alle riprese, non solo sono riusciti a risalire all'autrice del furto, ma anche a recuperare la refurtiva. Il nuovo episodio è avvenuto sabato: il barista questa volta si è accorto rapidamente dell'ammancio e ha deciso di chiamare subito i carabinieri non certo per il valore della refurtiva, ma per il grave gesto trattandosi di soldi destinati ai terremotati. La pensionata 70enne, residente in un comune della Val d'Enza, è stata ripresa durante il colpo. Raggiunta nella sua abitazione e posta davanti all'evidenza dei fatti, la donna ha quindi consegnato spontaneamente ai carabinieri il barattolo con una sessantina di euro che è tornato al bar. L'anziana è stata convocata in caserma e rilasciata con a carico la denuncia per furto. Un furto che non appare spinto dal bisogno. Ora si dovrà anche chiarire se c'è un collegamento con il furto, identico, avvenuto pochi giorni fa alla gelateria Denis. (l.t.)

il consiglio devolve i soldi ai terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

SCANDIANO

Il consiglio devolve i soldi ai terremotati

SCANDIANO Nell'ultima seduta del consiglio comunale, che si è svolta il 31 luglio scorso, è stata approvata, all'interno della variazione di bilancio, la richiesta dei gruppi consiliari Partito Democratico e Popolo della Libertà-La Destra di rinunciare ai fondi previsti per le attività dei gruppi per l'anno 2012, somme previste per legge e dal regolamento del consiglio comunale. In totale, i consiglieri del Pd e del Pdl hanno così devoluto una somma totale pari a circa 3.200 euro, che andranno a sostegno delle popolazioni terremotate, in particolare nei progetti a favore del Comune di Reggiolo. Tali somme vengono solitamente utilizzate dai gruppi per le attività istituzionali. «È un ottimo segnale che proviene dalla politica locale, in un momento di crisi finanziaria e al contempo di emergenza per la popolazione emiliana colpita dal sisma», commenta Marco Ferri, presidente del consiglio comunale. «Mi congratulo con i gruppi Pd e Pdl che, rinunciando per l'anno in corso a ogni tipo di finanziamento per le proprie attività istituzionali, hanno optato per il sostegno alle popolazioni terremotate».

(senza titolo)

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

al museo della ferrari Un magnum di Donelli Vini per ricordare Villeneuve Donelli Vini, storico sponsor di Gilles Villeneuve in Ferrari, ha realizzato in esclusiva una Magnum Scaglietti di Lambrusco per omaggiare il pilota in occasione dei trent'anni dalla scomparsa. La Magnum - 180 esemplari è al Museo Ferrari di Maranello.

DA OGGI Un tratto di via Gattalupa sarà a senso unico Da oggi non sarà possibile accedere in via Gattalupa dalla rotonda della tangenziale Sudest. La circolazione a senso unico sarà introdotta solo in un tratto della via, precisamente nel ramo di accesso alla rotonda all'incrocio tra viale Piacentini e viale Monsignor Cocconcelli.

venerdì Serata pro-terremotati al Centro sociale Tricolore Fervono i preparativi per la serata - a base di musica e non solo - che il Centro sociale autogestito Tricolore (via Agosti 6, a Santa Croce) ha deciso di allestire a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Sul palco Leo e Valerio faranno ballare tutti. E ci si potrà ristorare con gnocco fritto e salumi ma anche con un binomio più fresco come prosciutto e melone.

al santa maria Cassa Ticket: sportelli chiusi al pomeriggio dal 13 al 18 Dal 13 al 18 Agosto gli sportelli cassa al piano terra del Santa Maria Nuova saranno chiusi il pomeriggio, mentre saranno aperti da lunedì a venerdì dalle 7.15 alle 14 e il sabato dalle 7.15 alle 13. per i pagamenti sono disponibili, in aggiunta, le emettitrici nell'atrio principale, ai poliambulatori, al Reparto di Radiologia, alla segreteria del dipartimento medico in prossimità del Pronto Soccorso.

anche il circolo arco le ciminiere aiuta i terremotati

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

REGGIOLO

Anche il circolo Arco Le Ciminiere aiuta i terremotati

REGGIOLO Tutta la provincia continua a mostrare la propria sensibilità a favore delle popolazioni colpite dal terremoto, in particolare verso la comunità reggionale. Non ultimo il circolo Arco Le Ciminiere di Ca de Caroli (Scandiano) che grazie alla rassegna Metti un sera a cena che ha ospitato nei mesi scorsi a Ca de Caroli Salvatore Borsellino, Margherita Hack, Vauro Senesi e don Andrea Gallo donerà al Comune di Reggio 5mila euro, frutto del lavoro dei volontari del circolo che, a partire dalla tavola, hanno condiviso confronto e riflessioni sui temi della legalità, della giustizia, della solidarietà e della cultura. Nel mese di agosto gli appuntamenti al circolo di via del Cemento proseguiranno fino al 25 con Fest Agosto. Per festeggiare il settimo compleanno del circolo, il 25 agosto, alle ciminiere arriverà Tutto tranne che il liscio di Paolo Nori & L Usignolo, uno spettacolo che alterna le letture dello scrittore emiliano agli interventi musicali di questo strepitoso settemo di fiati. Per informazioni e prenotazioni su programmi e iniziative benefiche contattare il numero telefonico 348-6400784.

caso cmr, in tribunale oggi l'adunanza dei soci

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Caso Cmr, in tribunale oggi l'adunanza dei soci

Reggiolo: giornata decisiva per conoscere il destino del concordato preventivo. Costituita la società Retecoop, garantirà ai prestatori il 50% del credito.

Nel piano cessioni di beni e risarcimenti

Era aprile quando i giudici hanno deciso di ammettere la Cmr al concordato preventivo. In quella data sono stati nominati due commissari giudiziali. Il piano posto a fondamento della proposta concordataria prevede la cessione di tutti i beni ai creditori. E per gli stessi creditori, un risarcimento in percentuale. La proposta, infatti, prevede l'integrale soddisfazione di coloro che risultano muniti di cause di prelazione (pegni, ipoteche e privilegi). Ma prevede anche la parziale soddisfazione dei creditori chirografari (coloro, cioè, che potranno esercitare i propri diritti solo su quanto resta del patrimonio del debitore), a loro volta suddivisi in tre classi: la prima composta dai creditori per prestito soci (confluito in libretti o cambiali), corrisponde a 48,6 milioni e sarà soddisfatta con l'attribuzione del 91,76% degli importi dovuti. La seconda fa capo a Ccfs (la cassaforte del movimento coop) e Cmr Industriale Spa (nata al fine 2011 per lo sfruttamento delle cave) per un importo pari a 1,14 milioni. In questo caso la percentuale di rimborso prevista scende a quota 72,12 per cento. La terza comprende tutti i restanti creditori chirografari.

di Evaristo Sparvieri wREGGIOLO Giornata decisiva oggi per conoscere il futuro della Cooperativa Muratori Reggiolo e per le circa duemila persone che rischiano di perdere i loro investimenti nel prestito sociale, per una cifra che ammonta complessivamente attorno ai 50 milioni di euro di crediti. Soci prestatori che nel maggio scorso hanno dato vita a un comitato con lo scopo di fornire coordinamento e informazione a tutti coloro che sono rimasti coinvolti, nella qualità di prestatori, nella procedura di concordato preventivo a cui è sottoposta la Cmr: una procedura che oggi, in tribunale, vedrà l'attesa adunanza dei creditori, stabilita con decreto del tribunale in camera di consiglio il presidente Rosaria Savastano, il giudice relatore Luciano Varotti, e il giudice Giovanni Fanticini che ne aveva ordinato la convocazione per oggi alle 10.45 al secondo piano del palazzo di giustizia. «I tempi sono stati rispettati, e questo, vista la complessità della procedura, le dimensioni e il numero dei soggetti coinvolti, è un fatto positivo commentano dal comitato. Come apprezzabile è il risultato della relazione delle commissarie giudiziali che, nelle conclusioni della loro corposa relazione ritengono di esprimere parere favorevole al piano». Il piano era stato decretato ad aprile, quando i giudici fallimentari hanno nominato al ruolo di commissarie le due professioniste reggiane Federica Lenzini e Anna Spaggiari. A loro il compito di evitare alla Cmr il crac tout-court e di trovare un accordo che soddisfi le richieste dei creditori. «Se questo è lo scenario aggiungono dal comitato sarà importante che ne esca l'auspicata approvazione del concordato, affinché si possa arrivare rapidamente all'inizio della fase con cui, liquidando il patrimonio, si potrà cominciare a soddisfare i creditori. Il nostro comitato ha sperato in questo risultato e ha operato per trovare la soluzione che tutelasse al massimo i risparmi dei soci prestatori». Una vicenda, quella della Cmr, paragonata ad un primo terremoto che ha sconvolto tanti reggionesi: «Abbiamo fatto informazione e tenuto alta l'attenzione su una vicenda che non ha eguali nella nostra provincia. E che, soprattutto per i tanti reggionesi coinvolti, è stato il primo terremoto di questo sfortunato 2012. E in questo senso davvero il sisma del 20 e 29 maggio, già molto duro con Reggiolo, ha colpito una comunità già segnata». Dal comitato ribadiscono che non sono stati persi di vista gli obiettivi a cui mirano: «Tra questi ricordano la promessa del sistema cooperativo di fare fronte, almeno per il 50%, ai crediti dei soci prestatori». «Abbiamo incontrato Simona Caselli, presidente di Legacoop aggiungono. Il percorso va avanti, e abbiamo ricevuto rassicurazioni sul fatto che, passo dopo passo, si stavano concretizzando le condizioni per dare soccorso ai creditori privati. La volontà ha preso forma il 2 agosto con la costituzione di Retecoop, la società che attraverso la partecipazione delle più importanti realtà cooperative reggiane, ma anche oltre, avrà il compito di costruire le soluzioni finanziarie che le consentiranno di subentrare a ciascun

caso cmr, in tribunale oggi l'adunanza dei soci

socio prestatore per il 50% del suo credito, sia da libretto sia da cambiale finanziaria. In pratica, con una operazione di tipo volontario e al di fuori del concordato, Retecoop, a condizione che il concordato sia approvato, si accollerà questi crediti in tempi accettabili, probabilmente e auspicabilmente entro dicembre».

partita la demolizione della torre ferita dal terremoto

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Partita la demolizione della torre ferita dal terremoto

CORREGGIO

Sono iniziati ieri i lavori di demolizione della torre della Latteria nel quartiere Castello. La ciminiera era stata danneggiata dal recente terremoto e tenerla in piedi era troppo rischioso. Non sarà abbattuta ma smontata pezzo per pezzo. Con la torre se ne vanno anche i ricordi dei correggesi della zona.nPARMEGGIANI A PAGINA 21

4zi

in tenda tra caldo e voglia di normalità

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

In tenda tra caldo e voglia di normalità

Reggiolo: al Campo Salici restano ancora 164 sfollati, la speranza è di riuscire a chiuderlo entro la fine di settembre REGGIOLO Settantasette giorni. Tanti ne hanno trascorsi fuori casa gli sfollati che ancora oggi popolano il campo dei Salici, la struttura d accoglienza allestita a Reggiolo per ospitare le persone rimaste senza casa dopo il sisma. Dal giorno della prima scossa la loro vita è cambiata e da allora stanno cercando di ritrovare un minimo di normalità. Al posto dei muri ci sono le tende, anziché in cucina si cena tutti insieme sotto un tendone, ma la loro pur in un disagio comprensibile rimane una situazione accettabile. E tale resterà fino, più o meno, alla fine di settembre, quando il campo verrà smantellato. Al momento, gli ospiti della struttura sono 164, anche se in questi giorni il numero è calato in quanto alcuni sono andati in ferie, con la speranza una volta tornati di vedere la situazione normalizzata. In questi giorni, manco a dirlo, il nemico numero uno da combattere è il caldo: il solleone picchia duro, e meno male che ogni tenda è dotata dei cosiddetti pinguini, i condizionatori che contribuiscono a rendere più fresco l ambiente. Al suo interno si assiste a una pacifica convivenza tra le varie etnie. Ci sono italiani, ma soprattutto stranieri: indiani, pachistani e magrebini, che si dividono le varie incombenze da svolgere. Basta fare due passi nel campo per capire come si svolge la vita quotidiana. Nel corso della giornata gli ospiti vengono rifocillati con colazione, pranzo, merenda e cena, grazie ai pasti preparati dai volontari che si alternano nelle cucine. Per non far mancare nulla agli ospiti, il Comune ha allestito anche una zona adibita al lavaggio dei vestiti: in un container sono state posizionate le lavatrici e, poco distante, anche uno spazio per la stiratura. Significativo il colpo d occhio all interno delle tende, dove solitamente trovano alloggio un paio di famiglie, per un totale di sette-otto letti. Lo spazio è vivibile, anche se ristretto, e gli effetti personali sono raccolti negli scatoloni. «La nostra casa è inagibile ci racconta un cittadino indiano intento a stendere il bucato e sto pagando il mutuo. Ho un figlio e mia moglie è disoccupata, io al momento sono in ferie. Vorremmo tanto tornare nella nostra casa ma ci vorrà del tempo, le procedure sono lunghe». «Abbiamo ricevuto elogi da più parti commenta l assessore Sauro Parmiggiani per la gestione di questo campo, dove sinora non si sono registrati litigi e ottima è stata la convivenza tra la Croce Rossa e la Protezione civile, che hanno provveduto a fornire ogni tipo di assistenza necessaria». Andrea Vaccari ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a montalto ricordando christian vincono costi e rosa alfieri

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

PODISMO

A Montalto ricordando Christian vincono Costi e Rosa Alfieri

VEZZANO Grande successo domenica mattina per l 8° memorial Christian Sassi - i borghi di Montalto , gara competitiva di 9 chilometri e non competitiva di 3 chilometri. Una gara, quella di Montalto di Vezzano (organizzata dal Montalto Calcio con il patrocinio del comune di Vezzano e la collaborazione di Marathon 63, Vezzano Atletica, Protezione civile di Vezzano e Viano e la polisportiva Montalto), ormai diventata una classica del calendario podistico provinciale, e che vuole soprattutto ricordare Christian, il giovane montaltese deceduto nel 2005 in seguito ad un incidente stradale. La gara si è svolta in un ambiente naturale straordinario e soprattutto storico, in cui i borghi presentano un patrimonio edilizio e storico ben conservato e custodito. Il ritrovo era per le 8, con la partenza fissata per le 9.30 presso l area dell osteria Venturi. Sono stati 588 i partecipanti, suddivisi in diverse categorie. Questi i vincitori: primo assoluto fra i seniores è stato Claudio Costi dell Atletica Castelnovo Monti, che ha ottenuto il miglior tempo in assoluto fra tutte le categorie; primo nella categoria amatori è arrivato Juri Cornioli dell Atletica Scandiano, mentre nella categoria master a tagliare per primo il traguardo è stato Graziano Sabatini dell Atletica Castelnovo Monti. Fra le donne il successo è andato a Rosa Alfieri della Podistica Correggio. Domenico Amidati

4zi

una donazione di 5mila euro dal "veneziana"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

SOLIDARIETA

Una donazione di 5mila euro dal Venezia

REGGIOLO Anche il centro sociale Venezia di via Lombroso, in città, è sceso in campo per aiutare i terremotati. Il circolo (che sorge nella zona di San Maurizio) da sempre molto sensibile e vicino alle persone più in difficoltà, ha preso i contatti direttamente con il Comune di Reggio e con il sindaco Barbara Bernardelli, provvedendo a effettuare una donazione da 5mila euro, accolta con grande favore dall'amministrazione e dalla comunità, in questi mesi già oggetto di diverse azioni solidali. «Il centro sociale Venezia, vista soprattutto la crisi finanziaria in atto nel Paese spiega il presidente Mario Manzini ha aumentato i suoi sforzi per collaborare con tutte le forze sociali, di solidarietà e di associazionismo, così come ci siamo subito mossi per aiutare, nelle nostre possibilità, chi si è trovato in enorme difficoltà a causa del terremoto».

braccio di ferro per la ricerca della casa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Braccio di ferro per la ricerca della casa

Le lamentele di alcuni sfollati: «Acer vuole la busta paga ma io un lavoro fisso non ce l'ho»

REGGIOLO «Ho fatto domanda per un appartamento all'Acer, ma non sono considerata perché non ho un lavoro. Sono disposta a pagare l'alloggio con i soldi che mi arrivano da mio marito, da cui mi sono separata, ma mi hanno detto che non si può». È il grido d'allarme lanciato da Lucia Maiello, una delle ospiti del campo Salici. Da più di due mesi la donna originaria di Torre del Greco (Napoli) ha la casa inagibile ed è impossibilitata nel farvi ritorno. Vorrebbe trovare una sistemazione alternativa, ma la sua situazione è bloccata. Negli ultimi mesi ha svolto piccoli lavori saltuari, che per l'Acer non costituiscono una sufficiente garanzia. Nelle scorse settimane, inoltre, è stata protagonista di un curioso episodio: qualche giorno dopo il sisma, ha fatto rientro nella sua casa, che si trova in quella che era stata definita zona rossa, la più colpita. In realtà non avrebbe dovuto, in quanto l'abitazione a fianco della sua aveva il tetto pericolante, ma questo aspetto non le era stato comunicato. «C'è stato un errore di comunicazione spiega anche se poi il Comune ha provveduto a scusarsi e a ospitarci nuovamente nel campo. Il problema è che uno dei miei due figli soffre della sindrome da terrore del terremoto, e fatica terribilmente a rientrare in casa. E anche per questo che vorrei un'altra sistemazione». «Io vorrei rientrare a casa aggiunge Giuseppina Formisano ma non sono in grado di pagare l'affitto. Oggi come oggi i proprietari non tengono conto delle difficoltà economiche di noi terremotati e affittano solo per anni. Il Comune? Se hai un cognome straniero è più facile che ti aiutino». «Nelle nostre tende c'è pieno di insetti, anche scarafaggi», aggiunge Massimo Grasso. E proprio dal Comune arrivano alcune repliche in merito a queste osservazioni. A parlare è Sauro Parmigiani, assessore alla Protezione civile. «Il Comune si è mosso bene sottolinea e lo dico da esterno, io che sono indipendente e non ho appartenenza politica. Ci stiamo muovendo in tutte le direzioni per cercare di offrire il massimo a queste persone. In merito agli alloggi, stiamo provvedendo inoltre a una ricerca personalizzata delle varie residenze, cercando di tenere conto delle caratteristiche di ogni famiglia. In merito agli affitti, posso dire che i contratti non sono quadriennali ma partono da un minimo di 18 mesi, eventualmente rinnovabili. Per quanto riguarda, infine, la questione Acer, posso solo dire che ci sono classifiche e graduatorie specifiche, è l'Acer stessa che può spiegare. Gli scarafaggi? Arrivano se c'è del cibo nelle tende. Ma agli ospiti è stato fatto divieto di mangiarvi all'interno». (a.v.)

palestre inagibili, il sindaco ribatte al pd

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/08/2012

Indietro

GUASTALLA

Palestre inagibili, il sindaco ribatte al Pd

Benaglia: «Diffonde informazioni errate, frutto di un azione di spionaggio mal riuscita»

GUASTALLA Il sindaco Giorgio Benaglia replica, punto per punto, al comunicato emesso dai giovani del Pd e dal segretario del circolo Pd Matteo Artoni, sulla situazione delle palestre guastallesi. «Per quanto riguarda lo spettro del palasport, che tutti sanno benissimo non essere mai stato finanziato (altrimenti sarebbe stato realizzato dalla precedente amministrazione, va da sé), non rientra nè rientrerà tra le priorità, viste le urgenze sopravvenute. In merito alle palestre cittadine, non esiste alcun malinteso tra Provincia e Regione ma di fatto, essendo capannoni, non sono ancora state avviate le procedure per la loro messa in sicurezza ha esordito Benaglia. La presunta cifra di 150mila euro, citata allo scopo, è frutto di un fraintendimento raccolto tra i corridoi del nostro ufficio tecnico con azione di spionaggio, senza aver compreso che si tratta di una somma parziale e non documentata. Anche per quanto riguarda i rapporti Comune-chiesa locale ha continuato il sindaco le notizie in possesso del Pd non sono esatte: avevamo offerto gratuitamente l'uso degli spazi dei campi di via Spagna per lo svolgimento delle attività del Cres estivo, ma tale opportunità è stata rifiutata senza motivazione. Ci è stato richiesto strumentalmente l'uso dell'anello di atletica, sapendo che era destinato invece ad area di ammassamento per la Protezione civile, quindi dal principio non poteva essere concesso. Nonostante queste polemiche assurde, abbiamo destinato una notevole cifra per la realizzazione del Cres, senza ricevere nemmeno un grazie. Una piccola area dell'area sportiva circostante l'anello di atletica è stata dedicata al cinema estivo, senza pregiudicare la destinazione principale. Nessun fondo specifico è stato richiesto al Comune per la messa in sicurezza di alcuna chiesa cittadina. È stato deciso, non da noi ma dalla Curia, di concentrare ogni sforzo economico alla ristrutturazione della Cattedrale, cui il Comune partecipa come socio fondatore». «In merito al presunto bistrattamento di una comunità di fedeli ha concluso il sindaco abbiamo avuto due incontri con il clero locale, rappresentanti del consiglio pastorale e del vescovo ausiliare Lorenzo Ghizzoni fornendo indicazioni utili al reperimento di locali idonei in affitto per le funzioni religiose. Al momento la richiesta di utilizzo dell'ex bocciodromo a tale scopo è non accettabile, data la non agibilità dei locali e la necessità di seguire l'iter procedurale ordinario di ripristino, per poter accedere ai fondi del terremoto. Tali locali sono inoltre già stati destinati ad altro utilizzo, per le società sportive. Definire una scusa Non ci sono i soldi da parte nostra è falso oltre che di cattivo gusto: abbiamo impegnato 466mila euro per il ripristino delle scuole e altri milioni di euro da destinare alla messa in sicurezza degli edifici pubblici danneggiati saranno da mettere in conto». (m.p.)

iniziata la demolizione della ciminiera di budrio

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Iniziata la demolizione della ciminiera di Budrio

Correggio: nel quartiere Castello al via lo smantellamento della storica torre Era a rischio crollo dopo il sisma. Gli abitanti: «Con lei vanno via i nostri ricordi»

la scheda

Oltre venti metri e 100 anni di storia

Alta 22 metri, con pianta quadrata e un tronco piramidale, per 100 anni di storia: è durata così tanto la vita della ciminiera di Budrio che ieri, causa ferite del terremoto, ha subito i primi lavori di smantellamento perché troppo pericolosa per rimanere nell'area residenziale di via Budrio, a fianco di case e condomini. La ciminiera, di proprietà dell'unica latteria sociale del paese, fino agli anni '70 funzionava per la cottura del formaggio. Poi, nel 1984 divenne di proprietà del condominio.

CORREGGIO Hanno transennato l'area, segnalando i possibili cedimenti, hanno scambiato due chiacchiere coi residenti del palazzone di via Budrio 34/a, e poi sono subito partiti con la demolizione dell'unico simbolo storico della frazione. È iniziata ieri mattina, infatti, la lunga operazione di smantellamento della storica ciminiera del quartiere Il castello e, almeno fino a domani, gli operai dovranno lavorare a suon di martello pneumatico, per smantellare completamente 100 anni di storia, custoditi nel bel mezzo di un'area residenziale. «Ci è arrivata una lettera dal sindaco spiegano dal palazzone del 34/a che ci ha spiegato che la torre andava assolutamente demolita per le profonde fratture riportate durante il sisma del 20 e del 29 maggio scorso». Ferite profonde, stando a quanto riportato sulla lettera inviata dal sindaco Marzio Iotti, che per l'incolumità dei residenti della zona potevano essere curate solo con la totale rimozione della ciminiera. «È un peccato spiegano è una struttura centenaria, un pezzo unico della nostra provincia. E poi ci eravamo affezionati». Il cimelio centenario, di proprietà della latteria Il casello, era stato infatti adottato nel 1984 dai residenti del palazzone al 34/a alla fine degli anni '70, quando per la latteria fu l'ora di sospendere l'attività. Un'adozione quasi forzata, visto che in quegli anni distruggere la torre risultava impossibile per legge, ma subito accolta bene dai residenti perché diventò presto un simbolo di memoria storica da difendere. «La ciminiera negli anni '70 era ancora protetta dalle leggi dell'aeronautica - dicono i residenti - Quella stessa legge oggi non è più valida e non può impedire al sindaco di abbatterla». E la sua demolizione certo non piace. Specie a chi ci giocava da bambino. «Da piccoli i giochi si facevano in strada e chi abitava qui intorno si trovava spesso alla latteria. Intorno a quel camino ci correvamo, aspettavamo le nostre mamme occupate a far acquisti alla latteria. Demolita la latteria e la stalla a fianco, la torre è rimasta lì almeno altri 30 anni». E i suoi 100 anni non li porta affatto male. In ottimo stato, trattenuta da cinture d'acciaio, non dà segni di cedimento apparente. Eppure per lei è iniziato lo smantellamento e, nella rassegnazione, qualcuno si è chiesto ancora il perché. «La sicurezza viene prima di tutto e non si discutono le decisioni del sindaco ma avrebbero potuto dividerla per poi ricostruirla altrove o incatenarla come fanno con le chiese. Anche questo è un pezzo di storia e certamente in giro non se ne vedono tanti». Silvia Parmeggiani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un resoconto sulla realtà del campo di accoglienza di Crevalcore ad oggi

Lunedì 6 Agosto 2012 - Presa Diretta -

Domenica 5 agosto, ore 8 del mattino, con i compagni della Protezione Civile di Sala Bolognese ci troviamo al campo terremotati di Crevalcore per continuare il lavoro, iniziato ieri, di smontaggio del campo. E' già un caldo infernale e il lavoro è sufficientemente massacrante: le tende non sono certo quelle di quando, da giovani, andavamo in campeggio. Quelle tende sono state le dimore provvisorie delle vittime del terremoto di quel Comune e bisogna dire che, a neanche 90 giorni dalla prima scossa, le autorità preposte hanno trovato sistemazioni più adeguate soprattutto in funzione di questo infernale e feroce caldo.

Il campo di Crevalcore aveva all'inizio ospiti per 650 unità su quasi mille unità abitative rese inagibili e, considerando una media di tre persone per unità familiare, è facile calcolare che quasi 3000 persone necessitavano di aiuti.

Si può quindi affermare che grande è stato il lavoro svolto in tutte le direzioni nell'intento di rendere il meno traumatico possibile il vivere quotidiano delle famiglie colpite dalla calamità naturale.

Nel campo in questo momento ci sono ancora circa un centinaio di sfollati, ma le autorità coadiuvate dalla Protezione Civile cercheranno di chiuderlo dopo tre mesi esatti dalla prima scossa, il 20 agosto 2012.

Orazio Pavignani

Volontariato Protezione Civile Sala Bolognese

Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio"

Data: **06/08/2012**

[Indietro](#)

Sisma Emilia: a Crevalcore comincia lo smontaggio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un resoconto sulla realtà del campo di accoglienza di Crevalcore ad oggi

Lunedì 6 Agosto 2012 - Presa Diretta -

Domenica 5 agosto, ore 8 del mattino, con i compagni della Protezione Civile di Sala Bolognese ci troviamo al campo terremotati di Crevalcore per continuare il lavoro, iniziato ieri, di smontaggio del campo. E' già un caldo infernale e il lavoro è sufficientemente massacrante: le tende non sono certo quelle di quando, da giovani, andavamo in campeggio. Quelle tende sono state le dimore provvisorie delle vittime del terremoto di quel Comune e bisogna dire che, a neanche 90 giorni dalla prima scossa, le autorità preposte hanno trovato sistemazioni più adeguate soprattutto in funzione di questo infernale e feroce caldo.

Il campo di Crevalcore aveva all'inizio ospiti per 650 unità su quasi mille unità abitative rese inagibili e, considerando una media di tre persone per unità familiare, è facile calcolare che quasi 3000 persone necessitavano di aiuti.

Si può quindi affermare che grande è stato il lavoro svolto in tutte le direzioni nell'intento di rendere il meno traumatico possibile il vivere quotidiano delle famiglie colpite dalla calamità naturale.

Nel campo in questo momento ci sono ancora circa un centinaio di sfollati, ma le autorità coadiuvate dalla Protezione Civile cercheranno di chiuderlo dopo tre mesi esatti dalla prima scossa, il 20 agosto 2012.

Orazio Pavignani

Volontariato Protezione Civile Sala Bolognese

Dagli architetti l'idea di creare presidii locali di Protezione Civile

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Dagli architetti l'idea di creare presidii locali di Protezione Civile"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Dagli architetti l'idea di creare presidii locali di Protezione Civile

Dopo l'esperienza di stretta collaborazione tra il Dipartimento di Protezione Civile e l'Ordine degli architetti durante la fase emergenziale del sisma in Emilia, è partito il lavoro del Consiglio Nazionale degli architetti per creare dei presidii di Protezione Civile presso tutti gli Ordini

Lunedì 6 Agosto 2012 - Dal territorio -

L'Adnkronos rende noto che "Il Consiglio nazionale degli architetti sta lavorando per la creazione, sull'intero territorio nazionale, di una rete di 'Presidii locali di Protezione Civile'. Saranno presto istituiti presso tutti gli Ordini degli architetti, con l'obiettivo di dotare le Federazioni regionali e gli stessi Ordini provinciali, di apposite squadre di volontari formati e costantemente aggiornati in modo da supportare le attività della Protezione Civile, sia in emergenza che in regime ordinario".

Ad annunciarlo è Rino La Mendola, vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti, con delega alla Protezione Civile.

"A ottobre, - continua La Mendola - in sinergia con il Dipartimento della Protezione Civile, avvieremo la prima fase del percorso formativo destinato ai coordinatori dei Presidii e, successivamente, a tutti i volontari che aderiranno alla 'rete di volontariato qualificato' progettata dal Consiglio nazionale".

"Sono complessivamente 236 - prosegue sempre il vicepresidente - gli architetti italiani che, con il coordinamento del Consiglio nazionale e della Federazione degli Ordini degli architetti dell'Emilia Romagna, hanno supportato le attività, che si sono appena concluse, della Protezione Civile, per un totale di 1.464 giornate, e che hanno offerto il loro contributo al rilievo, alla valutazione e alla schedatura dei danni prodotti dal sisma che ha colpito l'Emilia Romagna lo scorso mese di maggio".

Gli architetti cioè hanno offerto il loro lavoro e le loro conoscenze su base volontaria, in Emilia-Romagna in particolare 80 architetti sono entrati a far parte del sistema nazionale di Protezione Civile partecipando al corso di formazione: "gestione tecnica dell'emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell'agibilità".

Ed è sulla base di queste conoscenze specifiche unite al volontariato che nasce l'idea di creare dei presidii territoriali.

"Abbiamo garantito costante assistenza al Dipartimento della Protezione Civile - afferma Walter Baricchi, responsabile del Coordinamento operativo e responsabile per la Protezione Civile della Federazione degli architetti dell'Emilia Romagna - allertando gli architetti italiani, con il contributo del Consiglio nazionale e degli Ordini provinciali, e procedendo alla redazione degli elenchi degli architetti disponibili, già qualificati con appositi corsi di formazione, e all'organizzazione di squadre e turni operativi".

Redazione/sm

Fonte: Adnkronos

4zi

Dalla Spending Review 9 milioni per il nevone

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dalla Spending Review 9 milioni per il nevone"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Dalla Spending Review 9 milioni per il nevone

Secondo quanto divulgato dal deputato Pizzolante all'interno del Decreto sulla Spending Review si è deciso di stanziare 9 milioni di euro per i danni provocati dalle intense nevicate di inizio 2012

Articoli correlati

Venerdì 27 Luglio 2012

Pubblicato decreto sul nevone,
aiuti per imprese agricole

tutti gli articoli » *Lunedì 6 Agosto 2012* - Attualità -

Il Governo Italiano ha stanziato con il Decreto sulla Spending Review 9 milioni di euro per i danni causati dal "nevone" di fine gennaio e febbraio.

La legge è stata già approvata al Senato e dovrebbe essere definitivamente approvata alla Camera domani.

La notizia arriva dal deputato riminese del Pdl, Sergio Pizzolante, che ha presentato l'ordine del giorno sottoscritto da tutti i parlamentari.

I nove milioni di euro verranno assegnati alla gestione delle Regioni, tenendo conto della diversa intensità dell'evento calamitoso e dei conseguenti danni che hanno interessato soprattutto Marche e Romagna, e vanno ad aggiungersi alle risorse messe già a disposizione dalla Protezione Civile per l'emergenza e per i danni alle strutture pubbliche.

"Un intervento non esaustivo ma importante" commenta Pizzolante che, insieme al Consigliere regionale Marco Lombardi, chiederà con una nota scritta al presidente Errani che, diversamente da quanto successo con le risorse della Protezione Civile, queste nuove disponibilità economiche siano indirizzate soprattutto a dare un aiuto concreto alle imprese che hanno subito danni rilevanti, e che, in molti casi, si sono ritrovate a rischio di chiusura totale.

Solo nel riminese infatti i danni subiti dalle imprese sono stati stimati in 27 milioni e hanno riguardato circa il 65% dell'intera superficie provinciale.

Redazione/sm

Fonte: Il Resto del Carlino

Va a ruba alla sagra il Parmigiano pro terremotati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

MONTEBELLO

Va a ruba
alla sagra
il Parmigiano
pro terremotati
e-mail print

martedì 07 agosto 2012 **PROVINCIA,**

La solidarietà passa attraverso l'acquisto del parmigiano delle aziende terremotate. Sono andati venduti quasi del tutto i tre quintali di parmigiano reggiano messi in vendita dalla Pro loco alla "Festa di San Giovanni".

In pochi giorni le punte di formaggio provenienti dai caseifici danneggiati dal terremoto dell'Emilia e offerte al pubblico nell'apposito stand creato per l'occasione dai volontari della Pro Montebello, sono state praticamente prese d'assalto. Il prezzo di solidarietà praticato è stato pari a 13 euro al chilo.

«Soltanto nei primi due giorni di sagra è andata venduta la metà dell'intero quantitativo, con un successo che per noi è stato ben oltre le aspettative - precisa il presidente della Pro loco, Antonio De Simone -. Il ricavato da questa vendita eccezionale di beneficenza verrà utilizzato per comperare delle bottiglie d'acqua e altri generi di prima necessità da inviare alle popolazioni delle zone colpite dal sisma».

Il trasporto dell'acqua avverrà grazie al supporto di altri volontari, quelli della Protezione civile montebellese, che si sono impegnati a consegnare i materiali direttamente a organizzazioni che seguono specifiche situazioni di bisogno delle realtà locali. M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Benefit compilation per l'Emilia**Informazione.it**

"Benefit compilation per l'Emilia"

Data: **07/08/2012**

Indietro

Tweet

Benefit compilation per l'Emilia

"Salto Nell'Emilia", compilation a favore delle zone colpite dal terremoto Reggio Emilia - Genova - Trento, 06/08/2012 (informazione.it - comunicati stampa) I Salto Nel Buio presentano "Salto Nell'Emilia", benefit compilation a favore delle zone colpite dal sisma nel maggio 2012.

Nella tracklist oltre al primo singolo della band, "La Paura Non Trionferà" e a gruppi emergenti provenienti da tutta Italia, numerosi ospiti: Rezophonic, Redska, Matrioska, OraZero, Maghi Di (Carr)OZ.

La compilation digitale è acquistabile su saltonelbuio.bandcamp.com al prezzo di 5 euro.

Il ricavato sarà devoluto alla Provincia di Modena.

Anteprima: http://youtu.be/U_VRTEv7kgM

Riferimenti Contatto

<http://saltonelbuio.bandcamp.com/album/salto-nellemilia>

Ufficio Stampa

Salto Nel Buio Band

Salto Nel Buio

(Genova) Italia

«Co2 a Cortemaggiore: da Bologna nessun dietro front sul progetto di stoccaggio»

Articolo

Libertà

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Risposta dell'assessore Muzzarelli a Carini

«Co2 a Cortemaggiore:
da Bologna nessun dietro front
sul progetto di stoccaggio»

CORTE - L'area destinata ad ospitare lo stoccaggio di Co2

CORTEMAGGIORE - Cortemaggiore non è Rivara. Se il progetto del nuovo stoccaggio gas del Modenese, infatti, è stato bocciato dopo il terremoto in Emilia ed è attualmente oggetto di un ricorso al Tar da parte dell'azienda Ers, il sito di stoccaggio di Co2 (cioè di anidride carbonica) piacentino non è in discussione, perché - spiega l'assessore regionale alle attività economiche Gian Carlo Muzzarelli - è stata verificata l'«assenza di ricadute negative sul normale funzionamento dello stoccaggio del gas a Cortemaggiore, a seguito dei recenti eventi sismici, e conferma dell'apprezzamento positivo circa gli standard di sicurezza del progetto, già espresso dalla Regione in sede di espressione del suo parere».

L'assessore ha risposto così all'interrogazione, presentata nelle settimane passate dal consigliere regionale piacentino del Pd Marco Carini, oggetto di discussione anche in consiglio provinciale. Carini, in particolare, aveva sollecitato la giunta regionale per sapere se «in seguito al terremoto, fossero state effettuate nuove verifiche circa la sicurezza del progetto dell'Eni di un deposito di anidride carbonica a Cortemaggiore». Nella sua interrogazione interrogazione aveva ricordato: «Gli studi per verificare la sicurezza e l'idoneità del sito della Bassa piacentina all'iniezione di Co2 erano stati avviati già nel 2004 e la firma del protocollo per la realizzazione del deposito era avvenuta dopo la positiva verifica di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente nell'aprile 2011».

Nella sua risposta, l'assessore Muzzarelli sostiene che «dal 2009 nel campo di Cortemaggiore è attiva una rete di monitoraggio dei parametri geodinamici di superficie per mezzo di sette stazioni sismometriche. Il campo di Cortemaggiore è situato su una struttura geologica ben distinta dalla dorsale dove si sono verificate le scosse, l'area epicentrale delle scosse più forti della sequenza è lontana oltre 80 chilometri dall'area del giacimento di Cortemaggiore e i terremoti sono avvenuti a profondità comprese tra i 5 e 10 chilometri, ben maggiori di quelle di interesse dello stoccaggio, posto a 1500 metri di profondità».

Dopo il sisma, l'Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (Unmig) ha immediatamente provveduto a visitare gli impianti di produzione di idrocarburi e di stoccaggio presenti su tutto il territorio regionale. Dalle risultanze delle ispezioni nelle tre concessioni di coltivazione di idrocarburi (Recovato, Spilamberto e Mirandola) e nei tre impianti Stogit di stoccaggio di gas naturale in esercizio (Cortemaggiore, Sabbioncello, Minerbio), risulta che questi, quindi, non abbiano subito, in conseguenza del sisma, nessun danno.

Malac.

06/08/2012

4zi

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

Piacentini in vacanza solo a metà

Caro benzina e disoccupazione frenano le partenze per mari e monti

Alcuni scorci

della città

nella prima domenica

di agosto:

piazza Duomo

e ...

PIACENZA - Esodo, addio. Un piacentino su due resta a casa, colpa del caro benzina e del "caro ferie". Quest'anno è solo la crisi a viaggiare, mentre il "bollino nero", nonostante le due squadre di Protezione civile in allerta e pronte a intervenire a Piacenza, sembra piuttosto sbiadito. Almeno per come lo si poteva immaginare.

DOMENICA D'AGOSTO, CHE CALDO FA Ieri, è stato il grande giorno che, tradizionalmente, buttava in autostrada, "con pinne, fucile ed occhiali", i piacentini. La prima domenica di agosto aveva tutte le carte in regola, non si è fatta mancare niente: il caldo d'eccezione, il cielo azzurro, lo stress di chi è rimasto in città. Ma c'è una bella differenza tra la Piacenza che i giornali sono abituati a raccontare - quella che in agosto si svuota, interrompe i cantieri, va al mare, in montagna, nella seconda casa in campagna o al fiume, la città che ci raccontano Alberto, Bruno, Sergio, Giovanni, Giorgio, Angelo e Luigi, i piacentini "dal sass" che si conoscono da una vita e ogni domenica mattina si danno appuntamento sul muretto del facsall - e la Piacenza di questa estate caldissima.

CONSEGNE A DOMICILIO E SARACINESCHE ALZATE «No, io lavoro ancora, a pieno ritmo - dice Andrea Ferrarini, edicolante in piazza Cavalli -, non mi sembra affatto ci sia stato un "grande esodo", anzi». Ognuno fa quel che può, perché, se è vero che le strade sono deserte, è altrettanto vero che le persone, soprattutto gli anziani, sono rinchiusi in casa per non sentire il caldone. Tanto che, ad esempio, Ferrarini ha esposto un cartello fuori dalla sua edicola, dove c'è scritto "Si fanno consegne a domicilio". Un po' come si faceva una volta, per andare incontro a chi non poteva uscire da casa, ma non voleva rinunciare alla buona informazione.

VACANZE FORZATE SE SI HA PERSO IL LAVORO Alcuni "giovannotti" del Facsall ricordano quando, una volta, si andava al mare un mese. Si affittava una casetta, magari in Liguria - con colazione a Rezzoaglio -, si caricava la 127 azzurra la sera prima e si partiva rigorosamente alle 4 del mattino. Perché in auto non c'era l'aria condizionata e il serpentone di auto in strada faceva paura. A settembre si tornava a scuola, in fabbrica o in ufficio. «Erano vacanze bellissime, di quelle che avevano il "Sapore di sale": adesso - ci dice un operaio, preferendo restare anonimo - le mie vacanze sono forzate, sono cassa integrato Rdb».

BELLO RISCOPRIRE LA NOSTRA CITTÀ «Si va al mare due o tre giorni, non di più. Meglio stare all'ombra in città, farsi qualche bel giro in bici, pranzare sotto l'aria condizionata. Che bella quell'estate con il ballabile dove oggi c'è il bar Americano, negli anni Sessanta. Noi piacentini, a voler guardare il bicchiere mezzo pieno, abbiamo tutto» ribadiscono gli anziani vicino al liceo scientifico. «Il traffico in autostrada io lo vedo - spiega Claudia, con il piccolo Edoardo -, eccome. Noi partiamo, destinazione Riviera Adriatica». Il fatto che il centro sia vuoto non dipende dalla stagione, per il taxista Darix Modenesi. «Qui è tutto un po' spento, un buco nell'acqua». Chi studia resta a casa. «La priorità va agli esami, vorrei laurearmi in Giurisprudenza, ce la metto tutta. Ma, onestamente, crisi o non crisi, su Facebook vedo tante foto di ragazzi al mare e in spiaggia» dice Benedetta Boiardi, con mamma Annamaria e papà Franco.

ACCESSI IN OSPEDALE PER IL CALDO «È un'estate un po' triste» aggiunge Giuseppe, portinaio in ospedale, sottolineando come siano cresciuti anche gli accessi per il caldo. «L'estate è calda, ma c'è parecchia gente in giro, si sta

(senza titolo)

bene anche a casa. L'estate ci aiuta a riscoprire una città diversa, meno trafficata» concludono i piccoli Jacopo e Bianca, con Giulia Rachele e Massimo.

Elisa Malacalza

06/08/2012

4zi

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 07/08/2012

Indietro

Si rompe un tubo, via Cella come un fiume

Ieri pomeriggio palazzi senz'acqua. Intervento di Iren. Sul posto anche il sindaco Dosi

piacenza - Un fiume d'acqua in via Cella. Un guasto ad un grosso tubo, del diametro di 40centimetri, ieri pomeriggio ha allagato l'incrocio tra via Pietro Cella, via Morigi e via Boscarelli, lasciando alcuni palazzi per qualche ora senza acqua, come dichiarato da alcuni cittadini, o con un flusso ridotto a causa di una diminuzione della pressione nelle tubature.

Disagi che, nella maggior parte dei casi, sono rientrati già in serata, grazie al pronto intervento delle forze dell'ordine, dei tecnici e degli operai inviati da Iren. «Fortunatamente tutta la macchina organizzativa si è immediatamente attivata per risolvere al più presto il problema ed evitare ulteriori disagi per i cittadini, in estate è spiacevole non aver l'acqua ma abbiamo fatto il possibile e lavorato insieme per ovviare al problema» ha dichiarato il sindaco Paolo Dosi.

Ecco la cronaca di una calda domenica d'agosto. L'acqua fuoriuscita da un tubo, uno di quelli principali della rete cittadina, inizia a fare pressione sul manto stradale riuscendo infine a sollevarlo e poi a squarciarlo, allagando così l'incrocio e un'area di circa cento metri. Sono circa le 13 e 15. Da quel momento diversi cittadini allertano le forze dell'ordine che poco dopo giungono sull'incrocio. Gli agenti della polizia municipale transennano l'area e iniziano a deviare il traffico, mentre i vigili del fuoco e la Protezione civile tracciano una prima valutazione della situazione. Sul posto arrivano anche le squadre di operai e i tecnici di Iren, che si mettono subito all'opera. Prima di poter riparare il tubo bisogna che l'acqua defluisca. Pertanto gli operatori di Iren isolano la zona e attivano al contempo «altri punti di adduzione in modo - spiegano da Iren - da evitare un'assenza totale di acqua nell'area, con possibili problemi di pressione del flusso». Verso le 21 l'acqua è quasi del tutto defluita dal punto del guasto, e in attesa di poterla aspirare con un'autopompa, gli operai possono iniziare l'intervento sul tubo.

Le attività si protraggono per diverse ore. «Per evitare ulteriori disagi, per tutta la notte - dichiarano da Iren - abbiamo messo a disposizione in zona un'autobotte di acqua potabile. Inoltre ricordiamo che anche oggi, lunedì, è aperto il punto di distribuzione gratuito di acqua pubblica in via XXIV Maggio».

Niente panico ma solo qualche fastidio, diversi infatti i cittadini che hanno chiamato il comando della municipale per chiedere informazioni sull'accaduto, e due gli interventi compiuti in loco dagli agenti consistiti nel portare acqua a due persone anziane. Un plauso agli operai, ai tecnici intervenuti e alle forze dell'ordine che hanno lavorato alacremente, è arrivato dalle numerose persone sopraggiunte sul luogo.

Chiara Cecutta

06/08/2012

4zi

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 07/08/2012

Indietro

Tommaso Foti interviene sulla decisione regionale di commissariare il Consorzio

«Ai campi l'acqua, non ripicche»

Da Confagricoltura Chiesa sostiene l'inutilità della Cabina di regia

Irrigazione nei campi assetati della provincia, oggi un tema al centro del dibattito

PIACENZA - «Come era facile prevedere siamo tornati al punto di partenza» commenta l'onorevole Tommaso Foti del PdL, riferendosi al "commissariamento" del Consorzio di Bonifica, e alla conseguente nascita della Cabina di regia regionale. Iniziativa che era stata indicata come un'azione nuova, unitaria, che avrebbe potuto traghettare la siccità fuori dalla sua fase emergenziale. Invece, come riportato ieri da Libertà, la cabina si è trasformata in uno scenario - ancora una volta - di guerra, la guerra per l'acqua che, da anni, oppone il Consorzio, gli agricoltori, la Regione e gli ambientalisti. «Ai campi che continuano ad avere bisogno d'acqua, qualcuno pensa di offrire un cocktail fatto per un terzo di burocrazia, per un altro terzo di parole inutili e per l'ultima parte di astiose ripicche - incalza Foti -. Il tutto accompagnato da una spruzzatina di dmv (cioè il deflusso minimo vitale, ndc). È veramente stupefacente che chi dice di volere bene alla natura - questa la frecciata alla conferenza stampa di No Tube e Legambiente -, altro non sappia fare che danneggiarne una parte, sempre che - continua l'esponente azzurro - non si ritengano i campi un corpo ad essa estraneo. Pure volendo anch'io un gran bene alla natura, non ho alcun timore a dire che prima viene l'irrigazione dei campi e poi il rispetto del deflusso minimo vitale, per altro calcolato senza modificare i parametri, come invece vorrebbe imporre la burocrazia bolognese». Ma il parlamentare non intende salvare il Consorzio. «Sono sempre stato per l'abolizione dei consorzi di bonifica e per il trasferimento delle relative competenze alle Province - afferma Foti - ma ciò non mi impedisce di dire che giudico inqualificabile l'azione intrapresa dalla Regione nei confronti del Consorzio di Piacenza. Un intervento maldestro che conferma la pressoché irrilevante attenzione che la Regione Emilia-Romagna mostra nei confronti di coloro che, con colture d'eccellenza, contribuiscono invece a farle fare bella figura. Non avevo dubbi - conclude il parlamentare del PdL - che la cabina di regia sarebbe servita a poco: oggi ho la certezza che è servita solo ad elevare il livello di siccità, oltre che quello delle polemiche».

Anche Enrico Chiesa, presidente di Confagricoltura, si dice «basito nei confronti dell'atteggiamento tenuto dalla Regione - spiega -. Avevo avuto modo di esprimere tutte le mie preoccupazioni sull'inutilità della Cabina di regia, oggi ne ho conferma. Il Consorzio dovrebbe manifestare più forza e capacità nella gestione di questa assurda situazione. Noi abbiamo richiesto lo Stato di calamità naturale, vedendo la situazione grave siccitosa, esattamente come auspicato, nell'interesse del territorio, da Coldiretti nazionale, a differenza del suo presidio provinciale. La difesa del mondo agricolo piacentino deve venire prima di tutto».

Luigi Bisi, dal canto suo, come presidente di Coldiretti, si prepara all'alzata di scudi nei confronti del Consorzio. «Non è vero che il Consorzio sia stato commissariato né che sia inadempiente - dice -. Chi non si difende ammette la colpevolezza».

Malac.

06/08/2012

Agricoltori in ginocchio, raccolti compromessi**Nazione, La (Grosseto)**

"Agricoltori in ginocchio, raccolti compromessi"

Data: 07/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Agricoltori in ginocchio, raccolti compromessi Pomodori «assetati», mais e girasole a rischio. A fine luglio toccato il «punto di non di MATTEO ALFIERI PIÙ CHE MAREMMA, pare essere diventata la Savana. «Amara» sono nei ricordi di chi pensava che questa terra fosse lontana anni luce dai problemi delle altre parti d'Italia nel campo dell'agricoltura, secca come i ruscelli dell'Amiata, vuota come i pozzi da nord a sud della provincia. Asciutta, perché da queste parti non piove da mesi. Ma se dai rubinetti, alla fine, l'acqua pare che non mancherà nonostante gli allarmi di questi mesi, in agricoltura è scattato davvero l'allarme rosso. Le condizioni per avviare le procedure per la dichiarazione di stato di calamità naturale sono già iniziate da qualche tempo, ma servirà qualcosa di più di una semplice richiesta per far capire alle istituzioni che gli agricoltori della Maremma rischiano, a settembre, il collasso economico. IL PUNTO di non ritorno, toccato proprio alla fine di luglio, ha provocato e sta provocando danni incalcolabili a tutte quelle colture che arricchiscono la terra dei Butteri. Mettendo in ginocchio chi vive della raccolta dei pomodori, o chi aspetta l'autunno per assaggiare il Novello, ma anche chi aspetta la pioggia per alimentare gli animali allevati per produrre i prestigiosi formaggi e prosciutti a denominazione di origine. IL POMODORO, appunto, quello che in questo momento preoccupa non soltanto gli addetti ai lavori, ma anche tutti coloro (tipo gli operai avventizi) che tirano a campare proprio con i lavori cosiddetti stagionali. La raccolta dei pomodori, almeno in questa prima fase, sta andando malissimo: i numeri raccontano di una stima di un 25% in meno rispetto agli altri anni. Ma non solo nella produzione, anche nella qualità che, per il caldo, ha asciugato la quantità di zucchero (circa del 10%) nel frutto che per il momento si trova nei campi, ma tra qualche giorno inizierà ad essere lavorato, e non solo industrialmente. Pomodori che appaiono appassiti, quindi, «assetati» sia dalla mancanza di acqua che da questo caldo anomalo, accompagnato spesso da uno scirocco ricco di umidità che sta seccando anche le piantagioni che usufruiscono degli impianti di irrigazione. Frutti che non sono minimamente ingrossati e che sono in breve tempo diventati anche difficilmente commerciabili. Ma è tutta l'agricoltura che sta piangendo: sono in parte compromessi alcuni raccolti di terreno coltivato a mais e girasole. PER SALVARE gli animali dal caldo e dalla siccità, soprattutto nella zona nord della Maremma, arrivano in soccorso le autobotti che garantiscono un adeguato rifornimento di acqua reso necessario dalla grande secca che si sta registrando in molti corsi d'acqua e anche nei pozzi, le cui riserve sono giunte quasi al limite. Ma oltre alla mancanza dell'acqua gli effetti del caldo si fanno sentire anche sulla produzione di latte. Le mucche hanno prodotto in media dal 10 al 20 per cento di latte in meno con punte che arrivano anche al 50 per cento nei giorni più roventi.

di MATTEO ALFIERI PIÙ CHE MAREMMA, pare essere diventata la Savana. «.

..

Nazione, La (Grosseto)

"di MATTEO ALFIERI PIÙ CHE MAREMMA, pare essere diventata la Savana. «..."

Data: 07/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

di MATTEO ALFIERI PIÙ CHE MAREMMA, pare essere diventata la Savana. «... di MATTEO ALFIERI PIÙ CHE MAREMMA, pare essere diventata la Savana. «Amara» sono nei ricordi di chi pensava che questa terra fosse lontana anni luce dai problemi delle altre parti d'Italia nel campo dell'agricoltura, secca come i ruscelli dell'Amiata, vuota come i pozzi da nord a sud della provincia. Asciutta, perché da queste parti non piove da mesi. Ma se dai rubinetti, alla fine, l'acqua pare che non mancherà nonostante gli allarmi di questi mesi, in agricoltura è scattato davvero l'allarme rosso. Le condizioni per avviare le procedure per la dichiarazione di stato di calamità naturale sono già iniziate da qualche tempo, ma servirà qualcosa di più di una semplice richiesta per far capire alle istituzioni che gli agricoltori della Maremma rischiano, a settembre, il collasso economico. IL PUNTO di non ritorno, toccato proprio alla fine di luglio, ha provocato e sta provocando danni incalcolabili a tutte quelle colture che arricchiscono la terra dei Butteri. Mettendo in ginocchio chi vive della raccolta dei pomodori, o chi aspetta l'autunno per assaggiare il Novello, ma anche chi aspetta la pioggia per alimentare gli animali allevati per produrre i prestigiosi formaggi e prosciutti a denominazione di origine. IL POMODORO, appunto, quello che in questo momento preoccupa non soltanto gli addetti ai lavori, ma anche tutti coloro (tipo gli operai avventizi) che tirano a campare proprio con i lavori cosiddetti stagionali. La raccolta dei pomodori, almeno in questa prima fase, sta andando malissimo: i numeri raccontano di una stima di un 25% in meno rispetto agli altri anni. Ma non solo nella produzione, anche nella qualità che, per il caldo, ha asciugato la quantità di zucchero (circa del 10%) nel frutto che per il momento si trova nei campi, ma tra qualche giorno inizierà ad essere lavorato, e non solo industrialmente. Pomodori che appaiono appassiti, quindi, «assetati» sia dalla mancanza di acqua che da questo caldo anomalo, accompagnato spesso da uno scirocco ricco di umidità che sta seccando anche le piantagioni che usufruiscono degli impianti di irrigazione. Frutti che non sono minimamente ingrossati e che sono in breve tempo diventati anche difficilmente commerciabili. Ma è tutta l'agricoltura che sta piangendo: sono in parte compromessi alcuni raccolti di terreno coltivato a mais e girasole. PER SALVARE gli animali dal caldo e dalla siccità, soprattutto nella zona nord della Maremma, arrivano in soccorso le autobotti che garantiscono un adeguato rifornimento di acqua reso necessario dalla grande secca che si sta registrando in molti corsi d'acqua e anche nei pozzi, le cui riserve sono giunte quasi al limite. Ma oltre alla mancanza dell'acqua gli effetti del caldo si fanno sentire anche sulla produzione di latte. Le mucche hanno prodotto in media dal 10 al 20 per cento di latte in meno con punte che arrivano anche al 50 per cento nei giorni più roventi.

Investiti due pedoni Non sono gravi**Nazione, La (Grosseto)**

"Investiti due pedoni Non sono gravi"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

GROSSETO / CASTIGLIONE pag. 7

Investiti due pedoni Non sono gravi INCIDENTI

DUE PEDONI sono rimasti feriti in altrettanti incidenti contro auto, ieri a Grosseto. Il primo si è verificato nella tarda mattinata, in via Telamonio. Un anziano, in sella alla sua bici, è stato sbalzato in strada da un'auto. E' stato immediatamente soccorso e portato al Misericordia, non è grave. Il secondo incidente, in piazza De Maria, dove un altro pedone è stato centrato da un veicolo. Anche in questo caso l'uomo è stato prontamente soccorso dall'ambulanza e trasferito in ospedale. Nell'impatto ha riportato ferite non gravi.

Grido d'allarme da Irola: «Frana pericolosa e mal segnalata»**Nazione, La (La Spezia)**

"Grido d'allarme da Irola: «Frana pericolosa e mal segnalata»"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

LUNIGIANA pag. 12

Grido d'allarme da Irola: «Frana pericolosa e mal segnalata» VILLAFRANCA LE PREOCCUPAZIONI DEGLI ABITANTI RACCOLTE DAL CONSIGLIERE DEL PDL LOCCIOLA: «INTERVENIRE D'URGENZA»

TIMORI La profonda frana lungo la strada di Irola sta creando allarme (foto Pasquali)

VILLAFRANCA IROLA chiede aiuto. La piccola frazione di Villafranca è in difficoltà, a causa di una frana sulla strada che conduce ad Irola di sotto, risalente allo scorso 25 ottobre. E si tratta di una frana di non poco conto visto che interessa buona parte della carreggiata. Il problema? Non c'è alcun cartello che avvisi del pericolo, solo un nastro bianco e rosso in corrispondenza del bivio. Ma chi non è al corrente della frana e percorre la strada, rischio grosso perché lo smottamento è proprio in prossimità di una curva. A farsi portavoce del disagio dei cittadini è il consigliere del Pdl Fabio Locciola che ha presentato un'interpellanza al sindaco di Villafranca «La situazione di Irola è grave dice il problema si trova sulla strada che porta ad Irola di sotto, dopo il bivio. All'imbocco della strada c'è solo una sottile strisca di fettucciatto bianco e rosso che dovrebbe segnalare la situazione di pericolo. Duecento metri dopo la carreggiata si restringe e a causa della frana di dieci mesi fa, affacciandosi su un dirupo spaventoso». In effetti la strada è pericolosa, gli abitanti si sono anche inventati un cartello scritto da loro nel quale indicano una strada alternativa per raggiungere Irola di sotto, ma quelli che abitano lì ci passano ugualmente per evitare di percorrere troppi chilometri in più per raggiungere casa loro. «Nessun segnale di pericolo continua Locciola nessuna rete, e poi la strada è buia perché no ci sono punti luce. Bisogna intervenire presto perché Irola d'estate è piena di turisti». M.L. Image: 20120807/foto/4736.jpg

Le Olimpiadi? Nella natura**Nazione, La (La Spezia)***"Le Olimpiadi? Nella natura"*Data: **07/08/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 13

Le Olimpiadi? Nella natura Una settimana «multietnica» dedicata ai giovani

FIVIZZANO PROGETTO DI INTEGRAZIONE FRA LE MONTAGNE

FIVIZZANO LE OLIMPIADI? Si fanno a... modo nostro. Legambiente, Provincia di Massa Carrara, Parco Regionale delle Alpi Apuane e Comune di Fivizzano hanno dato l'opportunità a 16 ragazzi di vivere una settimana all'insegna dello svago sano, intelligente e all'insegna dell'integrazione, alla scoperta dei nostri parchi naturali. Il tutto completamente gratuito. L'iniziativa (chiamata proprio «Olimpiadi a modo nostro») nasce dal progetto di gemellaggio promosso da Legambiente a favore dei Comuni emiliani colpiti dal terremoto. Oltre a ragazzi provenienti dal Comune di Novi di Modena sono stati ospitati adolescenti provenienti da Roma e altri dalla Lunigiana. Il risultato è stato un bel campo multietnico e multireligioso con 6 nazionalità: Italia, Benin, Etiopia, Marocco, Perù, Senegal. Insomma: le «Olimpiadi a modo nostro»! Dal 29 luglio al 4 agosto i bambini da 9 a 14 anni sono ospitati nel centro residenziale di educazione ambientale di Vinca, nel Parco Regionale delle Alpi Apuane. Da questo luogo suggestivo sono partite escursioni e visite guidate alle bellezze naturali della Lunigiana come le Grotte di Equi, l'area naturale protetta del Fiume Magra, il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano. «E' una soddisfazione commenta Livio Grillotti, assessore all'ambiente della Provincia di Massa-Carrara per l'amministrazione provinciale poter favorire l'accesso alle nostre bellezze naturali a tanti ragazzi. Molti loro (colpiti dal terremoto a residenti in città lontane) difficilmente avrebbero potuto scoprire i nostri parchi». Image: 20120807/foto/4746.jpg 4zi

Azienda agricola devastata dalle fiamme Notte d'inferno a Nugola Nuova**Nazione, La (Livorno)**

"Azienda agricola devastata dalle fiamme Notte d'inferno a Nugola Nuova"

Data: **07/08/2012**

Indietro

COLLESALVETTI pag. 5

Azienda agricola devastata dalle fiamme Notte d'inferno a Nugola Nuova La frazione colligiana è stata avvolta dal fuoco alimentato dallo scirocco

I DANNI Ingenti i danni all'azienda agricola. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco

NUGOLA IL FUMO, il bagliore di una fiamma e poi il fuoco che ha devastato un'azienda agricola di Nugola Nuova. Una delle aziende storiche colligiane è stata distrutta nella notte dal fuoco che ha divorato una struttura con all'interno attrezzi agricoli, e poi rotoballe e fieno in quantità rilevanti. I danni prodotti dall'incendio per l'imprenditore agricolo sono di migliaia e migliaia di euro. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore sia per domare il rogo, in una zona lontana dalle case, sia per fare opera di bonifica evitando la ripresa del rogo. Con i vigili del fuoco hanno lavorato per smassare e bonificare anche l'imprenditore aiutato da familiari e vicini che hanno messo a disposizione gli escavatori ed altri attrezzi necessari a gestire l'emergenza. Un gesto di solidarietà per gestire una situazione di grande emergenza. A Nugola Nuova è arrivato anche l'assessore comunale alla protezione civile Massimo Minuti per portare all'imprenditore agricolo la solidarietà del Comune e del sindaco Lorenzo Bacci in un momento difficile che ha danneggiato l'attività in modo rilevante. I vigili del fuoco sono rimasti a Nugola Nuova tutta la notte e ieri per gran parte del giorno. A Nugola Nuova sono stati impegnati anche i carabinieri per gli accertamenti necessari. La frazione è stata invasa dal fumo. L'emergenza è scattata nella notte di domenica intorno alle 23 quando sulla via delle Sorgenti al primo ingresso di Nugola arrivando da Livorno si è scatenato l'inferno. A DARE L'ALLARME è stato un cittadino che ha visto il fumo, poi il fuoco aggredire il fieno e la paglia in tempi rapidissimi. Un furioso incendio che si è esteso rapidamente e che ha messo in ginocchio il lavoro dell'imprenditore. L'intervento dei vigili del fuoco è andato avanti per ore nella notte. Ma i danni sono stati purtroppo rilevanti. La notizia si è sparsa rapidamente in paese. Nei confronti dell'imprenditore agricolo è scattata una catena di solidarietà per fronteggiare la situazione. L'amministrazione comunale ha voluto essere vicina all'imprenditore e così l'assessore Minuti è andato personalmente a Nugola Nuova per verificare la situazione. L'incendio non ha messo in pericolo altre abitazioni perché era distante dalle case. I DANNI per l'azienda agricola sono stati rilevanti. L'intervento di bonifica di bonifica e smassamento è proseguito per tante ore. I vigili del fuoco di Livorno e Crocino hanno anche scongiurato che il fuoco divampasse nuovamente. m.n. Image: 20120807/foto/3781.jpg

«Presto venite, appiccano un incendio»: sventato un rogo**Nazione, La (Lucca)**

"«Presto venite, appiccano un incendio»: sventato un rogo"

Data: **07/08/2012**

Indietro

CRONACA LUCCA pag. 5

«Presto venite, appiccano un incendio»: sventato un rogo PROTEZIONE CIVILE CITTADINO TELEFONA ED EVITA COSI' CHE LE FIAMME SI PROPAGHINO AL BOSCO

«SALVO» L'intervento tempestivo ha evitato il rogo

UNA TELEFONATA, questa volta, più che una vita come recitava il famoso spot pubblicitario anni Novanta ha salvato un bosco. Ad «alzare la cornetta» è stato un cittadino montecarlese che ha avvertito infatti la Protezione civile (numero verde 800.425.425) avvertendo che l'area boschiva di Poggio Baldino, nel comune di Montecarlo, rischiava di andare a fuoco. E così domenica già dalle 22.15 ora della segnalazione è arrivata sul posto la pattuglia di Prociv antincendio dell'Arciconfraternita di Misericordia, prontamente intervenuta a bonificare l'area. SECONDO il Comune di Montecarlo si è trattato di un «tentativo di incendio dicono di sicura natura dolosa». L'amministrazione ha subito inviato alla Prefettura, alla Provincia, al Corpo Forestale e alle forze dell'ordine, una nota circostanziata sui fatti richiedendo al contempo di intensificare i controlli sul territorio in sinergia con i volontari della Misericordia e i vigili urbani di Montecarlo, mentre il sindaco Vittorio Fantozzi nuovamente si rivolge a tutta la cittadinanza per alzare il livello di guardia. «A seguito di questo nuovo episodio fortunatamente sventato, che segue di pochi giorni l'incendio dei cassonetti della nettezza urbana al cimitero comunale dichiara è il caso di riconoscere l'avvio di un nuovo tentativo in grande stile di innescare e provocare incendi boschivi sul nostro territorio. Occorre reagire immediatamente, tutti insieme». PER QUESTO il sindaco si rivolge ai cittadini invitandoli a segnare sulle rubriche telefoniche il numero verde 800.425.425 per segnalare casi di incendio «annotando tipologia e caratteristiche di mezzi e autoveicoli spiega (anche i numeri di targa) inusuali osservati in prossimità delle nostre aree boschive. Sia di esempio per tutti noi il comportamento civico del nostro concittadino». Image: 20120807/foto/4168.jpg

*Esplosioni nella notte: avvertimento***Nazione, La (Lucca)***"Esplosioni nella notte: avvertimento"*

Data: 07/08/2012

Indietro

CRONACA VIAREGGIO pag. 12

Esplosioni nella notte: avvertimento A fuoco un centro estetico a Lido di Camaiore. Paura tra gli

ALLARME Gli inquirenti e la titolare del centro estivo distrutto dalle fiamme davanti all'ingresso principale del locale in via Italica a Lido

DUE BOTTI ravvicinati uno dietro l'altro. E tutto il quartiere che ruota attorno alla via Italica e al mercato ortofrutticolo di Lido di Camaiore si è svegliato di soprassalto alle prime luci del mattino, quando in strada c'erano pochissime auto in transito. Nessuno affacciandosi dalla finestra ha visto persone fuggire, ma solo le lingue di fuoco che uscivano dalle porte del «Tempio di Cleopatra», il centro benessere e di estetica inaugurato nell'autunno dello scorso anno, del quale è titolare la giovane Claudia Matteucci, 23 anni di Camaiore. Un centro estetico noto non solo nella zona visto che da qualche tempo ha proposto un'aggressiva campagna pubblicitaria sulle emittenti locali, in particolar modo su Rete Versilia. Facce di ragazze giovani che illustrano l'attività del locale. Che ora sono rabbuiate e preoccupate per quel che è accaduto. Quanto ci vorrà per ripartire? Un fatto è certo. La stagione estiva è andata. «ABBIAMO dato subito l'allarme hanno riferito alcuni residenti di via Italica, via Macchia Monteggiorini e via Brasile : c'era molto timore anche perché accanto al centro si trova un distributore di benzina». Paura e tensione che è andata avanti per qualche minuto fino a quando sono giunti nella zona gli automezzi dei vigili del fuoco del comando viareggino. Il personale impegnato nell'intervento è anche salito al piano superiore del centro estetico per spegnere i quadranti elettrici e per interrompere l'erogazione del gas. Un lavoro provvidenziale per evitare guai peggiori: il lavoro di spegnimento delle fiamme e di bonifica di tutta l'area interessata dall'incendio è durata non meno di due ore, il tempo necessario anche per avvisare la titolare del centro estetico e anche il proprietario dell'immobile di quello che era accaduto. Per loro un mix di angoscia e di disperazione. «CHE spavento hanno raccontato alcuni abitanti di via Italica : in un primo momento, dopo la prima esplosione avevo pensato ad una scossa di terremoto, ma quando sono sceso in strada ho visto il fumo che usciva dal centro esteti». A pochi attimi di distanza dalla prima esplosione, la seconda. Ancora paura e tensione. Poi, i vigili del fuoco hanno fatto il resto. I TECNICI dei vigili del fuoco prima e gli uomini della polizia scientifica poi non hanno avuto dubbi nell'indicare come «doloso» l'incendio al «Tempio di Cleopatra»: all'interno del centro estetico sono stati infatti sequestrati stracci inbevuti di benzina con i quali gli attentatori hanno appiccato il fuoco in varie stanze del centro estetico. I malviventi si sono limitati al piano terra rinunciando a salire al piano superiore dove ci sono le stanze del benessere: gli inquirenti sono alla ricerca di tracce. Ovviamente per tutta la giornata, i numerosi villeggianti che sono passati lungo la via Italica si sono soffermati di fronte al «Tempio di Cleopatra». «Che cosa è accaduto?» Tanti interrogativi. Per il momento solo una risposta «un incendio doloso». Ma dietro il dolo che cosa si nasconde? E' questo il filo conduttore del nuovo giallo dell'estate versiliese. Image: 20120807/foto/4297.jpg

di ANGELA M. FRUZZETTI POVEROMO ECO & BIO anche sotto l'..

di ANGELA M. FRUZZETTI POVEROMO ECO & BIO anche sotto l'...

Nazione, La (Massa-Carrara)

"di ANGELA M. FRUZZETTI POVEROMO ECO & BIO anche sotto l'..."

Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

di ANGELA M. FRUZZETTI POVEROMO ECO & BIO anche sotto l'... di ANGELA M. FRUZZETTI POVEROMO ECO & BIO anche sotto l'ombrellone. Pochi rifiuti, raccolta differenziata in spiaggia, prodotti a chilometro zero, acqua pubblica: lo stabilimento balneare Oliviero di Poveromo apre le porte ai consumatori consapevoli. E' l'unico stabilimento balneare in Italia ad essere premiato quest'anno per la corretta gestione ambientale. Un fiore all'occhiello, dunque, della nostra riviera, che ha ottenuto da Legambiente Turismo l'eccellenza nel settore per le buone pratiche ambientali messe in campo. Il bagno Oliviero è stato premiato a Firenze per la qualità della struttura e per l'azione costante di promozione dell'alimentazione bio. UN BAGNO che Matteo Campatelli e Giuditta Sborgi gestiscono con passione da oltre un decennio, mettendo in atto le buone pratiche per uno sviluppo sostenibile e armonico con le politiche territoriali e ambientali, eliminando sprechi, creando filiere virtuose e favorendo la ripresa di un'economia bio-sostenibile. Come? «Abbiamo sviluppato un percorso di sensibilità e rispetto verso l'ambiente spiega Matteo avvicinandoci a scelte che prediligono la qualità. Seguiamo il decalogo di Legambiente Turismo, cercando di porre la massima attenzione a settori che consentono il coinvolgimento dei clienti». AL BAGNO Oliviero l'acqua non si compra: niente bottiglie di plastica. Si beve direttamente dal rubinetto perché l'acqua è un bene comune. «Abbiamo fatto analizzare l'acqua del rubinetto spiega Giuditta ed i risultati ne confermano la qualità. Aderiamo alla campagna "Imbrocciamola", volta a promuovere negli esercizi pubblici il consumo dell'acqua pubblica». Per cui, il rubinetto è a disposizione di chiunque. E sono soprattutto i bambini che riempiono bicchieri d'acqua per dissetarsi. «Per i clienti che scelgono di bere acqua minerale in bottiglia aggiunge Giuditta abbiamo l'acqua a km zero: solo Fonteviva». E a km zero arrivano anche formaggi, frutta, verdura: «Facciamo parte del Gruppo di acquisto solidale di Massa (Gas) e questa scelta familiare si è allargata anche sul lavoro». Anche in spiaggia, dunque. E sono numerosi i clienti sensibili alle scelte della coppia, aderendo al "Gas in bikini". «Si sono creati tra i clienti dei gruppi spiegano i gasisti Matteo e Giuditta. Mettiamo in bacheca una lista di prodotti disponibili e inoltriamo l'ordine ai produttori. Ogni settimana nel nostro bagno arrivano 70-80 chili di frutta, su richiesta del piccolo gruppo che riusciamo a gestire nel nostro bagno». E non solo. Pochi giorni fa è stato fatto l'ordine per 850 chili di "parmigiano pro- terremotati": «Il nostro stabilimento, insieme ad altri, ha aderito al Consorzio Riviera Toscana, coinvolgendo i numerosi clienti dei bagni e i Gas di Massa, Montignoso e Carrara, a sostegno delle aziende colpite dal terremoto in Emilia».

"Oliviero", le buone pratiche eco & bio

"Oliviero", le buone pratiche eco & bio

Nazione, La (Massa-Carrara)

"Oliviero", le buone pratiche eco & bio"

Data: **07/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

"Oliviero", le buone pratiche eco & bio La sfida di Giuditta e Matteo premiata anche da Legambiente. Sotto gli ombrelloni

ECOLOGICI Acqua pubblica per i clienti dell'Oliviero; sopra, il bagnino Nicola e, a lato, la titolare Giuditta di ANGELA M. FRUZZETTI POVEROMO ECO & BIO anche sotto l'ombrellone. Pochi rifiuti, raccolta differenziata in spiaggia, prodotti a chilometro zero, acqua pubblica: lo stabilimento balneare Oliviero di Poveromo apre le porte ai consumatori consapevoli. E' l'unico stabilimento balneare in Italia ad essere premiato quest'anno per la corretta gestione ambientale. Un fiore all'occhiello, dunque, della nostra riviera, che ha ottenuto da Legambiente Turismo l'eccellenza nel settore per le buone pratiche ambientali messe in campo. Il bagno Oliviero è stato premiato a Firenze per la qualità della struttura e per l'azione costante di promozione dell'alimentazione bio. UN BAGNO che Matteo Campatelli e Giuditta Sborgi gestiscono con passione da oltre un decennio, mettendo in atto le buone pratiche per uno sviluppo sostenibile e armonico con le politiche territoriali e ambientali, eliminando sprechi, creando filiere virtuose e favorendo la ripresa di un'economia bio-sostenibile. Come? «Abbiamo sviluppato un percorso di sensibilità e rispetto verso l'ambiente spiega Matteo avvicinandoci a scelte che prediligono la qualità. Seguiamo il decalogo di Legambiente Turismo, cercando di porre la massima attenzione a settori che consentono il coinvolgimento dei clienti». AL BAGNO Oliviero l'acqua non si compra: niente bottiglie di plastica. Si beve direttamente dal rubinetto perché l'acqua è un bene comune. «Abbiamo fatto analizzare l'acqua del rubinetto spiega Giuditta ed i risultati ne confermano la qualità. Aderiamo alla campagna "Imbrocciamola", volta a promuovere negli esercizi pubblici il consumo dell'acqua pubblica». Per cui, il rubinetto è a disposizione di chiunque. E sono soprattutto i bambini che riempiono bicchieri d'acqua per dissetarsi. «Per i clienti che scelgono di bere acqua minerale in bottiglia aggiunge Giuditta abbiamo l'acqua a km zero: solo Fonteviva». E a km zero arrivano anche formaggi, frutta, verdura: «Facciamo parte del Gruppo di acquisto solidale di Massa (Gas) e questa scelta familiare si è allargata anche sul lavoro». Anche in spiaggia, dunque. E sono numerosi i clienti sensibili alle scelte della coppia, aderendo al "Gas in bikini". «Si sono creati tra i clienti dei gruppi spiegano i gasisti Matteo e Giuditta. Mettiamo in bacheca una lista di prodotti disponibili e inoltriamo l'ordine ai produttori. Ogni settimana nel nostro bagno arrivano 70-80 chili di frutta, su richiesta del piccolo gruppo che riusciamo a gestire nel nostro bagno». E non solo. Pochi giorni fa è stato fatto l'ordine per 850 chili di "parmigiano pro- terremotati": «Il nostro stabilimento, insieme ad altri, ha aderito al Consorzio Riviera Toscana, coinvolgendo i numerosi clienti dei bagni e i Gas di Massa, Montignoso e Carrara, a sostegno delle aziende colpite dal terremoto in Emilia». Image: 20120807/foto/4578.jpg 4zi

*Afa record, Nerone «incendia» la città Nuovo assalto al pronto soccorso***Nazione, La (Prato)***"Afa record, Nerone «incendia» la città Nuovo assalto al pronto soccorso"*Data: **07/08/2012**

Indietro

CRONACA PRATO pag. 4

Afa record, Nerone «incendia» la città Nuovo assalto al pronto soccorso Ricoveri in crescita del 20%. Ecco i consigli utili contro l'anticiclone africano

CALDO Nella foto d'archivio una ragazza cerca di rinfrescarsi con una bottiglia d'acqua per il gran caldo di SARA BESSI SONO IL 20% IN PIU' rispetto allo stesso periodo dello scorso anno le persone che si rivolgono al pronto soccorso. Un'affluenza massiccia principalmente dovuta a malori legati alle temperature e all'aria irrespirabile di questi giorni d'agosto. E sulla stessa percentuale si attesta il numero di ricoveri in ospedale per i quali in pole position si trovano gli anziani. E' quanto emerge da una verifica al pronto soccorso del «Misericordia e Dolce» che sta dunque affrontando una massiccia richiesta di prestazione da parte degli utenti. Come affrontare l'ondata di calore che il nuovo anticiclone africano che non a caso si chiama Nerone, sta portando? I consigli sono quelli classici: ridurre l'esposizione all'aria aperta fra el 11 e le 18 anche nei parchi e nelle aree verdi. Come riconoscere un colpo di calore? I sintomi sono mal di testa, nausea, vomito, sensazione di vertigine fino ad arrivare a stati d'ansia e stati confusionali ed infine perdita di coscienza. Quando si esce di casa in una giornata molto calda è necessario ripararsi la testa con un cappello leggero a falde larghe e in auto usare tendine parasole, indossare indumenti chiari, non aderenti, di cotone o lino, perchè le fibre sintetiche impediscono la traspirazione. EPPURE le temperature secondo quanto emerge dalle rilevazioni dell'Istituto geofisico toscano «rientrano nella norma del mese: oggi (ieri, ndr) si attestano su 31-32 gradi. Il problema è l'umidità che è molto elevata e la cappa che si forma sulla città», spiega Andrea Fiaschi dell'Istituto Geofisico Toscano di Prato. In effetti l'umidità ha raggiunto il 45% con la punta massima dell'80% poco prima delle sei e mezzo, secondo i dati rilevati dall'Istituto in tempo reale. «Ciò che maggiormente preoccupa è il lungo periodo di siccità, perché ci portiamo dietro un lungo deficit pluviometrico che ha interessato un periodo di un anno e mezzo aggiunge Fiaschi. Escluse le piogge di maggio e giugno, anche il la Toscana ha problemi legati alla siccità». In Prato e provincia non ci saranno problemi legati all'agricoltura, «o almeno sono limitati perché non abbiamo grandi estensioni di colture. Certo anche le colture montane, come può essere la produzione di castagne, risentiranno della carenza di acqua. E poi per quanto riguarda il castagna già ci sono problemi legati all'attacco di infestanti». Le previsioni del consorzio Lamma non fanno ben sperare in un addolcimento di Nerone: per oggi la temperatura minima indicata è di 21 gradi e la massima di 33 gradi, ma la percezione si attesterà sui 31 gradi. Ancora più rovente sarà mercoledì in cui la massima toccherà i 36 gradi con una percezione massima di 34 gradi. Image: 20120807/foto/6090.jpg

PERUGIA E' CACCIA al piromane di Monte Santa Maria Tiberina...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"PERUGIA E' CACCIA al piromane di Monte Santa Maria Tiberina..."

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO PERUGIA pag. 3

PERUGIA E' CACCIA al piromane di Monte Santa Maria Tiberina... PERUGIA E' CACCIA al piromane di Monte Santa Maria Tiberina. Due incendi in 8 giorni nello stesso luogo e anche l'Altotevere come un po' tutta l'Umbria continua a bruciare. Ieri oltre tre ettari di bosco nelle colline intorno a Gioiello nel Comune di Monte Santa Maria Tiberina sono andati in fiamme. L'allarme è scattato intorno alle 15 a seguito di una segnalazione. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, insieme agli agenti del Corpo forestale dello Stato e delle squadre anti incendio della Comunità Montana Umbria Nord, che dopo tre ore di lavoro sono riusciti a domare l'incendio. Fortunatamente il fuoco non è arrivato a lambire case o altre strutture agricole, nè si registrano feriti. Il rogo, probabilmente di origine dolosa, è stato appiccato a lato della strada, in una zona vicina all'area distrutta dall'incendio della scorsa settimana. Gli agenti della Forestale hanno già inviato sul posto la squadra di repertatori per scovare il colpevole. INTANTO resta alta l'allerta per gli incendi in tutta la regione. Vigili del fuoco e Corpo Forestale nella scorsa settimana sono stati chiamati al super lavoro a Gubbio, per spegnere un incendio divampato su una vasta zona impervia e molto boscosa, sviluppatosi ridosso della strada della Contessa. Sabato invece hanno dovuto domare le fiamme sviluppate nelle campagne di Massa Martana in località Colpetrazzo. «Visto l'alto numero di incendi e nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati oggi gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri sottolinea il Dipartimento della Protezione Civile non è stato possibile garantire, per il momento, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi». La Protezione Civile ribadisce inoltre che «la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso e purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo».

I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre 3 ore per avere ragione di un incendio scoppiato nel pri...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre 3 ore per avere ragione di un incendio scoppiato nel pri..."

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 9

I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre 3 ore per avere ragione di un incendio scoppiato nel pri... I vigili del fuoco hanno lavorato per oltre 3 ore per avere ragione di un incendio scoppiato nel primo pomeriggio di ieri in località «settestrate», a ridosso della frazione di San Martino in Colle; le fiamme sono esplose per cause ancora da appurare, ma la mano dell'uomo non sembrerebbe del tutto estranea, tra le stoppie di cinque ettari di terreno. Per fortuna i pompieri sono riusciti a circoscrivere il fuoco. 4zi

*Nelle Case quartiere le porte sono aperte***Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Nelle Case quartiere le porte sono aperte"

Data: **07/08/2012**

Indietro

PERUGIA pag. 2

Nelle Case quartiere le porte sono aperte **IL SERVIZIO PERSONE A RISCHIO**

PERUGIA VISTO IL PERSISTERE di queste temperature di fuoco (oggi e domani Perugia è tra le 13 città più calde d'Italia), resta attiva all'Unità operativa ambiente e Protezione civile di Pian di Massiano la sala operativa comunale (Strada Santa Lucia 2 telefono 075 5774410), per la gestione delle emergenze. Lo spazio rimane aperto dalle 8 alle 18 ed oltre ad avere funzioni di raccordo, in parte è destinato anche a tutti quei cittadini che cercano riparo e sollievo dal caldo. Spazi per gli anziani e le persone più a rischio sono disponibili anche nelle sedi dei Cva. Intanto, la Casa quartiere di via Fonti Coperte ricorda che durante le ore diurne è possibile ricevere ospitalità ed usufruire degli spazi freschi e rassicuranti della struttura (tel 075. 36500). Nei Centri di salute, invece, è garantito un contatto diretto con personale sanitario e vengono distribuiti volantini e depliant informativi sulle misure che l'utente può adottare. Ecco alcuni consigli: bere più liquidi (in particolare acqua); stare in casa o in zone ombreggiate e fresche e, se possibile, in ambienti condizionati nelle ore di maggiore insolazione (tra le 11 e le 15); ventilare l'abitazione; se si percepisce un surriscaldamento corporeo, aumentare la ventilazione, usare un condizionatore.

TERNI OLTRE ALL'INESTIMABILE valore di centinaia di ettari...**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"TERNI OLTRE ALL'INESTIMABILE valore di centinaia di ettari..."

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA TERNI pag. 17

TERNI OLTRE ALL'INESTIMABILE valore di centinaia di ettari... TERNI OLTRE ALL'INESTIMABILE valore di centinaia di ettari di bosco in fumo, ai disagi degli evacuati, ai pericoli corsi dai soccorritori, al costo dei mezzi aerei, il banditismo umano che ha prodotto l'incendio di Cecalocco e Battiferro ha anche un primo costo numerico certo che peserà sulle spalle dei ternani: quasi 150mila euro di spese per la somma urgenza. Cioè per tutte quelle attività connesse con l'apertura delle strade inghiottite dal fuoco, con le procedure di sgombero delle case evacuate. Il Comune è stato costretto a reperire immediatamente ditte specializzate in grado di assicurare le operazioni di messa in sicurezza nel più breve tempo possibile per evitare possibili conseguenze alle persone direttamente minacciate dal gigantesco rogo. Oltre ai vigili del fuoco, alla protezione civile e a tutte le forze impegnate nell'emergenza, c'è da ringraziare, quindi, anche le ditte Tomassoni, Monti Enzo, Forti Costruzioni, Pettinacci Vittorio ed Esseti i cui titolari e operai hanno praticamente osservato gli stessi turni di lavoro di chi era impegnato a spegnere le fiamme. Con la somma urgenza si è provveduto a tenere aperta l' unica via di fuga per le popolazioni da evacuare; rimuovere massi e alberi pericolanti; pulire i cigli stradali. Gli interventi sono stati pagati 143.359,64 euro.

Sisma in Emilia Operazione Quindici**Nazione, La (Umbria-Terni)**

"Sisma in Emilia Operazione Quindici"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

PERUGIA PROVINCIA pag. 8

Sisma in Emilia Operazione Quindici ASSISI SOLIDARIETA'

ASSISI SI È CONCLUSA l'operazione «Quindici», pensata e concretizzata dall'omonima associazione costituita da Parte de Sopra e Parte de Sotto, con il patrocinio del Comune di Assisi e dell'Ente Calendimaggio; il progetto ha consentito di raccogliere materiali utili per terremotati dell'Emilia Romagna. Così sono partiti, alla volta di Modena, due camion contenenti un totale di 7.072 articoli tra alimenti e articoli per l'igiene personale (anche per bambini e neonati), oltre che materiali per utilizzo vario. E' stato un modo per essere vicini a chi soffre per il sisma da parte di chi, giusto quindici anni fa (da qui il nome dell'associazione) ha avuto lo stesso dramma.

Riaperta via del Pozzone Ora la collina è in sicurezza**Nazione, La (Viareggio)**

"Riaperta via del Pozzone Ora la collina è in sicurezza"

Data: **07/08/2012**

Indietro

PIETRASANTA pag. 11

Riaperta via del Pozzone Ora la collina è in sicurezza VALLECCHIA DOPO TRE ANNI DI STOP PER LA FRANA
CERIMONIA L'inagurazione

TRE BENEFICI in un unico intervento: sono questi gli effetti della riapertura al traffico di un tratto di via Pozzone, a Vallecchia, con tanto di cerimonia andata in scena nei giorni scorsi alla presenza delle autorità cittadine. Per il ripristino della strada, dopo il cedimento avvenuto a fine 2009, ci sono voluti infatti due anni e mezzo, con non pochi disagi per gli abitanti, ma a conti fatti i risultati ottenuti sono notevoli perché il quartiere storico di Vallecchia Vecchia è finalmente uscito da un mezzo-isolamento, senza dimenticare che quella porzione di collina è stata messa in sicurezza e che si tratta, tra l'altro, di un antico tracciato della Via Francigena, ancora oggi solcato da centinaia di pellegrini. AL TAGLIO del nastro c'erano il sindaco Domenico Lombardi, gli assessori Rossano Forassiepi e Pietro Lazzerini, e l'ingegner Stefano Taccola, che ha redatto il progetto con la collaborazione dell'architetto Luca Nespolo. In questo modo è stata posta la parola «fine» a un intervento costato complessivamente 200mila euro e finanziato al 60% con fondi europei (per la valorizzazione della Francigena), oltre che inserito nel programma triennale delle opere pubbliche. I lavori di messa in sicurezza hanno previsto la realizzazione di muri di contenimento e l'ampliamento della carreggiata lungo tre tratti di via Pozzone. L'intervento è stato completato dal consolidamento della scarpata (con dei micropali), realizzazione di un cordolo e installazione del guard-rail. Image: 20120807/foto/8202.jpg

migliarino si interroga sull'incendio

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 07/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Migliarino si interroga sull'incendio

Folto pubblico in sala polifunzionale alla presenza del sindaco e del comandante provinciale dei vigili del fuoco ARGENTA E in fase di realizzazione una nuova importante condotta fognaria a servizio dell'abitato di Argenta. L'investimento è di circa 670 mila euro. Concluse le operazioni di verifica della presenza di ordigni bellici nell'area del futuro cantiere, Hera ha iniziato l'accantieramento in via Corticelli per l'avvio dei lavori di miglioramento del sistema fognario di Argenta. Il progetto nasce dalla necessità di potenziare la capacità del sistema di raccogliere e convogliare alla condotta principale le acque reflue e quelle di origine meteorica prodotte in questa zona. Si tratta di un intervento di notevole importanza ambientale, perché contribuirà alla soluzione di una criticità del territorio. Si ridurranno infatti le probabilità di allagamenti concomitanti alle precipitazioni piovose. I lavori, la cui conclusione è prevista entro ottobre, sono eseguiti dalla ditta Cooperativa Braccianti Riminesi. Ai tecnici Hera spettano la responsabilità del controllo del cantiere e la supervisione.

MIGLIARINO Si è tenuta, ieri sera, nella sala convegni della sala polifunzionale di Migliarino, la seconda delle due riunioni previste per i cittadini di Migliaro e Migliarino dopo l'incendio di svariate tonnellate di pulper, erba medica e paglia, di giovedì 26 luglio. In sala, per un confronto diretto con un folto pubblico, il sindaco di Migliarino Sabina Mucchi che ha aperto la serata spiegando i punti salienti dell'incendio, il sindaco di Migliaro, Marco Roverati, il comandante provinciale dei vigili del fuoco ingegner Cusin, il funzionario dipartimento di igiene pubblica dell'Asl De Togni, gli assessori provinciali all'ambiente Bellini e alla protezione civile Stefano Calderoni. L'ingegner Cusin ha mostrato, anche attraverso dei diagrammi e delle immagini, l'inizio, o sviluppo, lo smassamento e lo spegnimento dell'incendio. In tutto sono andati distrutti 3 capannoni e il rudere di un quarto ed inoltre le fiamme hanno coinvolto una vasca dove vi erano contenute tonnellate di pulper che hanno preso fuoco. Subito ha preso la parola il funzionario Asl De Togni che ha parlato dei rischi acuti e cronici del respirare i fumi scaturiti dall'incendio pur senza dare indicazioni o dati precisi. Resta ancora da capire, nonostante i dati aggiornati di Arpa, quali saranno e se ci saranno danni a lungo termine. Subito dopo l'intervento delle autorità al tavolo dei relatori sono intervenute alcune persone del pubblico che hanno rivolto domande. Quella più ricorrente è stata quella riguardante l'emissione di gas pericolosi a seguito dell'incendio e quali potrebbero essere, nel lungo termine, le conseguenze per la salute pubblica. A tal proposito si registra l'intervento di Gabriella Meo, consigliere regionale dei Verdi: «L'incendio di Migliaro, con le sue conseguenze sanitarie e ambientali, impone un intervento immediato da parte della Regione. I rischi per la salute degli abitanti di Migliaro sono gravi. Ora attendiamo le valutazioni sanitarie dell'Asl e le ulteriori analisi di Arpa relativamente alla presenza nell'aria di Ipa per capire come procedere ad una bonifica definitiva dell'area. Superata l'emergenza bisognerà pensare ad una azione di bonifica risolutiva. Saranno spese molto ingenti che probabilmente il Comune di Migliaro non potrà sobbarcarsi da solo. Per questi motivi è molto importante che la Regione intervenga, destinando le risorse necessarie a risolvere in tempi brevissimi questa grave situazione». Maria Rosa Bellini

il movimento: ripartiamo dalla sostenibilità

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Il Movimento: «Ripartiamo dalla sostenibilità»

CENTO. La parola chiave per rilanciare l'economia, la vita sociale e affrontare i disagi causati dal terremoto che da mesi affliggono la città del Guercino è, secondo Cento in Movimento: «Sostenibilità. Avviare un processo assieme ai cittadini per raggiungere obiettivi di miglioramento ambientale, economico, sociale ed istituzionale - e continuano -. Noi siamo convinti che il piano industriale Cmv approvato a marzo debba essere rivisto semplicemente alla luce dei conferimenti post-terremoto nella discarica di Molino Boschetti non previsti dallo stesso piano». Sottolineano la necessità di dare maggior peso alla raccolta differenziata e alle isole ecologiche per un miglioramento della vita sia dell'ambiente che, di riflesso, dei cittadini. Cento in Movimento rilancia all'amministrazione la proposta della family card: «È uno strumento per aiutare l'economia. Siamo disponibili a collaborare ed aggiungiamo che sarebbe interessante coinvolgere le liste civiche centesi che hanno, ad esempio, approfondito il Quoziente Parma. Secondo noi, sarebbe un ulteriore strumento non solo di sostegno alle famiglie numerose ma anche di maggiore stimolo per la ripresa economica dei nostri commercianti».

molti danni e i fondi dello stato non bastano

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

BONDENO

Molti danni e i fondi dello Stato non bastano

Ricostruzione, adeguamenti e ripresa. Nardini: «La sicurezza dei cittadini prima di tutto»

BONDENO «Caos e incertezza». Classifica così questo momento Giovanni Nardini (Pd) che vede intorno a sé: «Tante aziende che devono ripartire, negozi chiusi, supermercati che devono adeguarsi alle norme antisismiche e tante abitazioni da ristrutturare e consolidare». Il governo ha varato il decreto per le misure urgenti nei comuni colpiti dal sisma, «stanziando somme importanti - dice Nardini - che mi sembrano, però, del tutto insufficienti ad affrontare la ricostruzione. A livello nazionale si parla della crisi dell'area euro, di modifiche al sistema elettorale. Sembra il solito teatrino, in un momento dove il paese ha bisogno di politiche per lo sviluppo. Finiranno i sopralluoghi necessari per stabilire l'agibilità degli edifici (moltissimi fino ad ora quelli inagibili; ndr). Anche nel nostro Comune, oltre alle chiese e ai monumenti, alle aziende e alle abitazioni, alcuni edifici scolastici sono stati danneggiati dal terremoto. Il Pd ha fornito una tensostruttura, alle scuole medie, per potere fare gli esami in tranquillità. Per il prossimo anno scolastico, dovremo approfondire in che maniera si potrà ricominciare. Mentre è in atto il trasloco del Sant'Anna a Cona, il Borselli è a mezzo servizio perché una parte è stata evacuata, con spostamento a Cento della lungodegenza ed altri servizi. Per il nostro ospedale abbiamo bisogno di certezze». Il terremoto ha sconvolto anche l'agenda politica; sono infatti stati rinviati i tre consigli comunali in cui si dovevano discutere le osservazioni al Psc. «Verrà anche il momento di discutere di Psc - dice Nardini -. Nelle scorse settimane, ho avuto modo di leggere alcune delle osservazioni che saranno portate in consiglio. Alcune sono particolarmente interessanti, perché mettono in evidenza la necessità di prestare la massima attenzione al tracciato che collegherà la cispadana con Bondeno. Quello che mi preme sottolineare, però, è che con il Psc e con i conseguenti regolamenti urbanistici edilizi non possiamo far finta che il sisma non ci sia stato. La nostra è una zona sismica e dobbiamo tenerlo in debita considerazione. Nessuna mediazione, nessun compromesso. La sicurezza dei cittadini e dei lavoratori prima di ogni altro interesse». (mi.pe.)

4zi

lo storione e il pesce di mare armi vincenti contro la crisi

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

BURANA

Lo storione e il pesce di mare armi vincenti contro la crisi

BURANA C era molta preoccupazione tra gli organizzatori della sagra dello storione e del pesce di mare prima dell'inizio della manifestazione per via del fatto che una parte importante del bacino di utenza dei commensali proveniva proprio dalle zone terremotate e invece l'affezionata clientela non sta tradendo gli organizzatori. «Un leggero calo si è avvertito - avverte Daniela Galliera, autentico motore della festa - ma siamo soddisfatti. Questo, lo sapevamo, è un anno tutto particolare a causa della crisi economica e del terremoto che ha sconvolto la vita di tante persone alle quali va tutta la nostra solidarietà». Gli stessi concetti vengono espressi anche da Alfio Gavioli, storico volontario della festa e del Burana calcio società alla quale vanno devoluti gli utili della manifestazione. «Tutto sta procedendo senza intoppi. Le persone che vengono escono soddisfatte. Ci manca qualche presenza dal Modenese ma nel contempo sono aumentati coloro i quali provengono dal Mantovano e soprattutto dal Veneto, in particolare dal Veronese, dal Padovano e dal Rodigino». Stand aperto sabato 11 e domenica 12 e poi il giorno di Ferragosto solo apranzo.

stasera l'incontro della giunta sarà al campo di bondeno

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

AMMINISTRAZIONE E CITTADINI

Stasera l'incontro della giunta sarà al campo di Bondeno

BONDENO Prosegue, dopo i seguitissimi incontri di Pilastrini e Scortichino, il giro della giunta per le frazioni matildee, per incontrare i cittadini, confrontarsi sulle novità del decreto terremoto e valutare la situazione delle singole realtà colpite dal sisma. Oggi sarà a Bondeno un nucleo Saf dei vigili del fuoco per alcuni rilievi, propedeutici alla messa in sicurezza di alcuni edifici. L'amministrazione incontrerà alle 21, nel campo sportivo dell'area ex Cavagion (dotato di tensostruttura, in caso di maltempo), i cittadini del capoluogo e quelli di Ponti Spagna e Zerbinato. Domani incontrerà invece i cittadini di Ospitale, ansiosi di sapere le ultime novità relative alla scuola ed al santuario della Madonna della Pioppa, due luoghi simbolo colpiti dal terremoto. L'incontro si terrà nel campo della parrocchia, alle ore 21 e vedrà presumibilmente una partecipazione allargata a componenti della giunta e cittadini delle frazioni di Settepolesini, Salvatonica e San Biagio. In caso di maltempo, l'incontro dell'8 agosto verrà rinviato ad altra data.(m.p.)

bondeno diventa un cantiere aperto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Bondeno diventa un cantiere aperto

Asfaltature in centro, a Ospitale, Ponte Rodoni e Gavello Arrivano le pensiline coperte in alcune fermate del bus bondeno

Il Pd e la bandiera della solidarietà

BONDENO. Alla festa democratica di Bondeno, che si svolge presso la ditta Cargofer in via Rossaro nella zona della nuova stazione ferroviaria, stasera si balla con l'orchestra Maurizio Guzzinati. Questa edizione viene interamente dedicata al tema della solidarietà e dell'eccellenza, attraverso iniziative benefiche ed incontri politici mirati sul tema. Ieri sera era presente il presidente della Regione, Vasco Errani. Tutte le sere, fino al 20 agosto, è in funzione lo stand gastronomico con specialità quali cappellacci di zucca e tortellini ed inoltre pietanze a base di pesce, pizzeria, l'angolo dei pincini, la pesca gigante e la tombola oltre agli spazi commerciali. Da segnalare venerdì 17 agosto il tombolone con 15mila euro di montepremi; (nella foto Gabriele Azzolini, il responsabile della festa).

BONDENO Non ci sono soltanto i lavori che si sono resi necessari nel dopo terremoto, a tenere banco a Bondeno. Dove il mese di agosto, sul versante finale dell'estate, si prepara a vedere aperti numerosi cantieri sul territorio comunale.

Innanzitutto, nonostante i vincoli del Patto di Stabilità, il Comune è riuscito ad ottenere un accordo con un'azienda (che ha accettato un pagamento procrastinato al 2014, proprio per i vincoli di bilancio), per lo scioglimento (letteralmente, verranno ripulite le due estremità della carreggiata dalle imperfezioni) per poi procedere alla creazione di scoli d'acqua lungo viale Borgatti. Interessato da un progetto di asfaltatura, al pari di via Roma, ad Ospitale. «Intendiamo lanciare questa seconda tranche di asfalti, dopo quelli che si sono fatti di recente, per porre rimedio ad alcune criticità, segnalateci dai cittadini e che in buona parte conoscevamo», dice l'assessore ai lavori pubblici, Marco Vincenzi. «Ad esempio, nella curva di via per Burana, poco dopo l'agriturismo La Florida, dove la carreggiata è in condizioni precarie e pericolosa.

Faremo questo intervento che ci viene richiesto, ma non sarà il solo». Infatti, è prevista l'asfaltatura anche di un tratto di via per Vigarano a Ponte Rodoni, un tratto di strada vicino al ponte di San Giovanni, ed altri lavori verranno compiuti in via Argine Cagnette e, verso la metà di settembre, dopo le vacanze estive, anche nel centro di Gavello, lungo via Comunale. C'è poi il capitolo delle fermate dei bus, dove l'amministrazione ha cercato di accogliere la maggior parte delle richieste, realizzando le nuove fermate al coperto in viale Matteotti (nei pressi del centro commerciale) ed a Ponte Rodoni. Rimane da capire se sarà possibile installarne una anche in località Ponte Motta, dove la curva a gomito presente sul posto e le condizioni della strada sembrano un ostacolo alla sua realizzazione. Mirco Peccenini

Vigili del fuoco al lavoro tutta la notte per domare le fiamme**Resto del Carlino, II (Ancona)**

"Vigili del fuoco al lavoro tutta la notte per domare le fiamme"

Data: **07/08/2012**

Indietro

FALCONARA pag. 9

Vigili del fuoco al lavoro tutta la notte per domare le fiamme INCENDIO A MONTEDOMINI IL ROGO SCOPPIATO DOMENICA POMERIGGIO HA LAMBITO LA RESIDENZA DEI CONTI FERRETTI

IN FUMO Sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco, i volontari della protezione civile di Loreto, Castelfidardo e Montemarciano

FALCONARA FUOCO circoscritto nella notte tra domenica e lunedì, a Castelferretti intorno a Villa Montedomini, grazie al pronto intervento congiunto dei vigili del fuoco di Ancona e Jesi. Ci sono volute molte ore di lavoro ed è stato necessario intervenire anche durante la notte per domare anche i piccoli focolai rimasti. Determinante, nell'operazione, è stato inoltre l'apporto, con mezzi speciali e squadre, della protezione civile di Loreto, Castelfidardo e Montemarciano, che hanno consentito la progressiva eliminazione dei focolai occultati dalla folta vegetazione. IL GRUPPO comunale di protezione civile di Falconara, allertato fin dal pomeriggio di domenica dal vice sindaco con delega alla sicurezza Clemente Rossi, ha garantito per tutta la notte il servizio di vigilanza, con lo scopo di segnalare l'eventuale ravvivarsi dei focolai, oltre ad apportare un minimo di generi di prima necessità e conforto alle squadre di pronto intervento che hanno operato intorno a Villa Montedomini per l'intero pomeriggio di domenica e per parte della nottata. LA SITUAZIONE già da ieri mattina era completamente risolta. I vigili del fuoco e l'amministrazione comunale di Falconara invitano comunque la popolazione a non recarsi nelle immediate vicinanze della villa, per evitare possibili pericoli relativi a eventuali cedimenti di alcune parti dell'edificio o a improvvise cadute di alberi. Proseguono le indagini per individuare eventuali responsabilità, dato che le cause del rogo potrebbero essere dolose. Potrebbe essere bastata anche una sigaretta accesa per generare l'incendio che ha messo in pericolo tutta l'area. g.p. Image: 20120807/foto/177.jpg

Il caldo infernale non dà tregua: percepiti 40 gradi e oggi sarà peggio**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Il caldo infernale non dà tregua: percepiti 40 gradi e oggi sarà peggio"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

ANCONA pag. 5

Il caldo infernale non dà tregua: percepiti 40 gradi e oggi sarà peggio ALLERTA METEO LA PROTEZIONE CIVILE INVITA ANZIANI E BAMBINI A NON ESPORSI AL SOLE. SCOPPIA IL PROBLEMA DELL'ACQUA AFA IRRESPIRABILE, temperatura percepita da record: un incubo per gli anconetani. Si dovrebbe toccare oggi l'apice di una situazione meteorologica insopportabile da mesi. Da domenica alla giornata odierna il quadro è andato peggiorando con tassi di umidità mai toccati prima e una temperatura percepita che ha superato e supererà ancora i 40°. Stando ai riferimenti dettagliati del puntuale servizio meteo della Protezione Civile delle Marche, si potrebbe tornare a respirare un'aria migliore da domani o da giovedì. Si tratterebbe, tuttavia, di una piccola tregua, visto che i valori dovrebbero comunque mantenersi al di sopra della media stagionale. Con la pioggia che manca da quasi tre mesi (fatto salvo la rapida perturbazione di un paio di settimane or sono) e la colonna perennemente sopra 30° nei valori massimi, la popolazione sta soffrendo. Specie quella più indifesa, anziani ed ammalati. Anche gli ospedali soffrono, ma per ora riescono a fornire risposte importanti. Funzionano a pieno regime i servizi socio-sanitari locali, dal progetto Helios alla rete dei soccorsi del Comune. Chi ne avesse bisogno può fare riferimento al numero verde del Progetto Helios (800-450-020), o a quello della Sala operativa unificata di Protezione civile (840-001-111). Preoccupa l'approvvigionamento idrico. Con la pioggia assente, è probabile attendersi a giorni l'arrivo di una raffica di ordinanze da parte dei Comuni per la razionalizzazione dei consumi. E' possibile che l'erogazione di acqua venga vietata per alcune ore della notte.

Un'altra caduta sullo stradello Una donna si rompe una gamba**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Un'altra caduta sullo stradello Una donna si rompe una gamba"

Data: **07/08/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

Un'altra caduta sullo stradello Una donna si rompe una gamba MEZZAVALLE

CADE lungo lo stradello di Mezzavalle e si rompe una gamba: è accaduto ieri mattina attorno alle 12.30 a una sessantacinquenne che in prossimità di una delle ultime svolte che scendono alla spiaggia è scivolata e nella caduta rovinosa s'è fratturata una tibia. Una tranquilla giornata di mare ha rischiato così di trasformarsi in un calvario, ma chi ha assistito alla scena dalla spiaggia ha subito allertato il Pronto Intervento, così nel giro di un quarto d'ora circa sul luogo è giunta via mare un'imbarcazione della protezione civile di Numana, che ha provveduto a prelevare la donna con una barella, a immobilizzarle l'arto infortunato e a trasportarla fino al molo di Portonovo. Lì nel frattempo era giunta un'ambulanza della Croce Gialla di Camerano che ha provveduto a condurre la sfortunata all'ospedale di Torrette per le cure del caso. Tanta paura e una gamba rotta, dunque, ma nulla di così serio per la donna che dopo la visita del Pronto Soccorso di Ancona e l'intervento del reparto di Ortopedia nel pomeriggio è stata dimessa.

Il Palio delle Batane entusiasma ancora Il vincitore è Massimo Della Rocca**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Il Palio delle Batane entusiasma ancora Il vincitore è Massimo Della Rocca"

Data: **07/08/2012**

Indietro

FALCONARA pag. 9

Il Palio delle Batane entusiasma ancora Il vincitore è Massimo Della Rocca Tanta gente anche per le vie del centro, tra Festa della vongola e sfilate

TIPI DA SPIAGGIA Il sindaco Goffredo Brandoni, al centro in calzoncini e t-shirt, ha dato il via al tradizionale palio FALCONARA S'E' CONCLUSA domenica la Festa della Vongola, che per cinque intensi giorni ha coinvolto la cittadinanza falconarese non solo al Parco Kennedy, ma anche lungo le vie della città e in spiaggia. L'altra sera, infatti, la sfilata di moda «Falconara in Passerella», cui hanno partecipato numerosi negozi di abbigliamento della città, preceduta dallo show di ginnastica artistica dell'Art Club Falconara, ha attirato al parco moltissimi curiosi, mentre nel pomeriggio s'è svolta la seconda edizione del Palio delle Batane, gara rievocativa che ha coinvolto un buon numero di partecipanti che sono partiti dal Circolo Marinario dell'Adriatico con destinazione Base Mare. I falconaresi hanno seguito con curiosità e attenzione la corsa di queste folkloristiche e storiche imbarcazioni, ancora presenti in numerosi lidi. LA PARTENZA è stata data dal sindaco di Falconara Goffredo Brandoni, con tanto di sirena, e la competizione si è svolta sotto la supervisione della Capitaneria di Porto ed il controllo del servizio di salvamento e del nucleo marittimo della protezione civile di Falconara, che proprio ieri ha inaugurato la propria attività operativa. In serata la premiazione dei vincitori da parte del vice sindaco Clemente Rossi. Il Palio delle Batane è stato vinto da Massimo Della Rocca, secondo classificato Mariano Squartini. Particolarmente toccante è stata la dedica della vittoria da parte del primo classificato al giovane Luca Bregallini, grande appassionato di vela e sport nautici e storico componente del Circolo delle Batane di Marina di Montemarciano. BREGALLINI è infatti scomparso prematuramente lo scorso anno. Palio delle Batane, Falconara in Passerella, la Corsa della Concola e tante altre iniziative: la festa falconarese è stata molto apprezzata e per la seconda stagione ha portato una ventata d'aria nuova nel programma estivo cittadino: per il prossimo anno gli organizzatori, cioè il Laboratorio Iride, arte e spettacolo, di Falconara, con Francesco Pilolla e Gloria Santilli, insieme a Gabriella Bedetti, Confartigianato e Comune di Falconara, stanno già pensando a qualche novità. A cominciare, magari, dalla possibilità di intitolare il Palio alla memoria di Luca Bregallini. g.p. Image: 20120807/foto/171.jpg

Sta meglio l'imprenditore scomparso e ritrovato ieri**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Sta meglio l'imprenditore scomparso e ritrovato ieri"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

OSIMO pag. 10

Sta meglio l'imprenditore scomparso e ritrovato ieri FILOTTRANO

AL SETACCIO I vigili del fuoco durante le ricerche

FILOTTRANO STA meglio Alessandro Zenobi, ma è ancora ricoverato all'ospedale Murri di Jesi dopo il suo ritrovamento domenica nel tardo pomeriggio a Tassinete, a pochi chilometri da Cingoli. L'imprenditore edile filottranese, che era scomparso due giorni prima mettendo in allarme la famiglia per una lettera in cui faceva intuire di voler metter in atto un gesto estremo, è stato riconosciuto da un anziano del posto che lo aveva scorto seduto all'interno della sua Audi: era in un profondo stato confusionale per cui è stato dato l'allarme al 118, mentre sul posto intervenivano i carabinieri di Cingoli. Dal pronto soccorso della cittadina Zenobi era stato poi trasferito all'ospedale di Jesi, dove si trova tuttora. La sua scomparsa ha offuscato la tradizionale festa della "Contesa dello Stivale" che si è disputata proprio domenica, mentre una task force, tra volontari e vigili del fuoco, agenti della forestale e protezione civile, carabinieri lo cercava nella vasta zona tra Candia, Sappanico, Casine di Paterno e Offagna. Filottrano è ancora sotto choc per la vicenda di Zenobi, fautore tra altri soci della Società dello Stivale, e dunque è molto noto in città, ed ora la comunità tira un sospiro di sollievo. v.d.

Image: 20120807/foto/194.jpg

Fiumi Esino e Musone: Goletta Verde li boccia**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Fiumi Esino e Musone: Goletta Verde li boccia"*Data: **07/08/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 2

Fiumi Esino e Musone: Goletta Verde li boccia Trovati rifiuti organici. Bene Senigallia e Portonovo

FIUMI inquinati, sistemi depurativi a monte inesistenti. A nord e a sud di Ancona la situazione dipinta da Legambiente, dopo le analisi effettuate da Goletta Verde, è a dir poco preoccupante. Delle quattro aree prese in esame, tra cui le foci che insistono sul territorio provinciale anconetano, due rispettano i limiti fissati dalla legge, altrettante purtroppo risultano fortemente inquinate. Se Portonovo e Senigallia (con la foce del Misa), sorridono, la stessa cosa non si può dire per la foce del fiume Esino, a Rocca Priora, tra Falconara e Marina di Montemarciano, e quella del Musone tra Marcelli di Numana e Porto Recanati. In generale le Marche sono al terzo posto, in negativo, per quanto riguarda il bacino di cittadini servito da sistemi depurativi idonei e rispondenti ai criteri fissati in sede comunitaria: il 47% dei cittadini non è servito da un sistema efficiente. PARTIAMO con le cattive notizie. Nel comune di Falconara Marittima, dove in località Rocca Priora, la Foce Esino è risultata fortemente inquinata. Al passaggio dei tecnici di Goletta Verde, a circa 80m dalla spiaggia dove sfocia il fiume, giaceva divelto un cartello di divieto di balneazione ed erano presenti molti rifiuti ingombranti sia in spiaggia che sugli argini del fiume. Tra le province di Macerata ed Ancona i biologi di Goletta Verde hanno operato nel comune di Porto Recanati, in località Numana/Porto Recanati, presso la foce del Musone: anche qui, sono state riscontrate abbondanti schiume che ricoprivano l'acqua. Lungo la costa marchigiana sono state controllate anche alcune spiagge che sono state segnalate dai cittadini come punti critici ma che hanno registrato livelli di inquinamento batterico entro i limiti di legge: ad Ancona, sulla Spiaggia di Portonovo, ed in provincia, nel comune di Senigallia, sulla Spiaggia in corrispondenza del lungomare. I tecnici di Legambiente (che per oltre due mesi hanno setacciato quasi tutta la costa nazionale) hanno effettuato un monitoraggio scientifico. I prelievi alla base delle nostre considerazioni, vengono eseguiti dalla squadra di tecnici di Legambiente, l'altra anima della Goletta Verde, che viaggia via terra a bordo di un laboratorio mobile grazie al quale è possibile effettuare le analisi chimiche direttamente in situ con l'ausilio di strumentazione da campo. I campioni per le analisi microbiologiche sono prelevati in barattoli sterili e conservati in frigorifero, fino al momento dell'analisi, che avviene nei laboratori mobili lo stesso giorno di campionamento o comunque entro le 24 ore dal prelievo. I parametri indagati sono microbiologici (enterococchi intestinali, escherichia coli) e chimico-fisici (temperatura dell'acqua, pH, ossigeno disciolto, conducibilità / salinità). UNA SITUAZIONE, quella regionale e di riflesso quella della nostra provincia, tra luci ed ombre. Così la dipinge Legambiente: «I dati emersi dal monitoraggio di Goletta Verde dipingono una Regione a doppia velocità. Tanto è stato fatto sulla depurazione nei comuni costieri marchigiani affermano Luigino Quarchioni, presidente di Legambiente Marche e Leonello Negozi, responsabile fiumi Legambiente Marche - ma molto resta da fare soprattutto per risolvere i problemi depurativi dei comuni dell'entroterra e queste criticità arrivano nei canali e nelle foci dei fiumi. I fiumi, al contrario, devono essere protagonisti di politiche mirate ad una tutela ambientale declinata a 360 gradi, che intervenga dalla depurazione alla tutela del territorio, fino alla mitigazione del rischio idrogeologico ed al contenimento del processo dell'erosione costiera, un fenomeno, quest'ultimo, che coinvolge oltre la metà del litorale regionale e sembra aggravarsi di anno in anno».

Nuvole nere sul turismo Un calo di presenze del dieci per cento**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Nuvole nere sul turismo Un calo di presenze del dieci per cento"

Data: **07/08/2012**

Indietro

ANCONA pag. 8

Nuvole nere sul turismo Un calo di presenze del dieci per cento LA FOTOGRAFIA A NUMANA E SIROLO NELL'ESTATE della grande crisi del turismo, le Marche sono la regione che meglio regge. Tutte le regioni che si affacciano sul mare lamentano un crollo di presenze, che arriva fino al 30% in Abruzzo ed Emilia Romagna. Da noi la flessione è più contenuta, anche sulla riviera del Conero, intorno al 10%, sia a luglio che a giugno. Gli italiani hanno meno soldi in tasca ma non rinunciano del tutto alla vacanza, sebbene la media dei pernottamenti non è più la classica settimana, ma si riduce a 5/6 giorni. «Non è un anno come gli altri ammette l'assessore al turismo di Numana, Rosalba Compagnucci è cambiato il modo di andare in vacanza. Vacanze più corte e preferenza per le case in affitto. Quindi il calo si sente di più nelle strutture alberghiere, anche per effetto di un continuo ricambio di turisti. Però la nostra zona è sempre molto gradita per le sue bellezze e il suo mare. La seconda quindicina di luglio è stata la peggiore, con un calo del 10% circa, mentre giugno è stato un buon mese in termini di presenze. Quest'anno tra l'altro abbiamo visto meno tedeschi e più olandesi. Comunque, al di là della crisi generale che c'è in Italia, il settore turismo sta tenendo da noi». Ancora più positivo è l'omologo assessore di Sirolo. «Anche se ad oggi non abbiamo dati ufficiali rivela Riccardo Renzi possiamo dire che a Sirolo la situazione è stabile, rispetto al 2011. Campeggi e alberghi sono pieni, se c'è un calo direi che non si nota concretamente. Bisogna dire che molti turisti alla fine hanno scelto le Marche anche per il terremoto in Emilia e c'è da notare che abbiamo avuto un notevole incremento di ospiti danesi ed olandesi, nazioni alle quali ci eravamo indirizzati nel fare promozione turistica alle fiere». Ma se l'attività ricettiva tiene, i dati dicono che la ristorazione sente di più la crisi. «Nei ristoranti il calo c'è stato continua Renzi, ma i ristoratori si stanno organizzando con nuove proposte, aperitivi a tema, per dare al turista un'alternativa alla cucina tradizionale. Peraltro alcuni ristoranti storici di Sirolo stanno lavorando, seppure a ritmi leggermente ridimensionati». «Chi lavora bene gli fa da eco Rosalba Compagnucci con prezzi giusti mantiene la clientela. Il fatto è che è cambiato il modo di mangiare: a pranzo un pasto frugale, ma a cena i ristoranti di qualità lavorano». Marcello Morichi

Allarme inquinamento al fosso dell'Albero**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Allarme inquinamento al fosso dell'Albero"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

P.S. ELPIDIO - S. ELPIDIO A MARE pag. 15

Allarme inquinamento al fosso dell'Albero LEGAMBIENTE I PRELIEVI DELLA GOLETTA VERDE

PORTO SANT'ELPIDIO DEGLI UNDICI prelievi effettuati dalla Goletta Verde di Legambiente alle foci di fiumi, sette hanno rilevato situazioni di forte inquinamento. In provincia le situazioni critiche sono a Porto Sant'Elpidio e tra Fermo e Porto San Giorgio. Nel primo caso sono stati riscontrati valori batteriologici oltre i limiti nel fosso dell'Albero (in pieno centro), «tali da far giudicare le acque fortemente inquinate». Nel secondo, invece, le criticità riguardano il canale che segna il confine tra Fermo e Porto San Giorgio, «risultato fortemente inquinato oltre ad essere caratterizzato da un forte odore di fognatura». Le rilevazioni fatte da Legambiente rientrano in un'operazione che «non si vuole sostituire al ruolo dell'Arpam preposta per legge ai controlli per la balneabilità» ma viste le risultanze, porta allo scoperto una situazione in base alla quale «il 47% delle foci marchigiane non è ancora servito da un sistema di trattamento efficiente». Tant'è che nella graduatoria di Legambiente le Marche si piazzano tra le peggiori regioni d'Italia. Sul banco degli imputati il sistema di depurazione, «Sono state riscontrate consistenti falle nel sistema depurativo regionale scrive Legambiente che alle foci dei fiumi dimostrano le carenze depurative dei Comuni. Un sistema ancora lontano dal garantire un'adeguata copertura del servizio per tutti i cittadini, con i rischi ambientali e sanitari che ne conseguono». «I fiumi dice il presidente regionale di Legambiente Luigino Quarchioni devono essere protagonisti di politiche mirate alla tutela ambientale, non solo sul fronte della depurazione, ma anche su quello della mitigazione del rischio idrogeologico e del contenimento del processo dell'erosione costiera». Image: 20120807/foto/704.jpg

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Senza titolo"*Data: **07/08/2012**

Indietro

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 14

Senza titolo DOMANI NELLA TENSOSTRUTTURA Crevalcore in festa per la cecchina' Jessica Ad attenderla familiari, amici e le autorità

DA RECORD Jessica Rossi, la 20enne medaglia d'oro nel tiro a volo fossa olimpica

CREVALCORE «CON I MIEI collaboratori stiamo studiando il riconoscimento esatto da conferire a Jessica, la nostra campionessa olimpionica. Volevo insignirla della cittadina onoraria ma siccome è già residente a Crevalcore credo non si possa fare. Vediamo allora di trovare qualche escamotage». A parlare è il sindaco di Crevalcore Claudio Broglia che con il suo staff si sta preparando ad accogliere Jessica Rossi, giovane campionessa olimpionica di tiro a volo specialità trap (o fossa olimpica). Domani alle 18, nella tensostruttura (ex bocciofila) del campo sportivo (via Caduti di via Fani 304) si terrà il Bentornata Campionessa! Crevalcore accoglie l'oro olimpico nel tiro a volo, Jessica Rossi'. Il programma della cerimonia vede il saluto del sindaco Broglia, del governatore Vasco Errani, di Franco Gabrielli, capo dipartimento Protezione civile, di Angelo Tranfaglia, Prefetto di Bologna, Enzo Stingone, Questore di Bologna. A seguire è previsto il concerto del gruppo rock Rio'. «LA CREVALCORESE Jessica di appena 20 anni dice Broglia si è rivelata quasi infallibile, lasciandosi dietro le altre cinque finaliste: 99 colpi centrati su 100. Con questo risultato l'azzurra ha centrato sia il nuovo primato olimpico che quello mondiale. Ma mi è piaciuto molto il fatto che abbia poi dedicato pubblicamente le sue splendide vittorie a Crevalcore. La cosa ci ha fatto un immenso piacere ed è sicuramente una spinta al nostro processo di rinascita». Intanto un tricolore col nome di Jessica sventola già davanti alla facciata della chiesa del paese transennata a causa del terremoto, mentre a mamma Monica e papà Ivan non smettano di arrivare abbracci e congratulazioni. p. l. t.

Image: 20120807/foto/1133.jpg

Scuole inagibili, studenti sfrattati Dopo Ferragosto aprono i cantieri**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"Scuole inagibili, studenti sfrattati Dopo Ferragosto aprono i cantieri"

Data: **07/08/2012**

Indietro

CASALECCHIO pag. 15

Scuole inagibili, studenti sfrattati Dopo Ferragosto aprono i cantieri PERSICETO

A destra, l'edificio principale delle elementari Quaquarelli Il prossimo anno scolastico i suoi alunni verranno ospitati in strutture provvisorie Sotto le elementari Garagnani della frazione di Le Budrie traslocati al santuario di Santa Clelia PERSICETO PARTIRANNO appena dopo ferragosto, e dureranno un anno, i lavori di ristrutturazione delle due scuole elementari di Persiceto rimaste semi inagibili dopo le scosse di terremoto dello scorso maggio. Stiamo parlando del - miglioramento sismico -, come piace chiamarlo all'amministrazione comunale che riguardano la scuola primaria Garagnani e l'edificio principale della Quaquarelli. Gli alunni sono stati sfrattati' in sistemazioni temporanee. Cinque classi de Le Budrie saranno ospitate nei locali parrocchiali del santuario di Santa Clelia messi a disposizione dalle suore Minime dell'Addolorata e dalla parrocchia. E in questi giorni è previsto l'inizio del trasloco degli arredi scolastici. MENTRE per le 31 classi delle Quaquarelli' la Regione metterà a disposizione delle strutture provvisorie che verranno collocate in due aree distinte: una vicino alla scuola primaria Romagnoli (le 8 aule dell'ala del Chiostro), l'altra vicino all'ospedale (le rimanenti 23 classi). Gli edifici scolastici temporanei saranno costituiti da container duraturi ed energeticamente efficienti. Per le 23 aule che saranno ospitate nella zona vicina all'ospedale (di fronte all'hotel Persico's) sono invece al via le procedure per l'affitto di prefabbricati modulari scolastici. Ma per far ciò sono necessari lavori di progettazione e la realizzazione di basamenti, la sistemazione ei piazzali e opere di urbanizzazione. GLI UFFICI tecnici comunali, stanno progettando le modifiche alla viabilità in corrispondenza delle due aree scolastiche che ospiteranno i moduli. «Daremo aggiornamenti costanti dice il sindaco di Persiceto Renato Mazzuca sull'evoluzione della situazione scuole. E per essere informati invitiamo i cittadini interessati a consultare gli strumenti di comunicazione istituzionale (sito, Facebook, newsletter). Mentre gli sportelli preposti alla varie attività rimangono comunque a disposizione per eventuali richieste di informazioni o approfondimenti». Gli uffici di segreteria delle scuole Quaquarelli e delle Garagnani rimarranno nei locali di via Guardia Nazionale, dove erano già stati spostati dopo al terremoto. Pier Luigi Trombetta
Image: 20120807/foto/1140.jpg

*L'Emilia torna a vivere: riaprono***Resto del Carlino, Il (Bologna)***"L'Emilia torna a vivere: riaprono"*Data: **07/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 16

L'Emilia torna a vivere: riaprono Ieri San Felice ha tolto le transenne dal centro. Parziale via libera

Viviana Bruschi SAN FELICE (Modena) A PIEDI o in bicicletta, oppure in auto ma a bassa velocità per non procurare danni maggiori agli edifici. I centri storici dei Comuni del cratere cominciano a ripopolarsi di gente e di veicoli. I sindaci puntano a questo: riaprire i centri storici il prima possibile e ridurre le zone rosse'. Un'operazione complicata, portata avanti tra mille difficoltà, realizzata in alcuni centri, attesa a giorni negli altri. Dopo due mesi e mezzo dalle scosse sismiche, si contano ancora sulle dita delle mani i Comuni del Modenese, Ferrarese, Bolognese riusciti nell'impresa. IN LARGA parte è dipeso dall'aver concluso le migliaia di verifiche che da settimane impegnano gli ingegneri strutturisti volontari dei vigili del fuoco, giunti da più regioni per visionare e dare il voto a case, palazzi, chiese, monumenti, luoghi pubblici. Un lavoro difficile, fatto e rifatto in due fasi: dopo la prima scossa del 20 maggio e dopo la seconda del 29. Ad oggi, però, si vedono già i primi rassicuranti risultati salutati con entusiasmo dai residenti, e con soddisfazione dai sindaci. Ieri ha riaperto il centro storico di San Felice e la gente, quella poca rimasta ancora a casa o nelle tendopoli, è subito corsa nelle vie un tempo trafficate e vocianti, ieri silenziose e ferite. «Mancano all'appello soltanto una decina di verifiche spiega il sindaco, Alberto Silvestri e ce così abbiamo potuto finalmente riaprire il centro». Dopo Carpi e Medolla, due dei Comuni meno colpiti dal sisma, San Felice batte il primato anche perché nella lista nera dei danni da terremoto è tra i primi in lizza. Mirandola, tra i centri più colpiti della Bassa modenese, ha riaperto a macchia di leopardo, ma per un'apertura definitiva del centro occorreranno anni. «CON QUATTRO aree da bollino nero spiega l'assessore all'Urbanistica, Roberto Ganzerli non possiamo pensare a tempi brevi. Il municipio, per esempio, a rischio crollo e per il quale servono interventi lunghi e costosissimi per forza di cose tiene in ostaggio anche le zone limitrofe». Così, per gli stessi identici motivi o per il completamento delle verifiche, i Comuni di Finale, Cavezzo, San Possidonio, Concordia, Camposanto, San Prospero, Novi e Rovereto di Novi hanno parzialmente aperto i centri storici. Nel Bolognese, invece, il centro di Crevalcore è ancora in gran parte chiuso, soltanto alcune microaree sono state riaperte. A Pieve di Cento, la zona rossa' è stata eliminata. Nel Ferrarese, tempi ancora incerti di riapertura per il Comune di Sant'Agostino, con le macerie del municipio a testimoniare il passato. Parzialmente riaperti Cento e Poggio Renatico. Già riaperti, invece, Bondeno, San Carlo, Vigarano Mainarda e Mirabello.

Allerta della Protezione civile: caldo africano e raffiche di vento**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Allerta della Protezione civile: caldo africano e raffiche di vento"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

CESENA pag. 5

Allerta della Protezione civile: caldo africano e raffiche di vento NUOVO stato di allerta della Protezione civile per il prolungarsi dell'ondata di caldo. Sono attese ancora elevate temperature (sopra i 35 gradi) fino a stasera, con rischio di colpi di calore e disidratazione per i soggetti deboli. La fase di attenzione riguarda però anche il vento con raffiche fino a 30 nodi in pianura e fino a 40 sulla costa

Dal Rubicone una pioggia di iniziative per i terremotati**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Dal Rubicone una pioggia di iniziative per i terremotati"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

VALLE DEL RUBICONE pag. 10

Dal Rubicone una pioggia di iniziative per i terremotati SOLIDARIETA'

DIVERSE le iniziative, nel Rubicone, per i terremotati. A Montegelli l'Associazione Culturale Montegelli, l'associazione Sottobosco e quella Fossa del Luppolo hanno organizzato una cena a base di pizza, piadina e affettati: sono stati raccolti mille euro che verranno versati al Comune di San Possidonio. Prosegue la raccolta di denaro promossa dal comitato delle associazioni savignanesi. Dopo avere raccolto quasi diecimila euro con i gazebo, il comitato ha portato in tutti gli esercizi commerciali salvadanai di terracotta per continuare a raccogliere fondi. Sabato scorso Francesco Gennai e Rodolfo Garattoni, rappresentanti della consulta del quartiere Cesare, insieme al presidente Stefano Amadori, sono andati a San Felice sul Panaro e hanno consegnato al sindaco mille euro che sono il ricavato della lotteria della Festa della porchetta. Sono nove le persone, in prevalenza anziani, provenienti dalle zone terremotate ospiti presso le case di riposo dell'Asp (Azienda servizi alla persona) del Rubicone. Nella casa di riposo di Savignano ci sono un 64enne di Novi di Modena e una 92enne di Rovereto di Modena; presso la Domus Pascoli di San Mauro ci sono due coniugi di Mirandola, una 86enne e una 79enne di Concordia e una donna di 79 anni di San Possidonio. Nella casa di riposo di Roncofreddo ci sono due coniugi, lui 87enne e lei 83enne di San Felice sul Panaro.

A Borello incendio di sterpaglie I vigili del fuoco lavorano a lungo**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"A Borello incendio di sterpaglie I vigili del fuoco lavorano a lungo"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

CESENA pag. 5

A Borello incendio di sterpaglie I vigili del fuoco lavorano a lungo E' SCOPPIATO alle 18,30 di ieri un incendio di sterpaglie nella zona (di dimensioni abbastanza vasta) di Borello; le fiamme si sono dirette verso il bosco. Il fumo si poteva vedere a distanza, sul posto sono intervenute subito due squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo. E' stato utilizzato anche l'elicottero per spegnere il fuoco dal cielo.

«Il momento è duro ma possiamo farcela»**Resto del Carlino, Il (Cesena)***"«Il momento è duro ma possiamo farcela»"*Data: **07/08/2012**

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 3

«Il momento è duro ma possiamo farcela» Giancarlo Barocci mantiene la fiducia nel futuro

I DATI di Federalberghi pubblicati in questi giorni, fotografano un settore del turismo in piena crisi, con una flessione in giugno del 21,5 per cento, un luglio da dimenticare (meno 13 per cento), un agosto in cui si prevede un calo del 29,5 e un settembre con un meno 27 per cento. Il presidente dell'Associazione degli albergatori di Cesenatico, Giancarlo Barocci, è membro del consiglio direttivo nazionale di Federalberghi, e ritiene che sulla nostra costa la situazione non sia così drammatica come a livello nazionale, ma ammette una flessione netta. «La crisi c'è e a Cesenatico ne abbiamo risentito soprattutto all'inizio della stagione» ammette Barocci. Oltre ai problemi congiunturali cosa ha influito negativamente sulle nostre aziende turistiche? «Il terremoto in Emilia, per noi è stato un brutto colpo». Per quale motivo? «La metà dei nostri clienti sono emiliani, e queste famiglie con il sisma avevano poca inclinazione a spostarsi. Inoltre c'è stata una cattiva informazione, perché le tv parlavano di terremoto in Emilia Romagna e questo ci ha penalizzati. Centinaia di famiglie, soprattutto di stranieri, nel dubbio hanno optato per altri lidi». In luglio qualche movimento si è visto. «Sì, possiamo dire che a luglio non sia andata malissimo, a seconda del tipo di strutture abbiamo perso dal 5 al 10 per cento, ma è stato determinante il bel tempo e il gran caldo». Qual è stato il momento peggiore? «A cavallo tra fine luglio e i primi di agosto. Da anni queste due settimane sono difficili e quest'anno lo sono state ancor di più. Se non facciamo delle settimane col pienone, in agosto possiamo arrivare anche ad un meno 25 per cento». Voi vi lamentate, ma che dire degli alloggi estivi? «I proprietari di queste strutture se la passano peggio di noi, ma del resto loro sono fuori mercato. Noi albergatori abbiamo limato i prezzi e dato maggiori servizi, riducendo sensibilmente l'utile pur di portare presenze. Chi ha gli appartamenti estivi si è invece seduto e parecchi di loro oggi si lamentano, ma del resto non poteva che andargli così, gli alloggi non sono più appetibili a certi prezzi». Come si esce da questa situazione critica? «Ci rimbocchiamo le maniche, tiriamo fuori il nostro spirito romagnolo, facciamo sacrifici e teniamo botta, in attesa di tempi migliori. Molti assumono una persona in meno e lavorano 20 ore al giorno». Quindi anche la crisi del turismo porta disoccupazione. «Eccome, era un pezzo che non si vedevano tanti lavoratori stagionali fare il porta a porta in cerca di un posto. Anche per questo ha ragione il presidente Bocca nel chiedere dei sostegni». Come vede il futuro degli alberghi di Cesenatico? «Sono fiducioso, perché i nostri ospiti affezionati se non hanno problemi vanno in vacanza qualche giorno, non ci rinunciano. Dobbiamo solo aspettare che passi la crisi». Giacomo Mascellani Image: 20120807/foto/1823.jpg

Sant'Agostino, lavori nella zona rossa' E sulle aziende si stagliano le prime gru**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Sant'Agostino, lavori nella zona rossa' E sulle aziende si stagliano le prime gru"

Data: **07/08/2012**

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Sant'Agostino, lavori nella zona rossa' E sulle aziende si stagliano le prime gru Alle Ceramiche è iniziata l'opera di demolizione dei capannoni devastati

RIPARTENZA Tre immagini delle devastazioni subite dalle aziende del territorio: ora si cerca di ripristinare gli impianti (foto Businesspress)

di VALERIO FRANZONI L'OROLOGIO del campanile di Sant'Agostino segna ancora le 4,04. Dal 20 maggio scorso, quando la terribile scossa di terremoto ha tolto certezza e tranquillità all'Emilia intera. La piazza è ancora spettrale, poche sono le persone tornate a viverla, poche quelle che riescono a passare a fianco delle transenne e guardare le macerie, coperte da un grosso telo bianco, che una volta erano il Municipio. La reazione, però, c'è stata. Alcuni negozi e bar hanno riaperto in attesa che i clienti si facciano di giorno in giorno più numerosi. Altri stanno attendendo la messa in sicurezza della chiesa e del campanile danneggiato. I lavori proseguono a ritmo serrato, si vuol aprire il centro il prima possibile ed una delle strade principali del Comune, via Statale, per cercare di tornare alla normalità. In corso Roma, le transenne regolano ancora il passaggio delle auto. Poco più lontano, la scuola media: dall'esterno sembra agibile ma all'interno porta i segni insanabili del sisma. Doveva essere abbattuta per lasciare il posto a un nuovo istituto scolastico, ma per il momento, quella che era l'ex Casa del fascio, rimarrà lì, in attesa di decisioni. La scuola verrà fatta vicina alle elementari, perché settembre è vicino e ci sono oltre duecento ragazzi da riportare sui banchi. MA NON si fermano a questi, i segni lasciati dal terremoto. Basta seguire via Statale, in direzione Dosso, per veder ergersi all'orizzonte diverse braccia metalliche di gru, al lavoro per far ripartire le aziende. Alle Ceramiche Sant'Agostino, nella parte più vecchia dell'azienda, la ditta modenese Baraldi, specializzata in demolizioni, è al lavoro per abbattere i resti dei capannoni che sono stati devastati. Nell'area nuova, ancora accasciato su se stesso, giace il magazzino dei bancali di piastrelle: una struttura avveniristica, rimasta in piedi solo per metà, che è diventata uno dei simboli del dramma. Per l'azienda agricola Già, a pochi passi di distanza, il tempo si è fermato al 20 maggio. Lo stabile principale è ancora a terra e appare molto lontano il momento del recupero. Lavori in corso anche alla Tecopress, un altro degli stabilimenti più colpiti che necessita di lavori di ripristino e messa in sicurezza. Nelle campagne, qualche casa colonica è ripiegata su se stessa, con danni irreparabili. Per riprendersi completamente, a Sant'Agostino occorreranno tempo, denaro e tanto impegno da parte di tutti, dalle istituzioni ai cittadini. Image: 20120807/foto/3080.jpg

CARO CARLINO, fino a quando saremo costretti a vedere via Carlo Mayr in queste...**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"CARO CARLINO, fino a quando saremo costretti a vedere via Carlo Mayr in queste..."*Data: **07/08/2012**

Indietro

LETTERE E OPINIONI pag. 9

CARO CARLINO, fino a quando saremo costretti a vedere via Carlo Mayr in queste... CARO CARLINO, fino a quando saremo costretti a vedere via Carlo Mayr in queste condizioni da terzo mondo? L'asfalto, soprattutto nel secondo tratto, è roba da denuncia penale. Buche, crateri, avvallamenti. Comune vergognati. Paolo M.)TERREMOTO Perché non affittare i due negozi CARO CARLINO, il terremoto a Cento è un fatto terribile. I negozi chiudono e li riaprono in via Cremonino, in via Donati, in via Gennari. In via Guercino, di fronte al liceo, due negozi sono vuoti. Non è impossibile affittarli? Luigi Govoni)REFERENDUM I moduli anti casta già terminati CARO CARLINO, reputo a dir poco scandaloso che, essendomi recata in Piazza Beretta per firmare in favore del referendum contro il fiume di denaro che viene elargito ai partiti, abbia dovuto rinunciare a causa della mancanza di modelli necessari ad accogliere le firme. Ora, visto che di sicuro il fortunato personale comunale che lavora là avrà visto (materialmente) quando i moduli calavano, ed allora perché non si sono attivati con sollecitudine a chiedere un adeguamento delle scorte? Ed impedendo così ai cittadini d'esercitare un proprio diritto? Se a qualche livello c'è stata negligenza, omissione o dolo è meglio appurarlo da subito perché queste cose non si ripetano e che i responsabili vengano sanzionati. Lettera firmata)IL RICORDO Caro papà rimani sempre con noi LETTERA a papà, l'amico che aveva la dote di saper ascoltare con amore. Un saluto caro con affetto e amore dalla tua triste scomparsa il 5 giugno del 2012 i tuoi familiari ti pensano ogni giorno portando avanti i tuoi progetti ambiziosi giusti e sani. Con amore Claudio, Marco, Alessandra e mamma Maria Grazia. Dedico una poesia letta nella messa dei suoi funerali. Charles Péguy (1873-1914) "La morte non è niente, io sono andata nella stanza accanto. Io sono io. Voi siete voi. Ciò che ero per voi lo sono sempre. Datemi il nome che mi avete sempre dato. Parlatemi come mi avete sempre parlato. Non usate un tono diverso. Non abbiate un'aria solenne o triste. Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme. Sorridete, pensate a me, pregate per me. Che il mio nome sia pronunciato in casa come lo è sempre stato, senza alcuna enfasi, senza alcuna ombra di tristezza. La vita ha il significato di sempre, il filo non si è spezzato. Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri? Semplicemente perché sono fuori dalla vostra vista? Io non sono lontana, sono solo dall'altro lato del cammino".

Delocalizzazioni, il Comune ha deciso «I negozianti sceglieranno dove spostarsi»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Delocalizzazioni, il Comune ha deciso «I negozianti sceglieranno dove spostarsi»"*Data: **07/08/2012**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 10

Delocalizzazioni, il Comune ha deciso «I negozianti sceglieranno dove spostarsi» CENTO L'ASSESSORE BUSI NON PONE LIMITI. AMELIO: «NON ALLONTANATEVI DAI CENTRI»

COMMERCIO I negozianti sono risultati tra i più danneggiati dopo il sisma a causa di edifici inagibili e transenne a bloccare i passanti

di VALERIO FRANZONI «ABBIAMO inserito tutto il territorio comunale nell'indicazione delle aree di delocalizzazione per le attività produttive». Così il Comune, attraverso l'assessore alle attività produttive, Pierpaolo Busi, ha risposto alle pressioni di Ascom Confcommercio che ha chiesto di accelerare le operazioni, affinché gli imprenditori, i cui esercizi sono stati direttamente colpiti dal terremoto, possano accedere ai contributi del bando regionale (scaduto nella giornata di ieri) per lo spostamento in altra sede. «Abbiamo scelto questa formula spiega l'assessore, perché il nostro comune conta diverse frazioni e sarebbe stato gravoso trovare degli spazi per ognuna di esse». Un'ovvietà, forse, ma tra le avvertenze specificate dalla determina dirigenziale, c'è quella di non delocalizzare in zone rosse o in fabbricati inagibili, «anche perché confessa Busi ci siamo trovati a fronteggiare anche alcune di queste casistiche». Una scelta importante, salutata con favore da parte di Ascom Confcommercio e dal suo rappresentante centese, Marco Amelio: «Attualmente dice siamo al lavoro per censire le domande di contributo che ci sono pervenute. Tra i territori di Cento, Bondeno e Sant'Agostino ne sono arrivate una cinquantina. La condizione che abbiamo cercato di evidenziare è quella di mantenere il comparto commerciale, per quanto possibile, all'interno dei centri storici. Riteniamo che questo sia fondamentale andare in questa direzione, per evitare una desertificazione nei polmoni economici delle città». SEMPRE per sostenere commercio, si stanno chiudendo i termini per la presentazione di un progetto, utile a conseguire i contributi a fondo perduto concessi dalla Legge 41. Ascom Confcommercio, attraverso il proprio braccio operativo, il Consorzio Cento in centro, sta adoperandosi con le istituzioni, Comune di Cento e Provincia per ottenere un'ulteriore boccata di ossigeno per le imprese. «Ma si dovranno anche tutelare quegli esercenti prosegue Amelio che stanno subendo un danno indiretto a causa del terremoto, con forti cali di fatturato, e che non potranno accedere ad alcun contributo». Una serie di problemi, ancora sul campo, tra i quali se ne insinuerà presto un altro, una volta conclusa la fase di messa in sicurezza: quello del consolidamento e del recupero degli immobili danneggiati. Il vicepresidente provinciale di Ascom lancia un appello all'amministrazione, allo scopo di costituire, quanto prima, «un tavolo di monitoraggio tra istituzioni e associazioni di categoria per seguire passo passo le operazioni che saranno messe in campo per recuperare le attività danneggiate». L'assessore Busi promette che si terranno degli incontri per affrontare assieme il percorso. E si pensa anche a manifestazioni ed eventi futuri, atti a valorizzare i centri storici, riportare la clientela a viverli: un serie di progetti indispensabili per rilanciare l'economia che già stava vivendo un momento difficoltoso a causa della crisi economica e che ora si trova a fare i conti coi postumi del sisma. Image: 20120807/foto/3233.jpg

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Forlì)***"Senza titolo"*Data: **07/08/2012**

Indietro

FORLÌ PRIMO PIANO pag. 4

Senza titolo Uova in trappola

AFA & Zanzare: l'accoppiata che tormenta l'estate sembra più molesta che mai. Anche ieri temperature massime attorno ai 35 gradi, cielo coperto e umidità. Come se non bastasse, è in corso la grande proliferazione delle zanzare, ormai al picco stagionale: l'ultimo monitoraggio regionale relativo al periodo dal 30 luglio al 12 agosto indica che in media, nel territorio provinciale c'erano 461,7 uova per ogni trappola. Sono numeri fra i più alti in regione, ma soprattutto sono più che triplicati rispetto all'anno scorso, quando di questi giorni la media era di 134 uova per sito (l'aumento è del 244%). IL PROGRAMMA di disinfestazione a Forlì prevede 5-6 passaggi nei tombini e nelle caditoie per ogni strada, da maggio a ottobre. Basta oppure no? Si può intervenire anche per limitare la popolazione adulta delle zanzare? «Gli interventi sulle larve sono molto più efficaci e mi sembrano sufficienti, per quanto riguarda le aree pubbliche dice Roberta Colonna, entomologa e consulente dell'Asl . Su giardini e zone di pertinenza privata, visto il numero di zanzare, mi verrebbe da dire che si potrebbe fare di più, ma non intendo accusare nessuno». L'entomologa sottolinea che se in un cortile resta dell'acqua stagnante possono nascere dei focolai che poi si propagano anche nelle zone circostanti. «Sono viceversa molto prudente nel fare trattamenti contro la popolazione adulta della zanzara tigre conclude Colonna . Sia per i riflessi ambientali e sanitari sulle persone, sia per la scarsa efficacia. In ogni caso i cittadini dell'area interessata vanno avvisati e deve essere l'Asl ad autorizzare il Comune. Finora questa richiesta ancora non c'è stata». QUALCHE timido segnale positivo giunge dal fronte meteo. Mentre la Protezione civile regionale ha diramato l'ennesimo stato di attenzione per oggi, giornata ancora caratterizzata da temperature fino a 35°, nel giro di qualche giorno il quadro dovrebbe leggermente dare qualche respiro. «Da mercoledì (domani, ndr) l'anticiclone africano si sposta verso la Spagna e a terra, nell'area romagnola, spirerà una brezza da est che porterà un leggero rinfresco sostiene Daniele Olivetti, meteorologo di 3bmeteo.com . Le massime da metà settimana in poi non supereranno i 30°, mentre le minime saranno verso i 20°, in linea con le medie del periodo». Di piogge significative tuttavia ancora neanche a parlarne, almeno per la settimana in corso. E a Ferragosto? «C'è qualche segnale in più di instabilità, ma è presto per poterlo dire con certezza». Fabio Gavelli

«È importante che i cittadini segnalino i pericoli»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«È importante che i cittadini segnalino i pericoli»"

Data: 07/08/2012

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

«È importante che i cittadini segnalino i pericoli» L'INTERVISTA IL COMANDANTE PROVINCIALE SALVATORE IANNIZZOTTO

L'INTERVENTO tempestivo dei carabinieri ha evitato che una donna venisse stuprata a Cavezzo domenica mattina. Un'operazione condotta a stretto contatto con la popolazione locale, grazie a un rapporto di fiducia tra cittadino e forze dell'ordine. In un momento di forte smarrimento come può essere un terremoto, i carabinieri e le forze dell'ordine tutte rappresentano per i cittadini della Bassa una sicurezza a cui aggrapparsi. Dal 20 maggio l'Arma dei carabinieri copre tutto il territorio terremotato con un dispiego notevole di uomini: nei primi giorni dopo il sisma i militari hanno tirato fuori da case inagibili anziani che non volevano muoversi, hanno presidiato, e continuano a farlo, la zona dagli sciacalli. La presenza costante sul territorio ha permesso anche di salvare una donna e arrestare il suo violentatore. «Siamo 24 ore su 24 sul territorio» dice il colonnello Salvatore Iannizzotto, comandante provinciale dei carabinieri. Colonnello, un intervento davvero tempestivo quello dei carabinieri Cavezzo «Sì, ho espresso apprezzamento per l'immediatezza e la tempestività dell'intervento. Siamo riusciti a intervenire subito anche grazie alla segnalazione del cittadino che ha chiamato quando ha avvertito il pericolo. Questo è fondamentale». L'aumento di carabinieri e controlli dal giorno dal terremoto ha ridotto la criminalità? «I carabinieri sono da sempre presenti sul territorio, dal 20 maggio abbiamo intensificato notevolmente i controlli e un aumento di forze come quello attuale opera come fattore prevenzione. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso abbiamo un calo di reati dell'80%». Anche voi tra l'altro avete subito danni dal terremoto «Due caserme sono inagibili, quella di Novi e Concordia, ma anche i colleghi e le loro famiglie che vivono nella Bassa hanno vissuto in pieno il terremoto. Voglio ricordare che le mogli di alcuni carabinieri di Cavezzo hanno allestito due tende per dare viveri alla popolazione subito dopo le scosse». Due caserme danneggiate e una che sta per aprire: a quando l'inaugurazione a Campogalliano? «Siamo quasi pronti per l'apertura, stiamo facendo il trasloco. È questione di pochi giorni». s.s.

Otto aziende unite per creare accessori a scopo benefico**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Otto aziende unite per creare accessori a scopo benefico"

Data: **07/08/2012**

Indietro

CARPI pag. 13

Otto aziende unite per creare accessori a scopo benefico DOPO-SISMA

HEARTQUAKE for Emilia: è lo slogan di 8 aziende carpigiane, operanti nel settore degli accessori per l'abbigliamento, che hanno unito le forze per raccogliere fondi pro-terremotati. Un gioco di parole. Earthquake significa infatti terremoto, letteralmente terra che trema. Ma se si sostituisce il termine "earth" con "heart", dal suono molto simile, ecco che si ottiene un "cuore che palpita" per la propria terra. Come hanno deciso di aiutarla? Cadicagroup, G.A.T., Grafiche Sarti, Nastrograf, Redmark, Reca Group, Siam Italia e Tessilgraf si sono alleate nella Fashion Accessory Association, associazione che amalgama le diverse esperienze e le trasforma in una collezione di accessori: una t-shirt, un braccialetto crochet e uno in pelle, una shopping bag in canvas, tutti targati HeartQuake con tanto di cuoricini che riproducono la forma della regione emiliana e due cerotti che ne curano le ferite. Testimonial della collezione quattro protagonisti (nella foto) veri e propri dell'emergenza terremoto: Teresa Morellini di Novi, Francesco Gandolfi di Mirandola, Stefano Carofoli e Janis Neri di Medolla. Tutti i prodotti sono presentati sul sito www.heartquakeforemilia.eu e sono acquistabili online. I fondi saranno destinati alla ricostruzione di una scuola emiliana colpita dal terremoto, mentre il progetto in sé rilancia la produzione aziendale e la manifattura carpigiana.

Caliendo ha visto Luca Toni al Mammut per parlare di una amichevole pro terremotati**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Caliendo ha visto Luca Toni al Mammut per parlare di una amichevole pro terremotati"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

MODENA SPORT pag. 15

Caliendo ha visto Luca Toni al Mammut per parlare di una amichevole pro terremotati Luca Toni

METTI un mezzogiorno attorno a un tavolo del Mammut. E se seduti a chiacchierare ci sono Antonio Caliendo e Luca Toni, chi li vede fa presto ad innescare un passa parola che scatena in un attimo le più incredibili fantasie. Il bomber di Stella di Serramazzoni è attualmente libero dopo aver chiuso il suo contratto con gli arabi dell'Al Nasr e, anche per una vicenda familiare che lo ha toccato profondamente, vorrebbe rimanere, nel caso continuasse a giocare, vicino casa. E' vero che il sogno suggestivo sarebbe vedere l'attaccante chiudere la sua carriera da dove ha cominciato, ovvero in gialloblu, ma la realtà è che Luca Toni è in questi giorni in città perchè vorrebbe organizzare una partita benefica a favore della popolazioni della Bassa colpite dal terremoto. Ecco spiegato il suo incontro con Antonio Caliendo: conoscendo però il manager, chissà che non gli abbia buttato lì una propositiella per davvero? Image: 20120807/foto/6019.jpg 4zi

*Senza titolo***Resto del Carlino, Il (Modena)***"Senza titolo"*Data: **07/08/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

Senza titolo ULTIMATE LE VERIFICHE SULLE CASE

SAN FELICE APPENA si è sparsa la notizia, i pochissimi abitanti rimasti a San Felice in questo agosto infuocato dal caldo hanno voluto vedere con i loro occhi il centro storico aperto al passaggio. Ieri, il sindaco Alberto Silvestri ha disposto infatti la riapertura del centro storico. Dopo Medolla, un altro Comune del cratere dell'Area Nord riconsegna il centro ai propri abitanti. «Abbiamo lavorato a ritmo incessante proprio per riuscire a riaprirlo. Eccezion fatta per qualche micro area spiega Silvestri il più è stato fatto. Le verifiche di agibilità sono state quasi del tutto ultimate, molti edifici sono stati puntellati e questo ha consentito di togliere le transenne a vie e strade del centro. Quanto al municipio, oggetto di ricostruzione continua il sindaco sarà collocato in un prefabbricato, assieme alla chiesa, alle scuole elementari, materne e nido nell'area a ridosso del cimitero. Colgo l'occasione per ringraziare i volontari della Protezione Civile e i vigili del fuoco, in particolare di Trento, per l'immenso lavoro compiuto». In centro storico, ovunque si butti lo sguardo, il legno usato a puntellare gli edifici pericolanti ricorda infatti che i vigili del fuoco sono arrivati per lo più dal Trentino.

«Addirittura commenta Daniele Ganzaroli, che in sella alla bicicletta ci fa un po' da cicerone', passando da una via all'altra e mostrandoci l'immagine riportata su un telo della Torre dell'Orologio i vigili hanno costruito la fontana in legno al posto di quella in pietra. Funziona, e s'intona perfettamente con il resto», conclude. Tolle gran parte delle transenne e delle strisce bianche e rosse di divieto d'accesso, il centro mostra tuttavia ancora i segni devastanti delle scosse sismiche, con mucchi di macerie ai piedi dei monumenti storici caduti, come la Rocca Estense, la chiesa, la Torre, e con case e negozi chiusi. Un centro fantasma, con i residenti che si guardano attorno, come Gianfranco Finelli e Francesco Diamanti davanti alla Rocca Estense, come se per la prima volta visitassero il paese. E con le auto che transitano a rilento, per il limite imposto dal sindaco dei trenta chilometri orari per evitare ulteriori danni agli edifici provocati dalle vibrazioni dei veicoli di passaggio. Il vero centro, al momento, è quello nato per necessità subito dopo le scosse sismiche alla prima periferia del paese. E' lì che pulsa quel po' di vita durante le ore deputate alla spesa e alle commissioni. Viviana Bruschi

In arrivo chiese e sale polivalenti prefabbricate**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"In arrivo chiese e sale polivalenti prefabbricate"

Data: **07/08/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 4

In arrivo chiese e sale polivalenti prefabbricate ENTRO L'INVERNO STRUTTURE ANTISISMICHE DI QUALITÀ CON RISCALDAMENTO E FOTOVOLTAICO

LE chiamano «chiese provvisorie», ed entro l'inverno la Diocesi ne farà installare tre: a Villafranca, a San Felice e a Medolla, dove di recente è stato risolto il problema del campanile pericolante smontato in tre blocchi e messo in giardino. Ognuno di questi edifici modulari prefabbricati di alta qualità, di classe energetica A', riscaldati e dotati di impianto fotovoltaico costerà centinaia di migliaia di euro, a seconda della taglia. Per poter accogliere 300 fedeli, ad esempio, a San Felice si toccherà il milione. E resteranno lì per anni, visto che la ricostruzione non è certo dietro l'angolo. Di pari passo, grazie alla Caritas al Diocesi di pescia dovrebbero arrivare entro 2-3 mesi anche 8 centri di comunità. Sale polivalenti sempre prefabbricati di qualità che di fatto sostituiranno in parte quelle parrocchiali inagibili perché si possa comunque continuare con le attività pastorali, il catechismo e le cerimonie religiose. «Inoltre, entro fine agosto fa il punto Mimmo Ferrari (nella foto a destra), geometra della Diocesi verranno consegnati alla Regione e alla Soprintendenza i prossimi progetti per rendere fruibili le parrocchie della Buona morte di Finale, Soliera, Camposanto, San Prospero, la Pieve di Nonantola, il Santuario di San Clemente a Batiglia e Ca' de' Coppi. Si tratta di edifici tra i meno danneggiati, per i quali basteranno interventi inferiori ai 150mila euro e dove si potrà rientrare in poco tempo. Il rammarico però continua Ferrari è che nei primi due mesi solo 3 dei 30 progetti di messa in sicurezza di chiese e campanili siano stati finora portati a termine, gli unici ad aver ricevuto l'ok finale del Dicomac sul finanziamento dei lavori. E la Soprintendenza, con la quale abbiamo lavorato benissimo, non c'entra. Anzi: vista l'emergenza di alcuni casi è sempre stata veloce e disponibile nel darci il via libera su ogni intervento, concedendo alla Diocesi delle deroghe sulla presentazione dei dettagli tecnici, così da sbloccare in fretta certe situazioni. Il passaggio di competenze dalla Protezione civile nazionale alla Regione, invece, ha fatto ora slittare in avanti la concessione dei finanziamenti, anche sui tanti progetti già approvati dalla Soprintendenza. Se l'ok del Dicomac fosse arrivato entro i primi due mesi dell'emergenza, i tempi per la messa in sicurezza di tanti edifici ecclesiastici si sarebbero senz'altro accorciati». Non a caso in 6 frangenti la Diocesi, per accelerare le operazioni, ha deciso nelle scorse settimane di accollarsi il costo dell'intervento. Forse rinunciando anche qui non c'è ancora troppa chiarezza al futuro recupero della spesa. Così ha comprato i materiali necessari e i vigili del fuoco «a loro va il nostro sentito ringraziamento» ci hanno messo la manodopera. E adesso sul tavolo della Regione oltre una ventina di progetti su chiese e campanili aspettano una risposta. I preventivi sono già lì, mancano giusto i soldi. v. g. Image:

20120807/foto/5598.jpg

«Manca un servizio di baby sitter comunale»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Manca un servizio di baby sitter comunale»"

Data: **07/08/2012**

Indietro

SASSUOLO pag. 15

«Manca un servizio di baby sitter comunale» Maranello, Fli: «La giunta trascura le famiglie». L'assessore: «Accusa infondata»

Bambini in un centro estivo

MARANELLO - «L'AMMINISTRAZIONE comunale» deve garantire un appoggio maggiore alle famiglie». Lo rileva Cristian Guadagno, Portavoce Futuro e Libertà Maranello, dopo la chiusura anticipata delle strutture scolastiche «per via del sisma che ci ha investito, senza pensare sottolinea - alle migliaia di operai che non sapevano dove tenere i propri figli. Nessuno ha preso in considerazione dice Guadagno l'eventualità di un'apertura anticipata dei centri estivi in modo di consentire un normale proseguimento dell'attività lavorativa laddove il terremoto non ha recato danni. Questa indifferenza ha creato secondo l'esponente di Fli - non pochi problemi, soprattutto alle numerose famiglie non originarie del posto che non hanno i genitori o altri parenti a dargli appoggio in situazioni del genere». Da qui il consiglio agli amministratori di andare «verso un servizio di baby-sitter comunale dove i genitori, per i più svariati motivi, possano chiedere un appoggio per poche ore o per un'intera giornata». Immediata la risposta di Giorgio Gibellini, assessore all'istruzione del Comune di Maranello che afferma come «non sia corretto parlare di indifferenza delle amministrazioni che non hanno pensato di fare iniziare prima i centri estivi avendo anticipato la chiusura delle scuole causa terremoto. In quelle giornate spiega - si stava ancora procedendo a una seconda tornata di sopralluoghi nelle strutture scolastiche per verificarne l'agibilità e inoltre la complessità di un anticipo di tutta l'organizzazione del centro estivo ci avrebbe comunque portato ad avviarlo a ridosso della data dell'11 giugno». Per l'assessore «il centro baby sitter è un'altra idea sicuramente interessante, ma anche qui dalla teoria alla pratica il passo è molto lungo. Il Comune un servizio del genere non può farlo con dei volontari, ma deve strutturarlo dice Gibellini - secondo la normativa vigente, che, trattandosi di bambini, è molto stringente; dovrebbe dare continuità lavorativa al personale rispettandone ovviamente tutte le forme contrattuali. E, impostandolo con una copertura totale da retta, il costo per le famiglie sarebbe molto alto». Luigi Giuliani
Image: 20120807/foto/5810.jpg

*L'appello dell'Avis dopo il terremoto***Resto del Carlino, Il (Modena)**

"L'appello dell'Avis dopo il terremoto"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

MODENA pag. 11

L'appello dell'Avis dopo il terremoto DONAZIONI DEL SANGUE

L'AVIS provinciale lancia l'appello dopo gli effetti sulle sedi sparse nelle zone del sisma, molte quelle danneggiate. Un quarto dei donatori ha problemi a fare le donazioni quindi l'Avis invita tutti i donatori a rispondere alle chiamate in modo puntuale per sopperire alla momentanea indisponibilità di tanti.

«La musica porta sempre qualcosa di buono»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«La musica porta sempre qualcosa di buono»"

Data: **07/08/2012**

Indietro

VETRINA GIORNO & NOTTE pag. 18

«La musica porta sempre qualcosa di buono» L'EVENTO DIROTTA SU CUBA', CONCERTO GRATUITO A MEDOLLA

Da sinistra Rossano Gentili, Simona Bencini e Stefano De Donato. Sotto, la copertina del singolo Ragione o sentimento' di CHIARA MASTRIA HANNO cominciato a suonare insieme nel 1994 e oggi, dopo diverse vicissitudini, li troviamo di nuovo riuniti per regalare attimi di spensieratezza alla Bassa martoriata dal terremoto. Loro sono Simona Bencini, Rossano Gentili e Stefano De Donato, i Dirotta su Cuba', e saranno a Medolla lunedì prossimo (13 agosto) per un concerto gratuito. L'idea è venuta a Rossano Gentile, leader della band e modenese d'adozione da ormai 12 anni. Ormai è una tradizione suonare contro il terremoto... «È un'idea venuta fortunatamente a molti, ma noi abbiamo voluto aspettare che passasse del tempo, così da riaccendere un'attenzione che potrebbe essere calata nei mesi». La musica esorcizza il dolore? «La musica ci accompagna durante il giorno, ci tira su nei momenti peggiori. Magari l'esorcismo dura poche ore, ma sì, può allontanare il dolore». Come mai Medolla? «Ho degli amici del paese, e così è stato più semplice prendere i contatti necessari. Sa, in questi casi si ha sempre paura di essere d'intralcio. La priorità non è sicuramente un concerto in piazza...». Il vostro ultimo singolo si chiama Ragione o sentimento'... «L'eterno dilemma». Come se ne esce? «L'amore sa come si fa a dare un senso alla ragione', recita la canzone». E lei cosa sceglie, ragione o sentimento? «La terza via, che è sempre la migliore...». Cosa porterà a Medolla? «Chissà... Allegrìa, sensazioni positive, carica, emozione. I musicisti accendono sempre i riflettori, e questo è già un piccolo contributo. E il resto verrà da sé, quando c'è di mezzo la musica succede sempre qualcosa di buono». Image: 20120807/foto/5862.jpg

Si lavora per rendere subito agibile San Bartolomeo**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Si lavora per rendere subito agibile San Bartolomeo"

Data: **07/08/2012**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 5

Si lavora per rendere subito agibile San Bartolomeo FINALE EMILIA TUTTI E SETTE I LUOGHI DI CULTO DANNEGGIATI, L'OBIETTIVO E' RIAPRIRNE ALMENO UNO

FINALE EMILIA LE SETTE storiche, bellissime chiese del capoluogo di Finale, più quella di Massa e quella di Reno Finalese, sono rimaste tutte colpite in modo serio dal terremoto. Mentre i vigili del fuoco lavorano per mettere in sicurezza il campanile del Duomo (e in seguito si occuperanno della facciata semicrollata), le funzioni religiose si tengono alla tensostruttura nel campo del Seminario, che in questi mesi è divenuta anche auditorium e perfino sala del consiglio comunale. L'affitto del tendone per i prossimi due mesi costa cinquemila euro. «Piuttosto che costruire una chiesa in legno, abbiamo pensato di intervenire per mettere in sicurezza e riaprire almeno una chiesa», spiega il parroco, monsignor Ettore Rovatti. La scelta è caduta sulla chiesa di San Bartolomeo, in piazza Garibaldi: «I lavori alla facciata e all'interno iniziano in questi giorni, e in alcune settimane contiamo di poter rendere agibile l'edificio». La chiesa detta della Buona Morte' farà dunque le veci del Duomo (nella foto) già in autunno, e intanto si cercheranno finanziamenti per sistemare gli altri tesori feriti. Nel frattempo, la parrocchia sta affrontando il problema dell'asilo Sacro Cuore: la sua storica sede, in un palazzo antico di via Oberdan, è stata devastata dal terremoto. Sono già partiti in questi giorni i lavori per la costruzione di un asilo in legno (capace di ospitare circa 240 bimbi), sempre nell'area dell'ex Seminario: il progetto comporterà una spesa di quasi un milione e 700mila euro, coperta in buona parte dal sostegno di FederlegnoArredo e vari sponsor, anche se la parrocchia avrà comunque di fronte un notevole impegno economico. Per questo è nata una onlus che si prenderà cura della realizzazione della nuova struttura scolastica e sta iniziando a raccogliere offerte da chi vorrà contribuire.

Stefano Marchetti Image: 20120807/foto/5619.jpg

Il corso nei giorni del sisma e poi volontari in Emilia**Resto del Carlino, Il (Pesaro)**

"Il corso nei giorni del sisma e poi volontari in Emilia"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

PIAN DEL BRUSCOLO pag. 7

Il corso nei giorni del sisma e poi volontari in Emilia GEOMETRI IL PLAUSO DEL COLLEGIO

I GEOMETRI della provincia di Pesaro e Urbino al fianco degli uomini della Protezione civile sui luoghi del terremoto emiliano: «Dei 20 colleghi che hanno partecipato al corso tenutosi a Senigallia, un corso di formazione sul rilievo del danno e sulla esigenza di una valutazione dell'agibilità post sisma, organizzato da Protezione civile, Regione Marche e dall'Associazione nazionale geometri per la Protezione civile fa notare il presidente del Collegio provinciale geometri Carlo Cecchetelli 16 sono immediatamente partiti per l'Emilia, come volontari, coordinati da Luca Merli, portando il proprio sostegno alla macchina organizzativa dei sopralluoghi per l'agibilità degli edifici». «Geometri da ammirare aggiunge Cecchetelli poiché hanno risposto all'emergenza, al termine di un corso di formazione apposito. Basti pensare che nei giorni del terremoto in Emilia, i corsisti sostenevano l'esame finale». In particolare, i geometri hanno operato nei comuni di Camposanto, Concordia, Finale Emilia e Ferrara. «Taluni ci chiedevano persino di dormire a casa con loro raccontano i volontari perché con un geometra a controllare il tetto si sentivano più sicuri». Nella foto: I geometri volontari con Carlo Cecchetelli e Giuseppe Merlino dell'Agepro. Image: 20120807/foto/7395.jpg

*Vendetta o racket? Si cerca la verità***Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Vendetta o racket? Si cerca la verità"

Data: **07/08/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 13

Vendetta o racket? Si cerca la verità I carabinieri indagano sull'incendio doloso verificatosi a Sant'Ilario

DOLOSO Il tetto bruciato

SANT'ILARIO PROSEGUONO le indagini dei carabinieri di Sant'Ilario, per fare piena luce sull'inquietante episodio dell'incendio doloso che è stato appiccato al cantiere dove la ditta Impredil di Muro Lucano sta costruendo un complesso residenziale. Un incendio, come detto, di natura dolosa, divampato sul tetto di una delle palazzine dove sono state rinvenute due taniche che contenevano, in origine, liquido infiammabile. I militari, pur non escludendo nessuna ipotesi, stanno però seguendo la pista «interna». Stanno cioè verificando se il gesto doloso possa essere opera di qualche operaio, forse licenziato o che non ha ottenuto il pagamento come pattuito. O se ci siano possibili collegamenti con aziende che non avrebbero ricevuto regolari pagamenti. Resta vivo anche il discorso del racket. Indagini, insomma, a 360 gradi con i carabinieri che hanno sentito, in modo informale, i dipendenti della ditta esecutrice dei lavori, che però non avrebbero fornito notizie utili alle indagini. In questi casi c'è poca voglia di parlare, ma i carabinieri si sono riservati la possibilità di ascoltare di nuovo i dipendenti. Saranno sentiti anche il titolare della impresa committente, la santilariese "Vesta", che però pare sia già stata esclusa da un possibile coinvolgimento in questa vicenda. Certamente l'incendio è stato un gesto di intimidazione con l'intenzione di provocare danni rilevanti che soltanto il tempestivo interventi dei vigili del fuoco ha evitato. n.re. Image: 20120807/foto/8650.jpg

Motorino contro un furgone**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Motorino contro un furgone"*Data: **07/08/2012**

Indietro

REGGIO PRIMO PIANO pag. 2

Motorino contro un furgone TOANO FERITO UN 16ENNE DI CAVOLA

TOANO MOMENTO di paura e preoccupazione ieri pomeriggio a Cerredolo per un motorino finito contro un furgone. Per fortuna le condizioni del conducente del moto scooter, un ragazzo di 16 anni residente a Cavola, all'arrivo dei soccorsi sono apparse meno gravi di quello che sembrava al momento dell'impatto contro un furgone condotto da un signore di Cerredolo. L'incidente è avvenuto a Cerredolo verso le 15,30 proprio sull'incrocio della Strada provinciale 9 Cerredolo - Toano con via La Valle. Allertato il 118 di Reggio soccorso, sono intervenuti sul posto l'ambulanza della Croce Rossa di Toano e l'elicottero del Soccorso Alpino di Pavullo. L'ÉQUIPE medica dell'elisoccorso ha subito prestato le prime cure al ragazzo che, pur essendo sofferente per il forte trauma subito nell'impatto con il furgone, è sempre rimasto cosciente. Quindi è stato stabilizzato e trasferito con lo stesso elicottero del Soccorso Alpino all'ospedale Baggiovara di Modena per ulteriori controlli e relativi interventi. Non era in pericolo di vita. La dinamica dell'incidente è al vaglio dei carabinieri intervenuti sul posto. s.b.

Ruba le offerte per i terremotati, 72enne scoperta e denunciata**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Ruba le offerte per i terremotati, 72enne scoperta e denunciata"

Data: **07/08/2012**

Indietro

REGGIO PROVINCIA pag. 16

Ruba le offerte per i terremotati, 72enne scoperta e denunciata CASTELNOVO MONTI INCASTRATA DALLE TELECAMERE. I CARABINIERI HANNO TROVATO LA BOCCIA DEI SOLDI SULLA SUA AUTO

FELICI Le addette del bar Onda della Pietra con la boccia delle offerte recuperata dai carabinieri

CASTELNOVO MONTI LA LADRA? Una pensionata di 72 anni che nemmeno vive in condizioni pietose. Anzi si può permettere il lusso di passare un mese in vacanza sul nostro appennino, di andare in piscina nelle giornate calde, di accomodarsi al bar Onda della Pietra e fare una consumazione senza alcun problema. Quel suo vizio, di avere cioè la mano lesta, di cui vi erano già sospetti in passato, forse è dettato più da un disturbo che da una esigenza economica di dover far fronte alla crisi. Il furto della boccia delle offerte a favore dei terremotati, è stato scoperto la sera del 3 agosto dalle addette al bar Onda della Pietra. Racconta Roberto Zanini: «Ho preso la registrazione dei filmati e sono rimasto sorpreso, anche se qualche sospetto mi era venuto, nel vedere che era stata una nostra cliente, una pensionata che tutte le estati viene a trascorrere un periodo di vacanza sul nostro appennino». Zanini ha portato i filmati ai carabinieri i quali sono andati a casa della pensionata. Il denaro, 58 euro e 20 centesimi. era ancora tutto dentro alla boccia e sull'auto in uso alla pensionata che è stata denunciata. Image: 20120807/foto/8706.jpg

Quante liti: il Pd attacca la giunta Il sindaco critica la parrocchia**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)**

"Quante liti: il Pd attacca la giunta Il sindaco critica la parrocchia"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

VETRINA GUASTALLA pag. 11

Quante liti: il Pd attacca la giunta Il sindaco critica la parrocchia GUASTALLA

GUASTALLA IL PD attacca la giunta comunale di Guastalla, criticando la gestione delle operazioni di riapertura di palestre e luoghi di culto, dopo l'emergenza sisma. Ma il sindaco Giorgio Benaglia ribatte: «Essendo capannoni, le palestre non possono essere riaperte se non dopo la messa in sicurezza, come prevede la normativa. E la richiesta di utilizzo del bocciodromo non può essere accolta, sempre per inagibilità strutturale». Emergono poi «screzi» tra Comune e Chiesa locale. «Avevamo offerto gratuitamente l'uso dei campi di via Spagna per il Cres estivo parrocchiale dice Benaglia, ma hanno rifiutato senza motivazione. Ci è stato chiesto strumentalmente l'uso dell'anello di atletica, sapendo che era destinato invece ad area di ammassamento per la Protezione Civile, e quindi non poteva essere concesso. Nonostante tali polemiche assurde abbiamo destinato ugualmente una notevole cifra per la realizzazione del Cres. Ma senza ricevere nemmeno un grazie. Nessun fondo è stato richiesto al Comune per la messa in sicurezza di alcuna chiesa».

Dipendenti Cmc e azienda: contributo di 30mila euro**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Dipendenti Cmc e azienda: contributo di 30mila euro"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

RAVENNA CRONACA pag. 7

Dipendenti Cmc e azienda: contributo di 30mila euro TERREMOTO IL FONDO ISTITUITO DALLE COOP DEVOLVERE il corrispettivo di 2 ore di lavoro: questo l'obiettivo che soci e dipendenti di Cmc si erano posti lo scorso giugno per sostenere le popolazioni colpite dal disastroso terremoto che aveva colpito l'Emilia. L'adesione è stata pressoché unanime e, così, sono stati raccolti 15mila euro; Cmc ne ha aggiunti altrettanti e si è arrivati a 30mila. L'intera somma sarà versata, nei prossimi giorni, sul fondo di intervento, istituito dalle associazioni cooperative e le organizzazioni sindacali. «È un risultato di cui andiamo fieri ha dichiarato il presidente Massimo Matteucci e che dimostra quanto ancora siano forti, in Cmc, i valori solidaristici e mutualistici della cooperazione. Valori, e si vede soprattutto in questi frangenti, che improntano profondamente l'intero tessuto istituzionale, civile ed economico di questa regione, permettendole di reagire con successo anche alle maggiori avversità. E lo dimostrano ampiamente i risultati che, ai vari livelli, si stanno già conseguendo nella ricostruzione. Già all'indomani del sisma, Cmc aveva offerto il proprio contributo alla ricostruzione ha ricordato Matteucci comunicando alle autorità competenti la disponibilità a fornire una squadra di otto uomini, forniti di mezzi e attrezzature». 4zi

Migliaia di lanterne in cielo a favore dei terremotati dell'Emilia**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Migliaia di lanterne in cielo a favore dei terremotati dell'Emilia"

Data: **07/08/2012**

Indietro

CATTOLICA E VALCONCA pag. 12

Migliaia di lanterne in cielo a favore dei terremotati dell'Emilia EVENTO IL 16 AGOSTO SULLA SPIAGGIA DI CATTOLICA PER INIZIATIVA DI LIONS E LEO CLUB, ADA E TANZANIA IN LAMBRETTEA

Il suggestivo spettacolo delle lanterne liberate in cielo

LA SERA del 16 agosto il cielo sopra Cattolica sarà costellato da migliaia di lumi che dalla spiaggia saranno liberati in cielo: sono le lanterne cinesi di Su la Testa Lanterne in Festa', il maxi evento organizzato dai motociclisti di Tanzania in Lambretta assieme a ADA Onlus/Cattolica per la Tanzania in collaborazione con Lions e Leo Club valle del Conca. Si tratta del primo evento di questo genere in Italia e l'intenzione è quella di stabilire il primato nazionale di lanterne lanciate contemporaneamente in aria. A disposizione ce ne sono oltre 3.000 e da oggi saranno prenotabili in numerose attività commerciali e stabilimenti balneari di Cattolica e dei comuni limitrofi. L'intero ricavato sarà devoluto ai progetti di ricostruzione delle zone terremotate d'Emilia e a quello di Cattolica per la Tanzania attivi nei villaggi di Sabuko e Karansi. Il conto alla rovescia partirà alle 23.05 sarà scandito dagli altoparlanti sulla battigia. Sarà l'unico evento dell'estate visibile da tutta la Romagna e dalle vicine Marche perché ciascuna lanterna, completamente ecologica e biodegradabile dalla dimensione di 1 metro, una volta accesa salirà nell'alto del cielo. Basterà effettuare una donazione di soli 5 euro per ritirare la propria lanterna. Liberandole si potrà esprimere un desiderio, proprio come accade dal III secolo a. C. in Cina, dove vennero inventate le prime mini-mongolfiere ad aria calda. Per realizzare l'evento, patrocinato dal Comune di Cattolica e Morciano, è stato necessario il rilascio del nulla osta da parte dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) che ha concesso lo spazio aereo sulla Regina limitatamente allo svolgimento della manifestazione. Il ritiro della propria lanterna avverrà presso gli stand di Tanzania in Lambretta a partire dalle ore 21.45 nella centrale piazza I° Maggio di Cattolica e in altri punti dislocati sul litorale. Image: 20120807/foto/9109.jpg

«Per fortuna siamo illesi, in fumo 80mila euro»**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"«Per fortuna siamo illesi, in fumo 80mila euro»"

Data: **07/08/2012**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 15

«Per fortuna siamo illesi, in fumo 80mila euro» L'auto è andata completamente distrutta

RALLY IL RACCONTO DEL GRAVE INCIDENTE DI GARA

TANTA paura e tanta attesa. Un sabato da dimenticare per il pilota veneto Cristian Marchioro e la moglie sammarinese Silvia Dall'Olmo. Durante il Rally Rose'n Bowl di San Marino, in località Albereto di Montescudo, la loro Renault Clio è andata fuori strada per prendere fuoco forse per via del surriscaldamento dei freni a contatto con le sterpaglie secche. «Per fortuna non ci siamo feriti spiega la navigatrice sammarinese, ma saremmo anche potuti rimanere incastrati e in quel caso cosa sarebbe successo? I pompieri sono arrivati sul posto 43 minuti dopo la chiamata che ha effettuato uno spettatore.

Siamo riusciti a scendere subito dall'auto. Mio marito si è accorto immediatamente che usciva il fumo dalla parte anteriore e ha usato l'estintore, ma è servito a poco. La macchina andava a fuoco e nessuno ci aiutava». Minuti che sembrano ore.

«La paura c'è stata e devo dire che mio marito è riuscito a mantenere i nervi saldi, io meno. I soccorsi di gara ci sono stati, ma non potevano bastare. Ecco perché in un primo momento abbiamo chiamato la sezione antincendio della Protezione Civile di San Marino». E la conferma arriva dal comandante del corpo della Repubblica. «E' arrivata una chiamata al 115,

il numero di Pronto intervento, da Montescudo fatta uno spettatore che segnalava l'incidente chiarisce il comandante della Polizia civile, Albina Vicini. Chiamata che abbiamo subito girato ai colleghi riminesi, dando loro anche il recapito del direttore di corsa per avere l'esatta posizione del sinistro. Ma i tempi di intervento di Rimini questi non li conosciamo». E Silvia precisa. «Il tempo sembrava non passare mai e nonostante le nostre ripetute chiamate ai pompieri di Rimini non si vedeva nessuno. La macchina continuava a bruciare tanto che quando sono arrivati i vigili del fuoco di Cattolica già della macchina non era rimasto più nulla. Sottolineo questo dato perché leggendo i giornali nei giorni successivi ho visto che c'era scritto che i soccorsi erano arrivati immediatamente. Non è andata così». Insieme all'auto che è andata completamente distrutta, le fiamme si sono propagate anche in una vasta area considerata la gran calura di questi giorni. Contattati sul presunto ritardo segnalato da Silvia Dall'Olmo, i vigili del Fuoco hanno ribattuto con «a noi non risulta».

Donatella Filippi Image: 20120807/foto/9136.jpg

*Soldi per l'Emilia***Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Soldi per l'Emilia"

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

LA NOSTRA ESTATE pag. 9

Soldi per l'Emilia Torneo di beach tennis benefico e 800 euro raccolti per le popolazioni terremotate dell'Emilia a Marina centro. L'iniziativa, andata in scena lo scorso fine settimana ai bagni 26, 27 e 28, nell'ambito de «Il cuore batte e non trema» Image: 20120807/foto/9060.jpg

Record di presenze alla Fiera del Parmigiano Reggiano di Casina

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Record di presenze alla Fiera del Parmigiano Reggiano di Casina"*Data: **07/08/2012**

Indietro

Record di presenze alla Fiera del Parmigiano Reggiano di Casina

06 ago 12 - (97) &bull; Categoria Reggio Emilia

Circa ottomila persone in quattro giorni di appuntamenti e oltre 4mila kg di Parmigiano Reggiano venduto: è davvero una chiusura con il botto quella della Fiera del Parmigiano Reggiano di Casina 2012. Un'edizione completamente rinnovata che è piaciuta ai casinesi e alle tante persone accorse da tutta la Provincia, che ha saputo unire tradizione, futuro e la sfida di un territorio in una programmazione interessante e aperta a pubblici diversi. "Siamo molto soddisfatti dell'andamento di quest'edizione e di tutte le singole manifestazioni, a cominciare da quelle legate all'agricoltura come le fattorie didattiche o il fast pulling, fino al mercato enogastronomico e ai concerti" è il commento di Gian Franco Rinaldi, Sindaco di Casina. "Se il buongiorno si vede dal mattino, possiamo considerare quest'edizione della fiera come un primo passo verso un rilancio complessivo non soltanto del Comune di Casina ma di tutto il territorio montano attraverso la promozione dei suoi prodotti d'eccellenza. Da parte nostra c'è una volontà forte di coinvolgere le realtà vicine, creando un percorso di valorizzazione complessivo della montagna, non autoreferenziale ma aperto per un vero rinnovo".

Protagonista assoluto il Parmigiano Reggiano di montagna, prodotto secondo tradizione con il latte della zona da animali allevati naturalmente e con foraggi locali, e le sette latterie sociali coinvolte nel progetto della Fiera: Ca Talami Baiso, Fornacione Felina, Casale di Bismantova, Cavola, Migliara, S.Giorgio di Cortogno, S.Giovanni di Querciola. Da venerdì 3 a domenica 5 agosto ne sono stati venduti oltre 4.000 kg, equivalenti a circa un centinaio di forme (il 30 % in più rispetto all'anno 2011), senza contare tutti gli altri prodotti della tradizione presenti negli stand del villaggio del parmigiano reggiano. "Un grande successo che ha avuto il territorio come suo protagonista, insieme a una delle nostre più importanti eccellenze, il Parmigiano Reggiano di Montagna" spiega Silvano Domenichini, Vicesindaco del Comune di Casina con delega all'Agricoltura. "La nostra ambizione è che questa manifestazione esca dai confini comunali per diventare Fiera del comprensorio della montagna, conducendo a una riscoperta della territorialità e della grande qualità, necessaria per affrontare ad armi pari i mercati e rilanciare la nostra economia" ha concluso il Vicesindaco, ringraziando il Comitato organizzatore che ha reso possibile il tutto, e in particolare il coordinatore Afro Torri, Andrea Soncini (referente della Croce Rossa e del volontariato), Emanuele Ferrari (Effetto notte) e Marcello Chiesi (referente per le iniziative legate all'agricoltura).

Un successo a tutto tondo, dunque, e a dimostrarlo sono i numeri delle diverse iniziative promosse, a cominciare dalla Cucina Teatro, un modo nuovo di scoprire in maniera creativa il Parmigiano Reggiano, passando per la gara di fast polling, con oltre cento trattori partecipanti alla sfida, le fattorie didattiche e il Roadie Rock Festival (circa 500 presenze). Significative anche le cifre dei due punti ristoro organizzati dalla Croce Rossa e dalla Protezione Civile, che a pranzo e cena hanno servito coperti nell'ordine delle migliaia.

Soddisfazione è espressa anche da parte di Afro Torri, Coordinatore del Comitato Fiera di Casina: "le tantissime persone che hanno partecipato dimostrano un grande apprezzamento da parte della gente di Casina e non solo. Un ringraziamento particolare va a tutte le associazioni del territorio che hanno reso possibile quest'iniziativa, e in particolare a Effetto Notte, con cui è nata una collaborazione che spero prosegua anche negli anni a venire". Parole condivise dal referente dell'Associazione Emanuele Ferrari: "Una vera e propria festa del paese per il paese, che ha visto le presenze aumentare notevolmente rispetto al 2011: un risultato importantissimo per rilanciare questo territorio, che intendiamo proseguire nel futuro".

pratoferro, segheria a fuoco paura ma nessun ferito

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **07/08/2012**

Indietro

VISCHE

Pratoferro, segheria a fuoco Paura ma nessun ferito

VISCHE Principio d incendio, sabato mattina, alla segheria di Fabio Faga, a Vische, nella frazione Pratoferro. Tutto è successo attorno alle 10, quando da un silo, alto circa 12 metri e contenente segatura, è fuoriuscito del fumo che ha fatto scattare immediatamente l allarme. Avvertito subito il 115, in pochissimi minuti le squadre 81 e 84 dei vigili del fuoco di Ivrea, turno D, con il capo squadra Roberto Castagna e i volontari dell autobotte di Volpiano, sono sopraggiunti in loco e riportato la situazione alla normalità dopo circa un ora. Fortunatamente non ci sono stati feriti e i danni sono di lieve entità, come ha sottolineato Fabio Faga, proprietario della segheria, una struttura all avanguardia per quanto concerne la sicurezza: «Con ogni probabilità si è trattato di un surriscaldamento dei quattro motori che fanno vibrare le maglie (filtri). Di qui si è creato un principio d incendio, per fortuna subito domato. Questo silo conferma Faga già in passato era stato protagonista di un altro intervento dei vigili del fuoco, che ringrazio. Avevo anche deciso di sostituirlo e proprio in questi giorni doveva entrare in funzione quello nuovo». (lo.po.)

a dodici ore dalle fiamme, qualità dell'aria nella norma

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

LE ANALISI A SCARMAGNO

A dodici ore dalle fiamme, qualità dell'aria nella norma

SCARMAGNO La paura, tra i lavoratori, è stata per i fumi. Dal capannone A si è sprigionato un fumo acre. E coloro che lo hanno respirato, seppure per poco (si sono allontanati subito) hanno lamentato bruciore e malessere. Ma, a quanto hanno scritto i vigili del fuoco prima e Asl/To 4 e Arpa poi, la mattinata del primo agosto (a dodici ore dall'incendio, quindi) la qualità dell'aria era assolutamente nella norma. Anzi. «Sulla scorta dei valori indicati - scrivono Asl/To 4 e Arpa nel documento che dà il via libera alle aziende vicine a Interchimica a far rientrare in fabbrica i lavoratori - è emersa l'assenza di monossido di carbonio e concentrazioni di cloro pari a 0,24 ppm (parti per milione) ossia inferiore al limite Tlv-Twa di 1 ppm». Tlv-twa, come spiegano gli stessi tecnici di Asl/To4 e Arpa, è l'acronimo di time-weighted average ed esprime la concentrazione limite, calcolata come media ponderata nel tempo (8 ore al giorno, 40 ore settimanali ovvero l'orario medio di lavoro) alla quale tutti i lavoratori possono essere esposti, giorno dopo giorno, senza effetti avversi per la salute e per tutta la vita lavorativa. Questo limite è, appunto di 1 ppm e mercoledì mattina la qualità dell'aria nel capannone di Scarmagno era quindi nella norma, con una concentrazione ben al di sotto del limite previsto dalla legge. L'Asl/To4, però, prima di far rientrare i lavoratori a Cell Tel e Tuv Italia, aveva dato alcune prescrizioni legate alla manutenzione e alla pulizia particolare degli ambienti di lavoro e, soprattutto, degli impianti di trattamento dell'aria. Lavori che le aziende, rimaste ferme, per tutta la giornata di mercoledì e la mattinata di giovedì, avevano provveduto a far eseguire a tempo di record.

Il sorriso delle donne emiliane

Terremoto Emilia: intervista a cinque donne del progetto EmiliAmo - Style.it

Style.it

""

Data: **07/08/2012**

[Indietro](#)

Il sorriso

delle donne emiliane di Francesca Porta 06 agosto 2012 In un recente viaggio tra i paesi dell'Emilia terremotata, ho incontrato il sorriso di tante donne emiliane che, dopo la distruzione, stanno cercando di ricostruire la propria casa, la propria attività, i propri sogni... (Foto di Claudio Parini)

Francesca Porta [Leggi tutti](#)

4zi

Terremoti, Duomo Modena apre 1 settembre, 200 mila euro di danni

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Terremoti, Duomo Modena apre 1 settembre, 200 mila euro di danni"*Data: **07/08/2012**

Indietro

Terremoti, Duomo Modena apre 1 settembre, 200 mila euro di danni

TMNews

Commenta

Modena, 6 ago. (TMNews) - Il Duomo di Modena, riconosciuto patrimonio mondiale dell'umanità dall'Unesco, sarà riaperto ai fedeli e ai turisti l'1 settembre, al termine dei lavori di ristrutturazione per i danni causati dal terremoto del 20 e 29 maggio per un valore di circa 200mila euro. Per l'abbazia benedettina di Nonantola, invece, i tempi saranno più lunghi: dopo i primi sopralluoghi dei tecnici e della Soprintendenza ai beni architettonici, si stimano danni per 1,4 milioni. Lo ha comunicato l'arcidiocesi di Modena-Nonantola, nel corso di una conferenza stampa.

L'ufficio per i Beni culturali ecclesiastici dell'arcidiocesi, in stretto contatto con i funzionari della Soprintendenza di Modena e in accordo con i Vigili del fuoco, ha cercato di mettere in salvo il numero maggiore possibile di opere d'arte e dipinti presenti nelle diverse chiese inagibili dopo il sisma. Oltre alle stampe, ai crocifissi lignei e ai vasi sacri, si contano 34 dipinti al momento ospitati nel Museo diocesano, tra questi tele della prima metà del XVIII secolo.

06 agosto 2012

4zi

La carne bovina maremmana protagonista a Monte Romano

Viterbo Oggi -

Viterbo Oggi

"La carne bovina maremmana protagonista a Monte Romano"

Data: **07/08/2012**

Indietro

La carne bovina maremmana protagonista a Monte Romano

La sagra si terrà dal 17 al 19 agosto

06/08/2012 - 12:28

VITERBO - La carne bovina prodotta dagli allevatori locali in tutte le sue declinazioni. Non solo la classica bistecca, ma anche spezzatino, trippa, coda alla vaccinara. Sarà lei la grande protagonista della ventisettesima Sagra della Carne maremmana e dei prodotti tipici locali, in programma a Monte Romano dal 17 al 19 agosto nella centrale Piazza Dante. Per tre serate, a partire dalle ore 19.30, lo stand gastronomico servirà carne alla brace cotta sul posto e altri piatti a base di carne di vacche e vitelli allevati allo stato brado nel territorio della Maremma laziale intorno al paese. Il tutto accompagnato da ottimo vino e da un altro prodotto di cui Monte Romano può vantarsi, il rinomato pane, e allietato dalle 21.30 dall'intrattenimento musicale di Duo Dado (17 agosto), San Donà (18) e Toppetti Show (19).

"Fin dal 1986 Monte Romano si mette in mostra grazie alla Sagra della Carne maremmana - spiegano il presidente della Pro Loco Francesco Nicolini e la vice presidente Flavia Luchetti - e questo per il paese è diventato ormai un appuntamento consolidato e molto importante per incentivare l'economia e la promozione turistica del nostro territorio. Infatti, in questi giorni, praticamente tutto il paese si adopera per la riuscita dell'evento: non solo l'amministrazione comunale, la Croce Rossa, la Protezione Civile, le forze dell'ordine, fondamentali per gestire un flusso di migliaia di persone, ma anche i singoli cittadini sono di grandissimo aiuto con la loro fattiva collaborazione, che dimostra pienamente il loro orgoglioso senso di appartenenza alla comunità monteromanese".

Gli avventori arriveranno soprattutto dal litorale e da Civitavecchia, ma anche dai centri dell'interno, da Viterbo e persino dall'Umbria, grazie alla superstrada che oggi consente di arrivare comodamente in auto fino alle porte di Monte Romano. Si prevede l'arrivo di oltre seimila persone. Oltre alla cena in piazza -oltre mille i posti a sedere allestiti in Piazza Dante - troveranno nell'area circostante numerosi stand commerciali di vario genere e avranno la possibilità di visitare l'Antiquarium comunale in Via Piave, piccolo museo che conserva reperti etruschi e romani. L'inaugurazione ufficiale della Sagra è in agenda per venerdì 17 agosto alle ore 18.30.

La Sagra della Carne maremmana e dei prodotti tipici locali è organizzata dalla Pro Loco di Monte Romano, con il patrocinio e il sostegno di Regione Lazio, Provincia di Viterbo, Comune, Università Agraria e Banca della Tuscia Credito Cooperativo di Monte Romano.